GIOVEDÌ 13 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°10 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20113 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Salvini: no al bis di Mattarella Il Pd gli chiede una rosa di nomi

BERTINI / A PAG. 10



«Kosovo, pronti per l'esercito» Il sogno di Kurti allarma i serbi

GIANTIN / A PAG. 15



L'EMERGENZA OMICRON IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Duecento pazienti al giorno Il Pronto soccorso al limite

Il primario Cominotto: «Stiamo vivendo la tempesta perfetta». Al via i tagli alla chirurgia

Il direttore del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza di Trieste, Franco Cominotto, la definisce senza mezzi termini «una tempesta perfetta». È la situazione in cui si stanno trovando a lavorare medici e infermieri in questa fase della pandemia, in particolare al Pronto soccorso. Richiesta di ricoveri sempre più pressante sulla spinta dell'aumento dei contagi a cui si somma il normale flusso di pazienti con problematiche diverse dal Covid. Poi, il personale ridotto all'osso per via dei tanti sanitari positivi o indisponibili (perché no vax) e le difficoltà del territorio, Rsa in primis, nel fornire un supporto facendosi carico di una parte dei ricoveri. E così, da ieri l'Azienda sanitaria giuliano isontina ha deciso la sospensione di una parte dell'attività chirurgica, garantendo urgenze ed emergenze, traumatologia e interventi oncologici indifferibili, bloccando anche le attività di ricovero programmato dell'area medica. «Stiamo rivedendo quel film terribile che già avevamo visto durante la prima e durante la seconda ondata» osserva il primario del 118 di Trieste Alberto Peratoner. TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3

IL GIALLO DI TRIESTE

L'INDAGINE

I poliziotti tornano a casa di Liliana Il marito: «Venuti per i farmaci»



Liliana Resinovich

Gli agenti sono tornati nell'appartamento di via Verrocchio da dove è sparita Liliana Resinovich. «Mi hanno chiesto di poter fotografare gli armadietti dove teniamo i farmaci» dice il marito Sebastiano Visintin. SARTI E TONERO / A PAG. 13

L'INTERVISTA

«Un caso da Storie maledette? Sì, ogni elemento porta al delitto»



Franca Leosini

La donna morta, il marito, l'amico. «Un caso di scuola. Ma, allo stesso tempo, una vicenda molto anomala». Così Franca Leosini, l'ideatrice e la conduttrice di Storie maledette. BALLICO / A PAG. 13

CRONACA

Il consigliere No vax condannato a 5 mesi «Faremo appello»

DEGRASSI / A PAG. 25



Primi aumenti al costo della tazzina di caffè C'è chi prova a resistere

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 20 E 21



LA STORIA

Il sequestro delle campane troppo rumorose

Troppo rumorose e, soprattutto, suonate con eccessiva frequenza dal parroco. Da ieri, decisione del Gip, sono sotto sequestro le campane della millenaria chiesa di sant'Ulderico a Dolina. Don Klemen Zalar protesta: «Sono stato trattato come un criminale. Sono arrivati cinque agenti a mettere i sigilli entrando in Chiesa». SALVINI / A PAG. 27

CULTURE

Quando Joyce scrisse in triestino a Ezra Pound

FULVIO ROGANTIN
ELISA SUSMEL

«Ostia! Chi me dize qualcosa, ara? Ghe pianto un pugno entel muso, cossa?». A scriverlo, dietro una foto/cartolina, è James Joyce. E il destinatario è Ezra Pound. / ALLE PAG. 30 E 31

SPORT

Allianz da favola a Cremona Va alle Final Eight

ROBERTO DEGRASSI

Ci sono vittorie che non hanno prezzo. Questa, ad esempio. L'Allianz aggiorna il libro dei miracoli stagionali. Dopo la vittoria su Milano, arriva questo successo a Cremona che vuol dire Final Eight. / ALLE PAG. 34 E 35

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

LA RICERCA

Il gusto alterato



Più della metà dei pazienti con percezione alterata del gusto a lungo termine auto-riferita in seguito a Covid 19 ha effettivamente una normale funzione gustativa se valutata con test psicofisici convalidati. Lo rileva un'indagine internazionale guidata dall'Università di Trieste e che coinvolge anche l'ateneo di Bari, in particolare dal dottor Paolo Boscolo Rizzo, e pubblicata su Jama Otolaryngology-Head & Neck Surgery.

CAMPAGNA VACCINALE

Pronti altri centri



L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) arricchisce l'offerta vaccinale dedicata alle dosi booster in Carnia, Canal del Ferro e Val Canale. I centri saranno attivi dal 17 gennaio per tre settimane in Carnia e dal giorno dopo in Canal del Ferro e Val Canale per 2 settimane. La capacità vaccinale complessiva settimanale è di 1.220 dosi. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardi.

IN AUSTRIA

Nuovo picco



In Austria sono state registrate 17.006 nuove infezioni, più che mai dall'inizio della pandemia. Dieci persone sono morte a causa del coronavirus. Il consorzio di previsione prevede ben oltre 20 mila casi al giorno dalla prossima settimana e si arriverà alla cifra di 30 mila. A darne notizia è il Kleine Zeitung, che spiega che questo è un nuovo record dall'inizio della pandemia.

Il Pronto soccorso scoppia 200 accessi al giorno e personale al collasso

Il primario: «Troppi pazienti da ricoverare, non solo per Covid, e noi siamo pochi C'è chi vuole andarsene. In un mese 5 medici hanno chiesto il trasferimento»

Piero Tallandini



Il direttore del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza di Trieste, Franco Cominotto, la definisce senza mezzi termini «una tempesta perfetta». È la situazione in cui si stanno trovando a lavorare medici e infermieri in questa fase della pandemia, in particolare al Pronto soccorso. Richiesta di ricoveri sempre più pressante sulla spinta dell'aumento dei contagi a cui si somma il normale flusso di pazienti con problematiche diverse dal Covid. Poi, il personale ridotto all'osso per via dei tanti sanitari positivi o indisponibili (perché no vax) e le difficoltà del territorio, Rsa in primis, nel fornire un supporto facendosi carico di una parte dei ricoveri, alleggerendo il peso che grava sugli ospedali. E così, da ieri l'Azienda sanitaria giuliano isontina ha deciso la sospensione di una parte dell'attività chirurgica, garantendo urgenze ed emergenze, traumatologia e interventi oncologici indifferibili, bloccando anche le attività di ricovero programmato dell'area medica.

«Più di così il Pronto soccorso non può fare – premette il primario –. Del resto prima della pandemia avevamo a Trieste 80 posti letto internistici, normalmente destinati a pazienti anziani cronici, che sono stati convertiti adesso in posti letto Covid. Ma nel frattempo gli anziani cronici che soffrono di altre patologie non sono spariti. E come facciamo a ricoverarli?». «Per dare un'idea – continua Cominotto –, lunedì sera avevamo 80 malati in carico al Pronto soccorso di Trieste. Come fanno a essere seguiti da 8 infermieri e 3 medici? E se 30 sono potenzialmente da ricoverare, ma non ci sono posti letto? Ora, con la sospensione dell'attività chirurgica e dei ricoveri programmati, constateremo quanti infermieri riusciremo a liberare e quanti posti letto internistici, non Covid, sarà possibile creare. Giorno per giorno dovremo vedere se la pandemia ci darà un po' di tregua. L'ulteriore difficoltà è dovuta al fatto che i territori non lavorano più come accadeva nel periodo precedente all'arrivo del virus. Le Rsa che accoglievano gli anziani cronici lungodegenti non possono più farlo perché hanno già troppi pazienti positivi e i loro posti letto sono di meno perché è diminuito il numero di sanitari disponibile. Tutto il sistema sanitario è in sofferenza e noi, che ne siamo la porta d'ingresso, siamo i più penalizzati».

> Pesano, sia a Cattinara che al Maggiore, le assenze dei sanitari indisponibili perché positivi o non vaccinati

Ma i problemi non finiscono qui. All'insufficienza numerica dell'organico si sommano stanchezza ed esasperazione crescenti per chi da quasi due anni si trova in prima linea, tanto che nell'arco dell'ultimo mese ben 5 medici del Pronto soccorso hanno chiesto il trasferimento. «Il personale se ne sta andando e non solo a Trieste – rimarca Cominotto –. Nessun indennità specifica, nessuna valorizzazione. In più abbiamo altri due colleghi in malattia e quattro col Covid a fronte di un organico di 30 persone in tutto. La coperta è drammaticamente corta e dobbiamo far fronte a una media di 190-200 accessi al giorno considerando il Pronto soccorso di Cattinara e quello del Maggiore (operativo dalle 8 alle 20). Personale che deve valutare 190-200 pazienti al giorno, decidere chi ricoverare e chi no. Un peso che aumenta ulteriormente nei fine settimana».

«L'aumento di richieste di ricovero è aggravata dalle carenze di personale che incidono ancora di più sul sistema organizzativo. La situazione è molto preoccupante, stiamo rivedendo quel film terribile che già avevamo visto durante la prima e durante la seconda ondata della pandemia – osserva il primario del 118 di Trieste Alberto Peratoner –. Speravamo di esserne usciti, ma le ultime varianti e in particolare la Omicron si stanno rivelando molto contagiose. Sono preoccupato anche perché noto che la percentuale di non vaccinati tra i pazienti ricoverati in terapia intensiva resta intatta». —

LA SITUAZIONE IN SLOVENIA

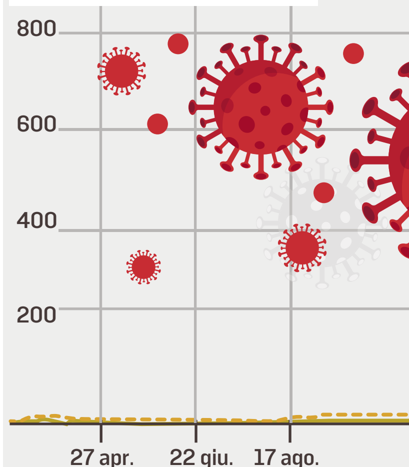
A Lubiana positivo più di un test su due Livelli record del virus nelle acque reflue

La variante Omicron fa paura. E cifre ufficiali e altri dati confermano i timori che una nuova ondata, dalla potenza di uno tsunami, stia per investire la Slovenia. Paese che, da due giorni a questa parte, sta battendo tutti i record negativi relativi ai nuovi contagi. Dopo quello di lunedì, oltre 5mila infezioni, Lubiana ha martedì contabilizzato ben 7.420 casi, con il tasso di positività schizzato nuovamente oltre la soglia del 50% dei tamponi molecolari effettuati, un'enormità.

> Fin dal 2020 le analisi sui liquidi sono state usate per anticipare l'andamento dei contagi

«La variante Omicron in due settimane ha soppiantato Delta, tutti i casi accertati sono con ogni probabilità Omicron», aveva anticipato il ministro della Salute, Janez Poklukar. Per ora, il numero crescente di nuove positività non si riflette sulle strutture ospedaliere, dove ieri erano 538 i pazienti ospedalizzati per Covid, 154 quelli in terapia intensiva, in leggera flessione rispetto al giorno precedente. Ma se le infezioni dovessero esplodere, gli ospedali potrebbero andare in sofferenza di nuovo, come sta accadendo in tutto il mondo.

Condizionale che non è d'obbligo, osservando altri dati. Sono quelli della presenza del virus nelle acque reflue in Slovenia, Paese che fin dall'inizio della pandemia ha lodevolmente utilizzato le analisi delle acque per comprendere e anticipare l'andamento dei contagi. Nelle acque nere il virus ha raggiunto in questi giorni livelli record, mai visti dall'i-



L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

CROMASIA

IL TREND DELLA PANDEMIA

Contagi di giornata: 4.651
(**1.541** da tampone molecolare,
3.110 da test antigenico)

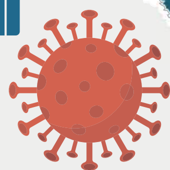


Incidenza settimanale casi/100.000 abitanti: 67

Fvg: **2.019**
Trieste: **2.090**
Gorizia: **1.542**
Pordenone: **2.206**
Udine: **1.915**



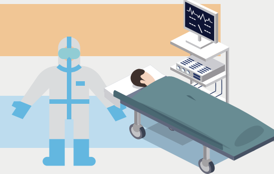




Decessi: 6
(**4.301** da inizio pandemia)

Persone in isolamento: **40.364**

Ricoveri Covid*



Terapie intensive

Pazienti: 40 (tasso di occupazione 22,9%)
- Zona bianca **0-10%** (0-17 pazienti)
- Zona gialla **10-20%** (18-35 pazienti)
- Zona arancione **20-30%** (36-52 pazienti)
- Zona rossa **>30%** (53 e più pazienti)



Reparti ordinari

Pazienti: 351 (tasso di occupazione 27,5%)
- Zona bianca **0-15%** (0-191 pazienti)
- Zona gialla **15-30%** (192-383 pazienti)
- Zona arancione **30-40%** (384-510 pazienti)

Attività chirurgica ridotta del 40 %, garantite urgenze, emergenze, traumatologia e le operazioni oncologiche indifferibili

Contagi ancora in salita e organici all'osso L'Asugi deve tagliare interventi e ricoveri

LA STRETTA

MARCO BALLICO

Come emerso nell'unità di crisi di lunedì, Asugi ha deciso la riduzione dell'attività chirurgica per rispondere all'emergenza da variante Omicron. La riorganizzazione dell'Azienda Giuliano Isontina prevede che le sale operatorie riducano l'operatività del 40% per dare respiro a organici che devono fare i conti con crescenti accessi al Pronto soccorso e che sono pure ridotti a causa delle assenze determinate dal contagio e dalle sospensioni per mancato rispetto dell'obbligo di vaccinazione. Un totale di circa 350 persone, ha fatto sapere Asugi, manca all'appello.

Non è la situazione dell'anno scorso, non soprattutto nelle terapie intensive, visto che, in questa fase, forme di malattia grave si sviluppano meno frequentemente. Ma i numeri dei pazienti che comunque necessitano di cure ospedaliere rimangono alti, mentre quelli dei positivi si confermano altissimi: ieri nel bollettino della Regione ne sono emersi 4.651, il dato giornaliero più alto da inizio pandemia. Di qui l'azione di Asugi, come del resto delle altre due Aziende regionali, di riorganizzazione dell'attività chirurgica, ridotta del 40%, con contestuale sospensione dei ricoveri programmati dell'area medica, ma con garanzia però mantenuta al cento per cento per le urgenze ed emergenze, la traumatologia e la chirurgia oncologica indifferibile. In sostanza, non verranno rinviati gli interventi che non si possono rinviare.

La comunicazione arriva

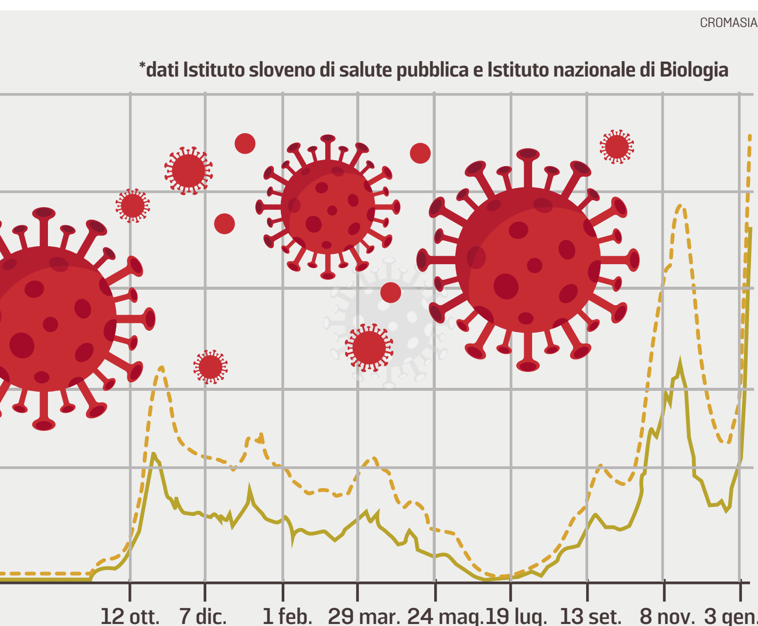
OSPEDALI E 118 SOTTO PRESSIONE
A SINISTRA UN'AMBULANZA TRASPORTA UN PAZIENTE AL PRONTO SOCCORSO

Mai così tanti positivi in regione: registrati in un giorno 4.651 casi. Nelle intensive 40 pazienti

dal direttore sanitario Andrea Longanesi che spiega il piano come obbligato «per poter garantire la gestione del costante iperafflusso di pazienti in Pronto soccorso con richiesta di ricovero di soggetti Covid sintomatici e dei pazienti non Covid con problematiche di tipo internistico». «Non resta altro da fare – aggiunge il direttore generale Antonio Poggiana –. Non metteremo a rischio prognosi e decorsi, non ci tireremo mai indietro sull'oncologia e, per fare un esempio, sui traumi da incidente stradale, ma nei casi in cui, pur comprendendo gli inevitabili disagi, un'operazione possa slittare, la faremo rientrare nel 40% di operatività ridotta».

Questione di emergenza, del resto, come raccontano primari e sanitari in prima fila, le code al Pronto soccorso, le difficoltà quotidiane nelle strutture, costrette oggi ad assistere soprattutto non vaccinati. Pure ieri, informa la nota quotidiana della Regione, nelle terapie intensive del Friuli Venezia Giulia si contavano 35 persone prive di dose del farmaco anti Covid su 40. Negli altri reparti sono invece ricoverati 351 cittadini (-2 rispetto a martedì).

Negli ultimi due giorni si è dunque interrotta la crescita delle ospedalizzazioni, con tassi di occupazione che si confermano da zona gialla e allontanano almeno momentaneamente lo scenario di un cambio di colore. Il virus continua a circolare rapidissimo, con l'incidenza regionale che ha superato ieri per la prima volta i duemila casi ogni 100.000 abitanti Fvg. Sempre numerosi, inoltre, i contagi nel personale sanitario (ne sono emersi altri 96, di cui 30 in Asugi) e nel sistema delle case di riposo: 61 positivi tra ospiti (20) e operatori (41). Dall'inizio della pandemia hanno contratto il virus in Fvg 191.975 persone: 45.091 in provincia di Trieste (+896), 21.889 a Gorizia (+389), 79.776 a Udine (+1.922), 42.293 a Pordenone (+1.349), 2.926 da fuori regione (+83). Si registrano sei vittime con diagnosi Covid, di cui tre a Trieste (due uomini di 81 e 75 anni, una donna di 89) e una a Muggia (una donna di 68 anni). —



nizio dell'epidemia, in tutte le regioni sotto esame, da Capodistria a Kranj, passando per Celje e Lubiana, segnalano i dati dell'Istituto nazionale di salute pubblica e di quello Nazionale di Biologia. La crescita, si evince dai grafici aggiornati quotidianamente sul portale Covid-19 Sledilnik, è da giorni in slancio verticale, tipico indizio della presenza della variante Omicron, finita nelle fogne attraverso le feci o altri liquidi organici di persone infette.

Quella sulla presenza del virus nelle acque reflue è una tecnica usata in varie parti del mondo e può rappresentare un «sistema d'allerta sulla diffusione del Covid» prima che i casi esplodano e per l'individuazione tempestiva di potenziali "hotspot", hanno confermato vari studi scientifici, tra cui uno pubblicato a maggio sull'International Journal of Environmental Research and Public Health. La tecnica, oltre che in Slovenia, è utilizzata in molte parti del globo, dai Paesi Bassi agli Usa, fino all'Australia, mentre in Israele, dopo vari test sperimentali, è stato da poco lanciato un programma nazionale in questo senso. Nulla di simile, con diffusione capillare, è presente in altri Paesi balcanici. Ma altri indicatori confermano che la variante Omicron la fa ormai da padrone. Sembra farlo in Croazia, che ieri ha registrato 9.844 nuovi contagi, record di sempre, ma potrebbero essere molti di più, tenuto conto che i laboratori non riescono a gestire le richieste di test. E in Serbia, dove ormai si veleggia intorno ai 13mila casi giornalieri. Record negativo anche in Bulgaria, 7mila casi. Ma i contagi non hanno fermato centinaia di nazionalisti e no vax, che hanno cercato di assaltare ieri il Parlamento per protestare contro il Green Pass obbligatorio. —

ST.GI.

Numeri critici anche in Croazia e Bulgaria dove i no vax hanno tentato di assaltare il Parlamento

IL DEM SHAURLI

Troppo comodo



«"Siamo quasi in arancione, cambiamo i colori", "tracciamento e tamponi non funzionano vanno superati". Sarebbero degne di un comico le parole di Fedriga se non fossimo in un periodo drammatico. Troppo comodo così. Siamo penultimi in Italia sulle terze dosi, il tracciamento non funziona. Come sempre sarà colpa dei confini, dei cittadini, del governo, di Batman o della nostra opposizione». Così il dem Cristiano Shaurli.

ZALUKAR

Zona arancione



«Il rischio di finire in zona arancione si sta facendo sempre più concreto. I parametri, ossia la percentuale di letti occupati in Terapia intensiva e in Medicina, si stanno avvicinando alla soglia critica». Così una nota di Walter Zalukar, consigliere regionale del Gruppo Misto che ha ritenuto di interrogare la Giunta per conoscere lo stato di attuazione del potenziamento dell'assistenza ospedaliera.

PROTEZIONE CIVILE

Ultimo sforzo



«L'impegno che la Protezione civile regionale ha profuso per supportare il sistema sanitario nella campagna vaccinale per la somministrazione della terza dose dovrebbe rappresentare l'ultimo sforzo per i nostri volontari dopo due anni di lavoro. Tuttavia dobbiamo prepararci per capire come gestire il futuro, che temiamo non archivierà a breve questa esperienza». Lo ha detto il vicegovernatore Riccardo Riccardi.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

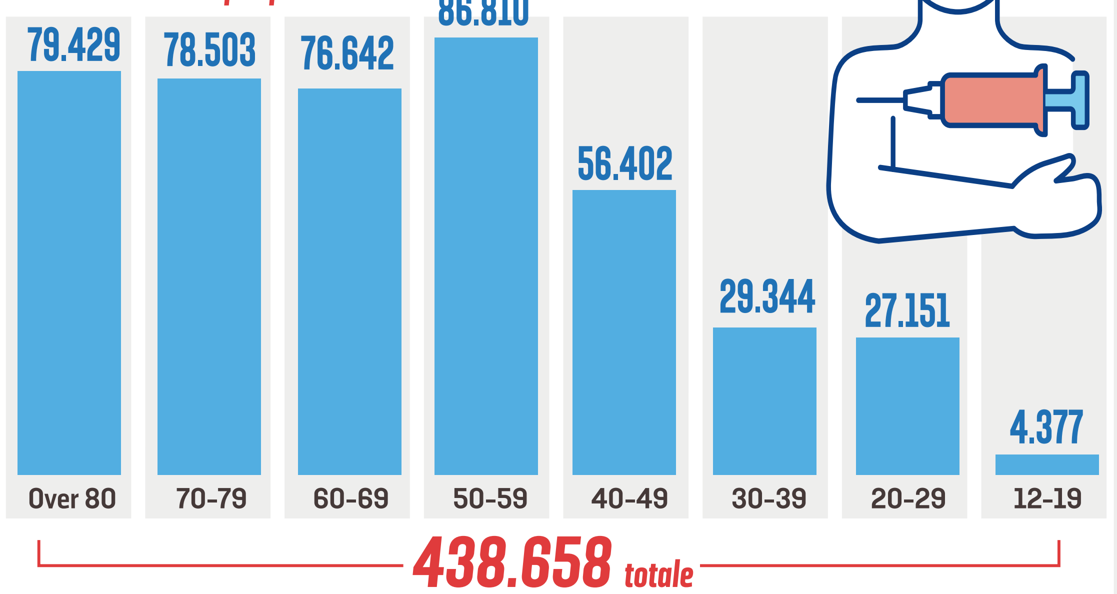
LA CAMPAGNA VACCINALE IN REGIONE

FASCIA D'ETÀ	PLATEA VACCINABILE	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO
Over 80	105.679	103.436	101.273
70-79	140.238	126.275	123.877
60-69	157.635	137.939	134.699
50-59	199.155	170.924	165.376
40-49	170.017	142.278	136.797
30-39	121.714	108.795	103.340
20-29	108.149	106.040	101.115
12-19	85.565	68.134	61.175
5-11	66.550	7.491	214
Totale over 12	1.088.152	963.821	927.652
Totale over 5	1.154.702	971.312	927.652
Percentuale su over 12	-	88,5%	85,2%
Percentuale su over 5	-	84,1%	80,3%
Percentuale su popolazione	1.198.753	81%	77,3%

Prime dosi giornaliere **849**

Seconde dosi giornaliere **1.720**

CROMASIA



9.303 Dosi quotidiane

40,3% % su over 12

36,6% % su popolazione

Fonte: Open Data Governo italiano – Aggiornamento alle ore 8 di mercoledì 12 gennaio

La copertura della fascia 5-11 anni nella nostra regione resta bassa
Immunizzato finora solo l'11% della platea totale di 66.500 piccoli

Terza dose di vaccino al 40% dei residenti Procedono a rilento le iniezioni ai bambini

IL FOCUS

MATTIA PERTOLDI

La Regione ha raggiunto il 40% degli adulti residenti con la terza dose, ma mentre le somministrazioni booster proseguono a un ritmo tutto sommato soddisfacente – con 15 mila vaccinazioni effettuate in 48 ore stando ai numeri della gestione commissariale –, continua a stentare la copertura della fascia più giovane, quella dei bambini. Il tutto mentre nei territori delle tre Aziende sanitarie ci sono migliaia di posti liberi, da qui a fine gennaio, per ottenere la terza dose oppure, in particolare per le categorie per cui vige l'obbligo vaccinale o scatterà dal 15 febbraio, la somministrazione iniziale del ciclo primario fondamentale, assieme al richiamo, per il possesso del Green pass rafforzato.

L'ANDAMENTO DELLE VACCINAZIONI

Il Friuli Venezia Giulia, in base ai numeri pubblicati ogni mattina dal Governo, ha toccato, ieri alle 8, la quota di 438 mila 658 terze dosi. L'aumento nell'arco delle 48 ore, tenendo in considerazione come il dato finale potrebbe essere modificato nel prossimo futuro a causa del cambio di database che ha interessato la Regione a inizio settimana, è stato di circa 15 mila 300 dosi. La percentuale, dunque, è pari al 40,3% dei maggiorenni – ricordando sempre come le prenotazioni per la fascia 12-17 anni si siano aperte soltanto lunedì – e al 36,6% dell'intera popolazione residente. E se martedì i richiami del ciclo primario sono stati 1.720, ma va tenuto a mente come questi avvengano in media a distanza di un mese dalle somministrazioni iniziali, continuano a crescere anche le prime dosi, con un aumento giornaliero di 849 unità. In questo caso, tuttavia, le note dolenti arrivano dalla fascia 5-11 anni dove, nonostante una disponibilità di quasi 20 mila posti a gennaio per l'età pediatrica, il totale dei vaccinati in prima dose non va oltre i 7 mila 491 bambini (oltre a 214 con il ciclo primario completato) che equivalgono all'11,2% della platea complessiva di 66 mila 550 ragazzi. In linea generale, invece, le prime dosi hanno raggiunto quota 971 mila 312 residenti in Friuli Venezia Giulia – equivalenti all'81% di tutta la popolazione e all'84,1% degli over 5 –, mentre i richiami si fermano a 927 mila 652 pari all'80,3% dei vaccinabili e al 77,3% dei residenti.

LA SCADENZA
IL 15 FEBBRAIO SCATTERÀ L'OBBLIGO PER GLI OVER 50

Le fiale non mancano e sono migliaia i posti liberi ancora a disposizione nelle Aziende sanitarie

Da lunedì in area Asugi il potenziale tra Trieste, Muggia, Monfalcone e Gorizia è di 5.400 dosi ad hub

I POSTI A DISPOSIZIONE

Sono migliaia, come accennato, i posti liberi ancora a disposizione dei residenti in Friuli Venezia Giulia da qui a fine gennaio. Nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, facendo riferimento soltanto alle dosi in magazzino per gli adulti e tralasciando quindi quelle per i bambini che equivalgono a un terzo delle fiale normali, si tratta di oltre 40 mila slot in questa settimana, 44 mila 300 nella prossima e 48 mila 400 nei sette giorni compresi tra il 24 e il 31. Attenzione, poi, perchè all'interno di questo paniere, l'Azienda udinese ha riservato, entro fine mese, quasi 25 mila posti per le categorie prioritarie divisi tra l'hub dell'Ente fiera (15 mila), Gemona (5 mila 600), Palmanova (1.000), Manzano (fino a un massimo di 750), Latisana (3 mila) e Codroipo (2.700). Passando nel Pordenonese, quindi nell'Azienda Friuli occidentale, ci sono ancora, invece, migliaia di posti liberi, mentre in quella Giuliano Isontina, a partire da lunedì scorso, il potenziale, tra Trieste, Muggia, Monfalcone e Gorizia, è pari a 5.400 somministrazioni ad hub con, tenendo anche in considerazione i due pomeriggi dedicati alle vaccinazioni a Grado e Cormons, un totale nel mese in corso di 146 mila unità di cui, questa settimana, più di 3 mila riservati a chi è sottoposto, per legge, all'obbligo di vaccino. —



Lo zoccolo duro dei no vax irriducibili si è sensibilmente assottigliato
A Udine 13 conducenti privi di certificato contro i 7 registrati di Trieste

Assente per Covid il 14% di autisti dei bus Solo 30 senza pass

LE ASSENZE NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

CROMASIA

	UDINE	GORIZIA
Conducenti	442	170
Senza Green pass	13	5
In malattia	57	24
Totale assenti	70	29

	PORDENONE	TRIESTE
Conducenti	189	595
Senza Green pass	5	7
In malattia	28	62
Totale assenti	33	69

	TOTALE
Conducenti	1.396
Senza Green pass	30
In malattia	171
Totale assenti	201

La diffusione della variante Omicron in Friuli Venezia Giulia, con annesso aumento dei contagi come mai si era visto a queste latitudini, impatta anche sul servizio di Trasporto pubblico locale. I numeri, infatti, descrivono centinaia di tragitti cancellati a causa dell'assenza degli autisti, fermati dal Covid, con la buona notizia, in ogni caso, che arriva dai dati del Green pass visto che appena 30 conducenti su quasi 1.400 attivi in regione risultano essere privi del certificato verde necessario per lavorare e guidare i mezzi.

In base ai numeri comunicati dall'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti, nel dettaglio, in provincia di Udine su un totale di 442 autisti, 13 risultano essere privi di Green pass, mentre altri 57 sono fermi per malattia oppure infortunio con un totale di 86 corse urbane soppresse (pari all'8,5%) e 152 extraurbane (6,9%). Trieste presenta invece sette conducenti privi di certificazione verde e 62 in malattia oppure infortunio su un complessivo di autisti che ammonta a 595. Nel capoluogo regionale, in cui è attiva soltanto la rete urbana, sono stati cancellati 512 tragitti equivalenti anche in questo caso all'8,5% di quelli in agenda. Per quanto riguarda Gorizia, andando oltre, Pizzimenti ha segnalato cinque autisti senza Green pass e 24 fermi per malattia pari al 17% del totale, mentre le corse soppresse sono 73 (nel tratto urbano equivalenti al 13,8% del previsto e al 6,6% considerano anche i viaggi extraurbani). Passando a Pordenone, infine, sono 33 (cinque senza Green pass e 28 per malattia oppure infortunio) i conducenti di bus e corriere che risultano assenti su un totale di 189: in ambito urbano sono state soppresse 20 corse (5,4% del totale) e in quello extraurbano 31 (3,2%). Complessivamente, pertanto, in Friuli Venezia Giulia il Covid sta bloccando il 14% degli autisti di cui la stragrande maggioranza (171 su 201) per malattia.

«Questi dati – ha ricordato Pizzimenti – sono indicativi di una situazione in continua evoluzione. Invitiamo pertanto a consultare il sito internet di Tpl Fvg per conoscere in ogni momento i percorsi che vengono via via cancellati a causa della pandemia. Ricordo, inoltre, come sulla base della normativa attualmente in vigore sia obbligatorio l'utilizzo di mascherine Ffp2 su tutti i mezzi del trasporto pubblico locale operativi in Friuli Venezia Giulia. Fanno eccezione esclusivamente gli scuolabus, gestiti dai Comuni, per gli alunni che frequentano le scuole dell'infanzia e quelle primarie».

Pizzimenti cita il regolamento in vigore in Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, e che ha imposto una stretta a tutto il trasporto pubblico – locale e non – del nostro Paese. In base alle decisioni del Governo, infatti, per utilizzare bus, corriere, treni e aerei (solo su rotte nazionali in quest'ultimo caso) bisogna possedere il Green pass rafforzato che si ottiene esclusivamente a seguito di vaccinazione oppure di guarigione dal Covid da non oltre sei mesi. C'è una sola eccezione di norma e riguarda il trasporto scolastico appositamente dedicato. Roma, in questo caso, ha deciso di applicare un'apposita deroga che consente, fino al 10 febbraio, a tutti gli studenti over 12 di utilizzare esclusivamente gli scuolabus dedicati anche se privi di Green pass, ma a condizione, in questo caso, che si indossi la mascherina Ffp per tutto il viaggio. —

M.P.

CONTENIMENTO DEI CONTAGI

Le Rsu Fiom attaccano «In Fincantieri serve più smart working»

«Quanto previsto sin qui dall'azienda non è sufficiente: l'impennata dei contagi è tale da rendere necessario un aumento davvero consistente dello smart working, anche al 100 per cento per il personale impiegatizio. La situazione è critica e il livello di rischio per i lavoratori è troppo alto». È la posizione espressa dalle Rsu Fiom Fincantieri di Palazzo Marineria in tema di contagi da Covid 19 e lavoro da remoto. Il gruppo cantieristico, infatti, alcuni giorni fa aveva reso noto l'intento di potenziare il telelavoro a partire da questa settimana, segnata dal boom delle infezioni. Ma secondo la Fiom «non è sufficiente: siamo ancora a livelli molto bassi, attorno al 20-25 per cento. Non è una soluzione, soprattutto ora, davanti alla recrudescenza del contagio. Come fatto in altre grandi aziende in città, e come raccomandato dal Governo, anche per il personale di Fincantieri lo smart working, laddove possibile, andrebbe implementato in misura massiccia: chi lavora al pc può farlo anche a distanza, in piena sicurezza. Se non si procede in tal senso - evidenziano i rappresentanti sindacali - facendo operare in ufficio migliaia di persone, c'è un volontà aziendale che non viene giustificata. È da mesi che ribadiamo l'urgenza di cambiare rotta, e lo abbiamo fatto anche nell'ultimo comitato Covid il 7 gennaio, ma già oggi è molto tardi». —

EL. COL.

L'emergenza coronavirus

Regioni, svolta per evitare l'arancione «I ricoverati asintomatici non contano»

Oltre 300 morti, mai così tanti dal 28 aprile 2021. Negli ospedali 18mila tra medici e infermieri fuori servizio per il virus

Chiara Baldi
Paolo Russo

La Lombardia partirà già domani e le altre Regioni, Piemonte in testa, sono pronte a seguirla, scorporando dai ricoveri Covid quel terzo di pazienti entrati per altre patologie che hanno scoperto di essere positivi con il tampone di ingresso negli ospedali. Una mossa che allontanerebbe in un sol colpo lo spettro del passaggio in arancione, che significherebbe nuove restrizioni soprattutto per i non vaccinati, con il divieto di spostamento dal proprio comune di residenza. E con i dati di ieri, che contano 313 morti, nuovo triste record della quarta ondata (non erano tanti dai 344 del 28 aprile 2021), in questo momento a tingersi di arancione sarebbero già Calabria e Piemonte.

> La Lombardia è già partita e altri enti, con Piemonte in testa, sono pronti a seguirla

Non a caso ieri il governatore piemontese, Alberto Ciro, ha messo le mani avanti, affermando che quelle sullo scorporo dei ricoverati "Covid non Covid" sono valutazioni di carattere sanitario, che non spettano a noi politici». E anche Palazzo Chigi si rimette al parere del Cts, che dovrebbe arrivare venerdì, con una fetta consistente degli esperti già schierata a favore della proposta lanciata da alcuni esperti e colta al volo dalle Regioni. Che a questo punto potrebbero anche non aspettare un provvedimento del governo prima di muoversi.

Così ha fatto ieri la Lombardia, diramando una circolare a tutti gli ospedali in cui dispone, da domani, un nuovo sistema di conteggio dei positivi: «La Regione Lombardia - si specifica in una nota - sarà in grado di distinguere all'interno dei "ricoveri Covid positivi" dei propri ospedali, quali ricoveri afferiscono direttamente a una patologia "Covid-dipendente" (polmoniti e gravi insufficienze respiratorie) e quali invece si riferiscono a pazienti ospedalizzati per altre patologie e poi riscontrati positivi al tampone pre-ricovero». Tradotto: chi entra in ospedale con una patologia primaria preponderante e in seguito a tampone viene trovato positivo al coronavirus ma non ha insufficienza respiratoria, non sarà più conteggiato tra i positivi. La ragione di questa scelta, avanzata già da qualche giorno anche dalla conferenza Stato-Regioni e che potrebbe essere adottata da altre Regioni, è «dare una rappresentazione più realistica e oggettiva della pressione sugli ospedali causata dal Covid. Per ora, non avendo ancora ricevuto nuove indicazioni in tal senso dal Ministero come da nostra richiesta, il flusso trasferito sarà ancora "unico", privo quindi della distinzione sopra specificata».

«È come voler nascondere

ECCEZIONI AL GREEN PASS



SUPERMERCATI
Il governo sta lavorando al Dpcm sulle eccezioni all'obbligo di Green Pass (base o rafforzato) per garantire i servizi essenziali alla persona: la prima riguarderà gli alimentari (ad esempio i supermercati).

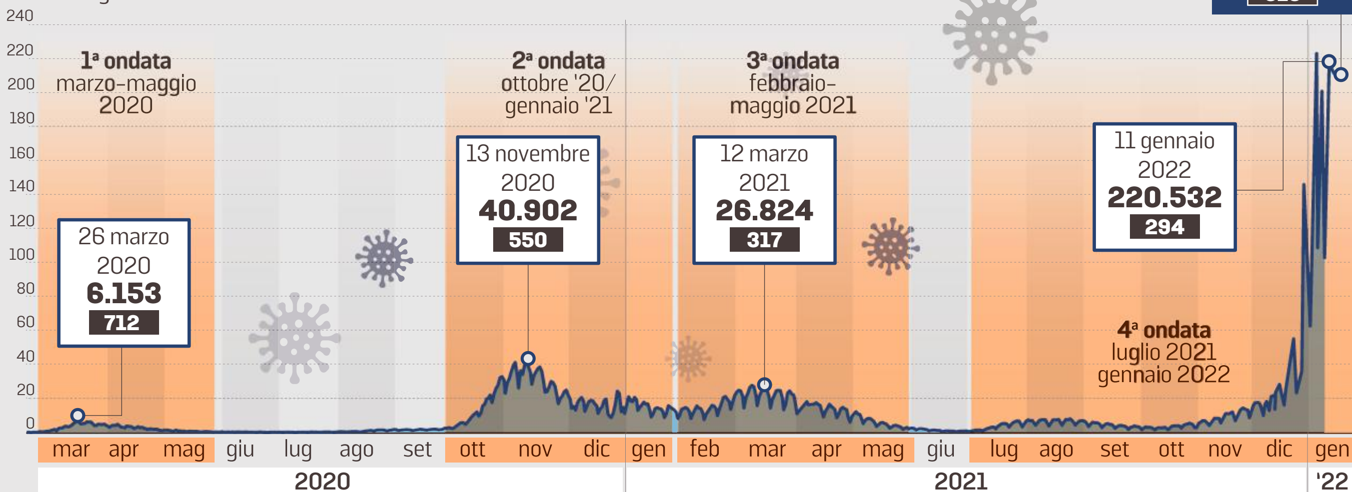


PUBBLICA SICUREZZA
Tra le attività consentite anche senza certificazione verde (necessaria dal 1° febbraio anche per uffici pubblici, Poste, banche e negozi) ci sarà la denuncia se si è vittime di reato o per esigenze di tutela dei minori.



MEDICI E FARMACIE
Tra le esenzioni figureranno certamente anche i servizi medici: il Green Pass non sarà necessario per entrare in farmacie, ospedali, ambulatori di medici di base e veterinari.

LE QUATTRO ONDATE



IN COMMISSIONE AL SENATO

Parafarmacie, maggioranza sotto Conte: «Per il M5S non finisce qui»

La maggioranza è stata battuta in commissione Affari costituzionali al Senato su un emendamento al decreto Covid, proposto dal M5s, che chiedeva di consentire alle parafarmacie di fare test molecolari e antigenici rapidi anti-Covid. Contro la modifica, che ha avuto 13 voti contrari e 11 favorevoli, si è schierato tutto il centrodestra e Italia viva. L'emendamento presentato da Gianluca Castaldi, primo firmatario, aveva avuto il parere positivo del governo e del relatore del provvedimento, Nazario Pagano di Forza Italia.

Insorge il leader del Movimento Giuseppe Conte: «Quando la politica abbandona il buon senso e agisce per finalità diverse dal bene comune, a pagare il conto più salato sono sempre i cittadini». Ma, aggiunge, «per il Movimento non finisce qui». —

Parla il sottosegretario alla Salute: «I numeri quotidiani generano paura ingiustificata»

Costa: «Pesano di più i posti letto che i contagi basta con il bollettino giorno per giorno»

IL COLLOQUIO

Federico Capurso / ROMA

L'Italia conta ogni giorno i nuovi positivi al Covid, così come ha sempre fatto dall'inizio della pandemia. È il primo dato che le persone ormai si sono abituate a osservare. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, di Noi con l'Italia, si è però convinto che ormai non sia più il metodo migliore con cui fotografare la realtà. I bollettini quotidiani, che mettono al primo posto il numero dei contagi, «stanno alimentando un clima di paura ingiustificato». Se da una parte la pandemia modifica costantemente gli scenari, «di conseguenza anche la comunicazione dei dati deve seguire questo mutamento. Dobbiamo sforzarci di lanciare dei messaggi propositivi e positivi, consapevoli che il dato legato a chi si è contagiato è ormai fine a se stesso».

Costa è il primo degli esponenti di governo ad appoggiare una richiesta sposata anche da parte della comunità scientifica: «Quello che dobbiamo valutare con grande attenzione non sono i nuovi positivi, ma le occupazioni dei posti letto negli ospedali», sostiene. E chiede lo sforzo ulteriore di spiegare, con la massima trasparenza, quanti dei pazienti in terapia intensiva siano vaccinati con una, due o tre dosi, e quanti invece siano i non vaccinati, perché «se ribaltiamo la comunicazione in questi termini, sensibilizziamo davvero chi ancora non si è voluto immunizzare, altrimenti veicoliamo il messaggio opposto e creiamo, senza ragione, sfiducia nei vaccini».

La fuga in avanti della Lombardia, che invece annuncia di non voler più conteggiare gli asintomatici nei loro report, «è un errore», per Costa. «Sia perché i dati vanno tutti comunicati, sia perché estrapolare gli asintomatici dal conteggio non credo abbia un senso e un fondamento scientifico».

Le fughe in avanti dei governatori però proseguono, ieri sulla scuola, oggi sui numeri del virus, mentre «serve ancora unità e umiltà», avverte. E anche in questo caso, l'aspetto più delicato riguarda la comunicazione: «Se mandiamo messaggi discordanti tra i livelli istituzionali, non si fa il bene del Paese». Sulla scuola vale lo stesso discorso: «Chiedere la Dad, quando il 75% degli studenti nella fascia 12-19 anni ha iniziato il percorso vaccinale, manda un messaggio di scarsa fiducia nei vaccini».



ANDREA COSTA
SOTTOSEGRETARIO
MINISTERO DELLA SALUTE

> Se ci sarà bisogno il governo è pronto a estendere l'obbligo di vaccino anche alle fasce d'età più giovani

Alcuni virologi e immunologi, come Matteo Bassetti, sono della stessa idea di Costa: chiedono di rendere i report settimanali e di leggerli con una lente diversa. Altri invece, come Andrea Crisanti, si dicono contrari, perché – sottolineano - nascondere quei numeri non fa scomparire il problema. Ma se da una parte Costa riconosce che di fronte all'ondata di Omicron «anche una piccola percentuale di ricoveri può tradursi in una forte pressione sugli ospedali», dall'altra resta la convinzione che i dati debbano essere «spiegati meglio. Ma nessuno – replica a Crisanti - vuole censurare il numero dei contagi, che continuerebbe a essere disponibile».

Il 10% dei non vaccinati, d'altronde, occupa i due terzi delle terapie intensive ed è su di loro che per Costa deve concentrarsi la comunicazione istituzionale, «evitando di generare timori di nuove chiusure e restrizioni». A maggior ragione, sottoli-

la polvere sotto il tappeto», tuona Carlo Palermo, segretario nazionale del più grande sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaao. «Perché bisognerebbe creare dei reparti dedicati ai positivi per ciascuna specialità, moltiplicando letti e personale che invece mancano». Anche perché i dati Iss elaborati dalla Fnopi, la federazione degli Ordini infermieristici, dicono che alle carenze croniche di organico si sommano oggi circa 18 mila assenti per Covid nei nostri ospedali, tra i quali 6.500 infermieri e 1.500 medici non vaccinati.

Critici gli esperti del ministro della Salute, Roberto Speranza, che intanto alla Camera ha annunciato che il suo dicastero «invierà un elenco per indicare gli inadempienti all'obbligo vaccinale tra gli over 50 nel rispetto della privacy». Sarà poi l'Agenzia delle Entrate a inviarlo agli interessati, «con possibilità di contraddittorio, come previsto dai principi costituzionali».

Nel frattempo è alle battute finali il Dpcm che contiene la lista delle attività commerciali ritenute essenziali, dove si potrà entrare senza il Green Pass base, quello che si ottiene anche con il solo tampone. La deroga riguarderà tre settori: quello delle esigenze alimentari, sanitarie e la giustizia. Si entrerà senza tampone in negozi alimentari, supermercati, edicole e tabaccherie. Per «esigenze sanitarie urgenti e indifferibili» si potrà entrare anche in ospedali, ambulatori, farmacie e studi dentistici. Nei palazzi di giustizia gli unici esentati saranno «i testimoni e le parti del processo», quindi imputati e vittime dei reati. Senza certificato si può andare a esporre denuncia al commissariato o in una stazione dei carabinieri. Questo, fermo restando l'obbligo di vaccinazione per gli over 50. Da parrucchiere, barbiere ed estetista si entra solo con il Green Pass base. —

nea, se il virus diventerà endemico e la campagna di immunizzazione continuerà spedita: «Stiamo tornando a fare 700mila vaccini al giorno. E se ci sarà bisogno, il governo è pronto a estendere l'obbligo anche a fasce d'età più giovani, con un principio di gradualità che ha già adottato in passato per altri strumenti come il Green pass».

Altro elemento da rivedere, per Costa, è il numero complessivo dei morti in Italia, che sulla carta resta più alto di altri Paesi europei, ma «negli ultimi 28 giorni – fa notare - la Francia ha registrato un'incidenza di mortalità maggiore rispetto all'Italia, così come la Germania, il Belgio, la Polonia e altri paesi».

Il trend attuale, dunque, sembra stia cambiando. «E se tutto intorno a noi si trasforma – dice Costa - non possiamo continuare a usare gli stessi strumenti per analizzarlo». —

La fisica consulente del governo francese: «Non contare chi è senza sintomi non risolve il problema degli ospedali»

Colizza: «A febbraio si arriverà al picco Terze dosi, in tre mesi efficacia al 50%»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

«Ci aspettiamo che il picco si raggiunga rapidamente, intorno alla metà del mese o poco dopo, portando successivamente a un calo della pressione sugli ospedali», prevede la fisica Vittoria Colizza, direttrice del laboratorio EPIcx, faro del governo francese per tracciare le rotte della pandemia. «Ma non sappiamo se raggiunto il picco avremo una decrescita rapida o una situazione ad alta incidenza per qualche settimana, come osservato in questi giorni a Londra. In Italia la quarta ondata è partita con qualche giorno di ritardo, quindi è probabile che occorra un po' di tempo in più».

Dalla pandemia a un'endemia simile all'influenza. Ci arriveremo presto o c'è il rischio che nuove varianti impongano una convivenza ancora difficile con il virus?

«Non abbiamo elementi per poter dire che le future mutazioni, da non scartare data l'alta circolazione del virus, andranno in una direzione piuttosto che in un'altra. Un possibile scenario verso l'endemia è l'acquisizione di strati successivi di immunità negli individui, dati da precedenti infezioni e dal vaccino, fino ad arrivare a un'mmunizzazione contro le forme gravi sufficiente da rendere l'impatto sanitario gestibile. Ma non sappiamo con quali scale di tempo, se in sei mesi o tre anni. Sempre che non spuntino nuove varianti con maggior patogenicità o evasione immunitaria. Cosa che al momento non si può escludere».

La scuola è veramente un fattore di propagazione del virus?

«Questo è fuori discussione. Ma la questione non è se tenere aperte le scuole, bensì come. Sappiamo infatti che la loro chiusura ha un impatto psicologico fortissimo sui ragazzi, ne condiziona l'educazione e lo sviluppo e crea ineguaglianze. Al contempo, la chiusura della scuola ha conseguenze economiche per l'impatto sul lavoro dei genitori. Per questo in Francia le scuole sono sempre rimaste aperte dopo la prima ondata. Ma la domanda da porsi è a quali condizioni».

Ovvero?

«Dobbiamo adottare una strategia proattiva anziché rincorrere il virus. Prima di tutto bisogna insistere sull'areazione dei locali. Poi occorre incentivare l'auto-testing, da fare anche a casa, ripetuto a intervalli brevi».

Ma non danno troppi falsi negativi?

«La loro efficacia è nel ripeterli spesso. In questo modo le chiusure scolastiche si riducono tra il 70 e l'80%».



VITTORIA COLIZZA
DIRETTRICE
DEL LABORATORIO EPICX

La protezione del booster contro il ricovero rimane sempre molto alta Presto per dire se ci vorrà una quarta dose

Non sappiamo se serviranno sei mesi o tre anni per arrivare all'endemia, sempre che non si presentino nuove varianti

In Italia c'è chi propone di far diventare settimanale il bollettino dei contagi. Non è voler censurare l'epidemia?

«Non capisco il senso di questa proposta. I dati vanno sempre comunicati in assoluta trasparenza e dobbiamo continuare a sorvegliare giornalmente l'epidemia per esigenze di gestione e controllo. Si rischierebbe di far aumentare ancor di più l'ansia nella popolazione con dei numeri integrati su sette giorni, in quanto molto più alti. Casomai i numeri giornalieri andrebbero accompagnati da quelli più significativi del trend settimanale».

C'è anche chi propone di non conteggiare quel terzo di ricoverati per altre patologie che scoprono di avere il Covid solo facendo il test di ingresso in ospedale…

«Ma questo non basta a risolvere il problema della pressione che il virus sta esercitando sugli ospedali, costringendoli a rinviare ricoveri e interventi chirurgici. Per i positivi bisognerebbe creare pur sempre reparti specialistici riservati soltanto a loro e questo non attenuerebbe i problemi per chi ha carenze di personale e di letti».

L'idea che sia meglio far correre il virus per raggiungere l'immunità di gregge più rapidamente è un azzardo o no?

«Lasciare correre un'infezione di un virus o ceppo virale nuovo è sempre un azzardo. Anche se resta l'obiettivo di vaccinare tutti per abbattere le forme gravi di malattia, l'immunità di gregge è un paradigma inapplicabile quando non si hanno vaccini in grado di proteggere totalmente dall'infezione; si ha una perdita di immunità nel tempo che dà luogo ad un alto tasso di reinfezioni e quando possono emergere nuove varianti con maggiore evasione immunitaria delle precedenti».

Israele è partito per primo con le terze dosi ma ora vede la curva dei contagi di nuovo in salita. Vuol dire che anche il booster ha vita breve?

«Gli studi delle autorità sanitarie britanniche stimano che se si sono fatte le prime due dosi con Pfizer la protezione dalla malattia sintomatica è intorno al 65% dopo 2-4 settimane dal richiamo Pfizer e al 75% circa se fatto con Moderna. Dopo 5-9 settimane si passa al 55% con il booster Pfizer e al 70% con Moderna, mentre a distanza di 10 settimane le protezione è intorno al 50% con un richiamo Pfizer. Ma la protezione contro l'ospedalizzazione per Omicron rimane molto alta».

Per la primavera si annunciano già nuovi vaccini tarati su Omicron. Servirà somministrare la quarta dose a tutti?

«È troppo presto per dirlo, ma non mi meraviglierei servissero altre dosi. In un anno abbiamo avuto tre varianti che hanno generato tre-quattro diverse ondate, l'ultima con due varianti sovrapposte. Quindi dico, avanti con la vaccinazione ma senza abbassare la guardia con le misure di prevenzione, mascherine e areazione dei locali, e rafforzamenti delle misure quando necessario». —



In Italia le persone vaccinate sono 46,8 milioni, pari al 79%

IN ITALIA 686MILA SOMMINISTRAZIONI IN UN GIORNO

Record di vaccinazioni, sfiorata quota 700mila entro domani in arrivo altre quattro milioni di dosi

La campagna vaccinale decolla di nuovo anche in Italia, come aveva chiesto il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid. Ed è arrivato il record di inoculazioni in 24 ore nel nostro Paese: sfiorata quota 700 mila (oltre 686 mila quelle registrate), con circa 77.500 prime dosi - di cui 48mila a bambini - e 22.500 prime dosi per over 50, sottoposti all'obbligo dallo scorso 8 gennaio. Quasi 550mila invece le terze dosi, arrivate in totale a oltre 24 milioni e mezzo (24,61 milioni, coperto il 41,5% della popolazione). Lo comunica la struttura di Figliuolo, che aveva indicato in 540mila somministrazioni al giorno l'obiettivo di questa settimana e in 600mila quello della prossima. Un target ampiamente superato: il commissario ha voluto ringraziare «tutto il personale sanitario per il costante sforzo profuso a favore della salute dei nostri concittadini» evidenziando «le capacità espresse dalla macchina organizzativa delle Regioni e delle Province autonome». Il problema di approvvigionamento di vaccini, verificatosi all'inizio dell'anno, sembra ormai superato: sono oltre 120milioni le dosi distribuite alle Regioni (a fronte delle 117.371.342 somministrate, pari al 98%) e altre quattro milioni dovrebbero arrivare tra oggi e domani: si tratta di un milione di dosi di Moderna e tre di Pfizer, delle quali circa 800mila a uso pediatrico. —



Francesco Figliuolo, 60 anni

LO STUDIO › SUL PODIO INGEGNERIA E TITOLI IN AMBITO MEDICO E SANITARIO, MA NELLA TOP TEN CI SONO ANCHE LINGUE E SCIENZE MOTORIE

Le lauree utili per trovare lavoro

Quando si sceglie un percorso universitario, i criteri che guidano la decisione dovrebbero essere principalmente legati all'interesse e alla predisposizione personale verso l'ambito di studio. Certo è che anche le prospettive lavorative sono un "dettaglio" da non trascurare. A questo proposito risultano interessanti i rapporti sulla condizione occupazionale dei laureati redatti da Alma Laurea. In questi studi si trovano infatti quali sono le lauree che, a cinque anni dal conseguimento, hanno dimostrato di avere il tasso di occupazione maggiore. Se per alcune il dato sembra scontato - come il podio per Ingegneria e le professioni legate all'ambito della Medicina - per altre non lo è. Entrando nel dettaglio, il tasso più alto di occupazione si registra quindi per Ingegneria (93,9%), per l'ambito Medico e delle professioni sanitarie (91%), per Architettura (90,1%) e per le lauree in ambito Economico-statistico (89,7%). A seguire si trovano quelle nel settore Chimico-farmaceutico (89,5%), Scientifico (88,2%), i percorsi in Agraria e Veterinaria (85,6%), le lauree nel contesto Linguistico (85,2%) e quelle in Scienze Motorie (83,5%). Alcune tra le lauree più richieste in ambito lavorativo risultano essere anche quelle più redditizie. Su base mensile, gli ingegneri guadagnano in media 1.807 euro, i laureati in ambito scientifico 1.729 euro, quelli in ambito Chimico-farmaceutico 1.668 euro e quelli dell'Economico-statistico 1.634 euro. Quando si sceglie la facoltà è importante intercettare le esigenze lavorative di un futuro in mutamento. A fare questo ci ha pensato il report sul fabbisogno occupazionale stilato da Unioncamere e Anpal: si prevede che, tra il 2021 e il 2025, cresceranno le richieste per i laureati in ambito Economico–Statistico (da 36.100 a 39.800 unità), Giuridico e Politico-Sociale (da 39.400 a 39.900 unità), Medico-Sanitario (da 33.500 a 35.500 unità) e in Ingegneria.


IL TASSO PIÙ ALTO DI OCCUPAZIONE SI REGISTRA PER INGEGNERIA

Quelle più richieste ai fini occupazionali risultano spesso anche le più redditizie



› COMPETENZE

Aumenta la richiesta nel digitale e nel green

La trasformazione digitale e l'ecosostenibilità saranno temi sempre più importanti nel mondo del lavoro: arriveranno a coinvolgere il 26-29% dei lavoratori in azienda e nel settore pubblico. Secondo un'indagine Unioncamere entro il 2025 sei lavoratori su dieci dovranno avere competenze green o digitali.

POST LAUREA

Più competitivi con master e dottorati



Terminato il percorso universitario si può scegliere di specializzarsi ulteriormente, prima di affrontare il mondo del lavoro. Questo significa investire nella propria formazione per diventare ancora più competenti e competitivi. Secondo i dati emersi da un'indagine svolta da Almalaurea - la piattaforma per laureandi e neolaureati - il tasso occupazionale di chi ha scelto di affrontare un master o un dottorato sono maggiori di quelli dei coetanei che non l'hanno fatto. Nel caso di un dottorato (un percorso post laurea di durata triennale), a un anno dal conseguimento trova un'occupazione l'88,1% dei diplomati. Tasso simile, ovvero l'86,9%, riguarda i corsisti di master di primo e secondo livello. In aggiunta, a subire un sensibile aumento sono anche gli importi medi degli stipendi percepiti dopo aver concluso la formazione.

Il presidente dei medici: «Speriamo di non dover scegliere quali casi Covid curare, ma già si escludono altri tipi di malati»

Anelli: «Il dilemma etico per i sanitari? Scegliere a quali pazienti dare un letto»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

Interi reparti bloccati da ricoverati positivi al Covid e non vaccinati, terapie intensive sovraffollate e la maggior parte non hanno ricevuto nemmeno una dose. Accade in diverse regioni d'Italia da una decina di giorni, accade anche in altri Paesi europei e alcuni medici iniziano a chiedersi se sia giusto curare chi non ha fatto nulla per proteggersi dal Covid. A questa domanda Filippo Anelli, presidente della FnimCeO, la Federazione degli Ordini dei Medici, risponde indicando come guida il principio dell'appropriatezza della terapia.

Presidente, siamo di nuovo di fronte a un aumento dei contagi che sta mettendo sotto pressione gli ospedali e costringe i medici a delle scelte difficili su chi curare.

«Non siamo in questa situazione per grazia di Dio. Siamo in una situazione in cui piano piano si stanno riconvertendo i reparti e le sale operatorie per trasformarle in terapie intensive e la pressione sta aumentando al punto da far tornare alla mente quello che era successo nel marzo del 2020».

E quindi alcuni medici sanno che nelle prossime settimane potrebbero trovarsi di nuovo di fronte alle stesse scelte. Come si comporteranno?

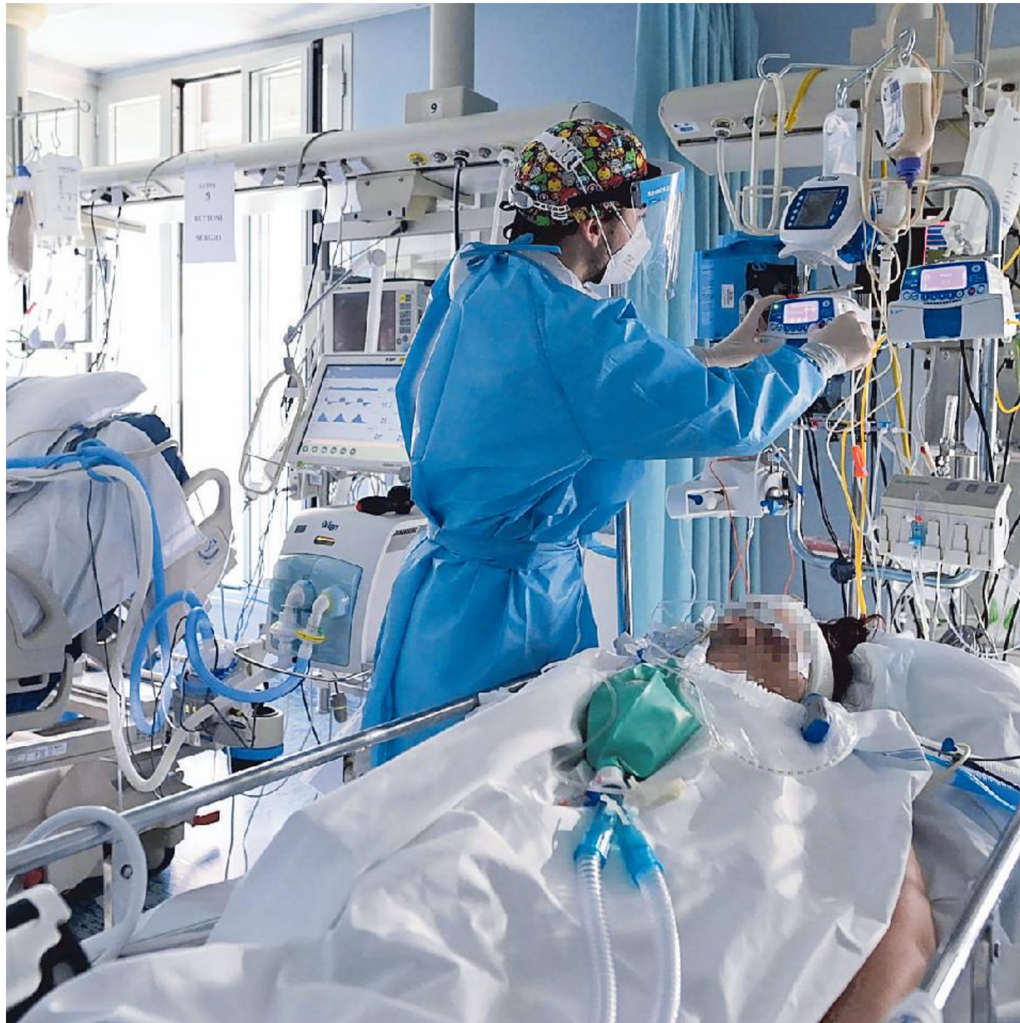
Da un punto di vista etico è una situazione difficile. I medici hanno il dovere e anche la predisposizione a dover curare tutti. Quello che è successo nella prima ondata nel lodigiano è stato drammatico. C'era carenza di respiratori e quindi di attrezzature con un fabbisogno che cresceva da un momento all'altro e quindi si sono fatte scelte che hanno dato origine a una lunga discussione anche all'interno della categoria. La Siaarti, la Società Italiana di Anestesia ha prodotto un documento e c'è stato un intervento della Consulta nazionale di Bioetica che poneva l'accento sul fatto che i medici potevano valutare l'età come fattore discriminante. In seguito, c'è stata una discussione ed è prevalso un orientamento in linea con i dettami della Costituzione: si valuta in base alla risposta migliore alla terapia prendendo in considerazione una serie di parametri».



FILIPPO ANELLI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI

> La pressione sugli ospedali sta aumentando e fa tornare in mente la situazione di marzo 2020

> Paghiamo l'epoca aziendalistica in cui gli obiettivi di bilancio hanno condizionato le prestazioni



Il reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Cremona

Sarà il criterio che si seguirà nelle prossime settimane?

«Credo che non arriveremo mai più ai livelli di emergenza del marzo del 2020. Lo spero, perché quella situazione ha lacerato i medici, ha prodotto dilemmi etici in professionisti che hanno dovuto chiedere un aiuto alle istituzioni per capire quale fosse la scelta migliore».

Eppure già a Napoli la scorsa settimana il presidente dell'ordine ha dovuto lanciare l'allarme evocando un codice nero.

«È stato un allarme reso necessario dalla lunga fila di auto per sbarellare i pazienti affetti da Covid, ma non siamo nelle condizioni del marzo 2020. Se dovesse ripetersi quella situazione, sarebbe la certificazione del fallimento di tutto quello che finora abbiamo fatto. Allora eravamo impreparati ci siamo trovati di fronte a uno tsunami di cui non sapevamo nulla, ora non può succedere».

Non può o non deve?

«Credo che non succederà, abbiamo risorse e conoscenze diverse».

Resta il fatto che sia all'estero sia in Italia ci sono medici che ritengono giusto scegliere tra vaccinati e non vaccinati così come in passato si è scelto sulla base dell'età.

«Spero che non ci si debba più trovare di fronte a questa scelta. Se dovesse capitare le indicazioni della Consulta e quelle degli anestesisti ci possono far orientare in base all'appropriatezza e, quindi, cercando di valutare quale paziente può dare la migliore risposta in termini assistenziali e in tema di prospettiva di vita sulla base di diversi parametri. Ricordiamo, però, che già ora ci troviamo di fronte a un dilemma etico non indifferente: diamo più posti ai malati di Covid e li togliamo a chi ne ha bisogno per altre patologie. Le conseguenze di questa scelta non si vedono nell'immediato ma nel lungo periodo».

Pensate che sia necessario modificare il codice etico?

«Abbiamo deciso di modificare il nostro codice già prima del Covid e a maggior ragione abbiamo continuato a lavorarci dopo. Vogliamo che la professione torni a dare risposte ai bisogni dei singoli pazienti ponendo fine alla stagione dell'aziendalizzazione e dell'impero dell'economia in cui la necessità di porre al primo posto gli obiettivi di bilancio ha condizionato le prestazioni professionali». —

PER I BIMBI TRA I 5-11 ANNI

Hub vaccinali nelle scuole Sì delle Regioni al piano Bianchi

ROMA

Bene portare i vaccini anti Covid nelle scuole, ma. Dai presidi e dai presidenti delle Regioni arriva una disponibilità di massima a concretizzare l'ipotesi rilanciata dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, nell'intervista a *La Stampa*, seppur con qualche dubbio operativo da chiarire. «Stiamo ragionando con la struttura commissariale», ha spiegato il ministro, in particolare sulla possibilità di creare centri vaccinali nelle scuole elementari, visto che l'obiettivo principale sono i bambini della fascia 5-11 anni, per i quali la campagna di vaccinazione è cominciata meno di un mese fa e non è ancora decollata: in 674mila hanno ricevuto la prima dose su una platea potenziale di 3milioni e 600mila (18%). Per fare un paragone, nella fascia 12-19 anni ormai l'80% dei ragazzi ha ricevuto almeno una dose, il 75% ha completato il ciclo vaccinale. Quindi, bisogna spingere sulle somministrazioni agli under 12 e agevolarle anche a livello logistico, andando incontro ai genitori. Non è un caso che la Puglia, che fin da metà dicembre ha organizzato le vaccinazioni in circa 150 scuole, sia la Regione con la percentuale più alta di bambini coperti: oltre il 33% con la prima dose nella fascia 5-11 anni, ben al di sopra della media nazionale del 18%. Non è l'unica. Anche in Campania sono stati allestiti alcuni "hub scolastici, 17 quelli previsti solo nella città di Napoli, come quello della scuola elementare "Piscicelli", dove ieri 250 bambini hanno ricevuto la loro dose pediatrica del vaccino Pfizer. A proposito, i presidi sono «assolutamente d'accordo», dice il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli, ricordando che «quando eravamo piccoli i vaccini si facevano a scuola». Ma la numero dei dirigenti scolastici nel Lazio, Cristina Costarelli, precisa che gli hub dovrebbero «essere strutture indipendenti, gestiti senza ricadute su di noi» e che la strada è percorribile «solo negli istituti che hanno spazi all'aperto, come i cortili». —

I nodi della politica

Salvini: no a un bis di Mattarella Il Pd gli chiede una rosa di nomi

Scontro sulla presenza dei segretari nel governo, ma sul Colle si tratta. Domani il vertice del centrodestra

Carlo Bertini / ROMA

C'è qualcosa di più dietro le schermaglie di queste ore tra Matteo Salvini ed Enrico Letta: è un sottile "filo di Arianna" che le diplomazie (pure quelle M5s) stanno provando a trovare, per uscire dal labirinto del Quirinale, ancora privo di un inquilino designato dal 3 febbraio in poi. Un ordito intessuto ad hoc che ha le sembianze di un aut aut: o Salvini propone ai giallorossi una rosa di nomi di profilo «centrista» o riformista, da Amato, a Franceschini, a Casini (per non citare Mattarella che sarebbe la prima scelta per Letta), oppure si arriverà per forza sul nome di Mario Draghi: il quale per il Pd è una opzione gradita, ma per la destra (e per Conte) molto meno. Salvini ci starebbe «riflettendo», ma la speranza che si convinca sono molto basse. Di certo, si discute oggi, pensando a domani, ovvero a quando si sarà consumata la questione Berlusconi con un flop annunciato. Che anche Salvini, come molti dentro Fi e Fdi, hanno messo in conto, a dispetto delle certezze vantate dal Cavaliere.

IL CHIARIMENTO CON BERLUSCONI

Quindi si capisce di più perché quando Salvini parla di «un governo dei leader», il Pd gli risponda che così «getta la palla in tribuna». E si capisce anche meglio perché metta le mani avanti annunciando di voler stare al governo «anche se non ci sarà Draghi premier»: perché i suoi governatori e gli imprenditori del nord vogliono che la Lega non passi all'opposizione se al Colle finisse il premier attuale. E il fatto che così dicendo Salvini faccia irritare Berlusconi non è un grosso problema per il Carroccio.

Certo che l'alleato leghista arrivi a dire che «anche senza Draghi premier» non si esce, al contrario di quanto detto dagli azzurri, crea un sospetto a Forza Italia: che si scioglie dopo una telefonata con Berlusconi. Il quale forse per stoppare le spinte centrifughe anticipa a domani il vertice di centrodestra. Dove Berlusconi si presenterà con questa linea: «Voi non mi dovete chiedere dove sono i voti, ma li dovete cercare, garantendomi i vostri».



Il segretario del Partito democratico, Enrico Letta

Enrico Letta, che ha canali riservati (sia diretti, sia tramite ambasciatori di primo e secondo livello) con il capo leghista, questo governo dei leader non vuole neanche sentirlo nominare: «E' un modo per buttare la palla in tribuna», dicono dalle sue parti, per far passare il messaggio che un Salvini in difficoltà rispetto al blocco creato da Bertlusconi, le stia provando tutte. «Ormai è all'angolo, costretto a escogitare soluzioni improbabili per dare l'impressione che dà le carte e invece le dà Berlusconi». Insomma, come pensare che in piena campagna elettorale, Letta o Conte possano farsi la foto di gruppo con Salvini e Tajani in un governo insieme? «E' anche una sgrammaticartura istituzionale il solo pensarlo». Detto questo i dem tengono la barra sulle tre opzioni di Mattarella, Draghi e Amato, ben sapendo che ognuna è in salita per motivi diversi.

I COLLOQUI RISERVATI

Nella serie di colloqui informali e più riservati di queste ore tra gli "Sherpa" del Pd e quelli della Lega (contatti ve ne sono a tutti i livelli, con Gianni Letta di Fi cui si chiedono lumi sulle reali intenzioni di Berlusconi, con i ministri del Carroccio e con Salvini stesso) è stato posto dunque una sorta di aut aut: della serie, «se ci proponi una Moratti o una Casellati noi non la votiamo. Se invece vieni con una rosa di nomi che possano allargare il consenso anche al nostro campo allora potremmo chiudere un accordo alto, preservando anche il governo Draghi». Una tesi sulla quale il leader leghista starebbe riflettendo, secondo alcune fonti di primo livello, anche perché accompagnata da un corollario significativo: sarebbe una via di uscita «alta» con cui potersi anche affrancare da un'immagine poco istituzionale e non subire ostracismi come eventuale capo del governo nel caso la destra vincesse le elezioni. Una via che dovrebbe portare Salvini, che ha il pallino in mano, ad uno scatto.

Nell'attesa il pd stringe le fila: tutti i maggiorenti del partito, da Orlando a Guerini, si apprestano al vertice di sabato della Direzione congiunta ai gruppi parlamntari in un clima di apparente coesione. La linea di Letta («cercare un nome condiviso e preservare Draghi») è infatti largamente maggioritaria tra le varie anime; anche se la sinistra Pd soffre di più all'idea di un banchiere al Quirinale, ma la considera il male minore nel caso la politica non riuscisse a trovare un accordo di alto profilo su un'altra figura. —

Solo Meloni si è espressa a favore del premier. Per Conte e Letta pesa l'incognita Berlusconi

La difficoltà dei leader di partito di portare Draghi al Quirinale

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

La domanda da farsi, a ormai dieci giorni dall'apertura dei giochi sul Quirinale, è: perché nessuno si sta intestando apertamente la candidatura di Mario Draghi? Capovolgendo il quesito: perché tutti (o quasi, come vedremo) sembrano non volerlo là dove il diretto interessato ha fatto chiaramente capire di voler trasferirsi?

Alla vigilia della votazione più enigmatica di sempre il caso Draghi resta un paradosso: è il principale candidato per il Colle ma nell'esercito dei grandi elettori che dovrebbero decretarne l'investitura non sembra avere il consenso necessario. È una fotografia temporanea, che consegna il clima di attesa e di strazio che regna in queste ore. Da qui a una settimana le condizioni politiche potrebbero cambiare e improvvisamente offrire una discesa inattesa agli eventi. Ma per il momento, basta agganciare i pochi capannelli alla Camera o al Senato, parlare con i parlamentari, disincantati, smaniosi, rassegnati, oppure fare qualche telefonata ai leader dei partiti o ai relativi uomini di fiducia, per essere sopraffatti dall'evidenza prepotente di questo dato di fatto: per Draghi la strada si è complicata, e di molto.



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Le ragioni sono semplici, ma non per tutti così semplici.

La prima è stranota. Draghi è una suggestione che si porta dietro troppi problemi. Sul premier che dovrebbe prendere il suo posto, sul format di governo che verrà dopo (politico o tecnico?), sulla maggioranza che sosterrà l'esecutivo. Il costituzionalista e deputato del Pd Stefano Ceccanti non si stanca di ripeterlo: «Qui in Parlamento Draghi non ha chance». Ogni giorno che passa e più ci si avvicina al giorno delle votazioni, il 24 gennaio, questo scenario mostra la sua problematicità, secondo Ceccanti. A un anno dal voto, con i contagi in costante aumento, con i gruppi spappolati e i parlamentari senza prospettiva di rielezione in un Parlamento che comunque sarà quasi la metà nella sua composizione, Draghi è considerato l'unica garanzia di sopravvivenza del governo ma soprattutto della legislatura.

Per due leader , più di altri, questo è uno scoglio non da poco. Giuseppe Conte ed Enrico Letta hanno capito di essere a rischio di ammutinamento interno. Entrambi ricordano quanto la mossa sbagliata sul Quirinale, nel 2013, costò la leadership del Pd a Pierluigi Bersani. Anche in quel caso il Parlamento si trovò in stallo totale e per uscirne dovette rivolgersi al presidente in carica Giorgio Napolitano, chiedendogli di restare. È la tesi di chi proverà a convincere Sergio Mattarella, nonostante il Capo dello Stato sia contrario a replicare il precedente di nove anni fa.

Letta ha ceduto e ha ammesso che «il Mattarella bis sarebbe il massimo». Conte invece sembra voler rispettare anche nella forma le volontà del presidente e, spiegano fonti a lui vicine, non intende fare uno sgarbo a Draghi, creando un solco con il premier. In realtà non hanno valide e concrete alternative, da un punto di vista numerico, a Draghi (o a Mattarella). Detto questo, né lui né Letta hanno incoronato l'ex numero uno della Banca centrale europea. Conte, indebolito dal fronte parlamentare, attende la mossa del segretario del Pd, che a sua volta attende una decisione di Silvio Berlusconi. Il presidente di Forza Italia ha scombussolato i piani di tutti, frapponendosi tra Draghi e il Colle. Finché resterà in piedi il suo desiderio di essere eletto tredicesimo presidente della Repubblica italiana, finché l'illusione dell'aritmetica nelle prime quattro votazioni gli darà speranza, sarà complicato organizzare un piano B per gli alleati del centrodestra e far una mossa di senso politico compiuto per gli avversari.

Il fondatore di Azione Carlo Calenda chiede a Draghi di rimanere dov'è perché «è l'unico - dice - in grado di spendere i soldi del Pnrr». Matteo Renzi attende, mentre la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni è forse l'unica ad avere espresso sostegno all'ipotesi del trasloco del premier da Palazzo Chigi al Colle. Lo ha fatto snobbando le ambizioni di Berlusconi, per un calcolo preciso. Draghi al governo rappresenta una minaccia per i sovranisti, se nel Pd e tra i centristi di Coraggio Italia, Italia Viva e Azione non fanno mistero della possibilità che l'ex banchiere possa diventare il punto di incontro, anche nella prossima legislatura, di una coalizione europeista.

Per la stessa logica politica uno penserebbe che anche Matteo Salvini sostenga di corsa la candidatura di Draghi. E invece non è così. I primi a rimanerne stupiti sono i leghisti, a partire da Giancarlo Giorgetti, grande sponsor del premier al Colle. Secondo chi in queste ore sta lavorando fianco a fianco con Salvini sulla strategia, al di là della lealtà verso Berlusconi, Salvini è realmente intenzionato a cambiare il paradigma politico italiano. I contatti con Conte e altri esponenti del M5S sono quasi quotidiani: eleggendo un presidente proveniente dal centrodestra (Letizia Moratti e Marcello Pera sono i principali nomi che ha fatto), il leghista è convinto di «liberare le istituzioni dall'egemonia della sinistra», legittimando la propria leadership. C'è chi gli dice che potrebbe farlo comunque trasformandosi nel king maker di Draghi al Colle e lui fa in modo di non escluderlo, evitando di sfilarsi dall'ipotesi di un governo che sopravviva al trasloco del premier. Ma ha bisogno che maturino i tempi, che Berlusconi si faccia da parte e che magari Draghi, spiega un ex sottosegretario del Carroccio, gli lanci un segnale, invece di sottrarsi al confronto con i partiti. —

L'Unione in lutto

I ragazzi di David

I giovani ricordano Sassoli con passione e affetto «Metteva sempre al centro le nuove generazioni»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Sono cresciuto vedendoti al Tg: un bravo giornalista. Ed ero così tanto fiero quando sei diventato presidente del Parlamento europeo. Ci hai lasciato all'improvviso, però ci hai ispirato per un'Europa migliore». James Borg, originario di Malta, è uno dei tanti funzionari del Parlamento Ue che ieri si sono messi in fila per lasciare un ricordo sul libro delle condoglianze per David Sassoli. Sta su un tavolino al terzo piano davanti a una bandiera con le dodici stelle listata a lutto, all'uscita della plenaria.

Negli uffici del palazzo di Bruxelles l'attività parlamentare è ripresa regolarmente, tra le riunioni delle delegazioni, i capannelli degli eurodeputati al bar e le audizioni dei candidati che martedì prossimo a Strasburgo correranno per la presidenza dell'Aula. Ma il corridoio che porta al libro delle condoglianze spegne di colpo ogni rumore di sottofondo. Man mano che ci si avvicina, restano solo i sussurri di chi si mette in fila per imprimere nero su bianco un pensiero dedicato al politico italiano che occupava l'ufficio presidenziale proprio lì sopra, al nono piano. «Semplicità e onestà, grazie Presidente». «Grazie per la tua battaglia continua per l'unità europea». «Grazie per il tuo entusiasmo e per la tua dedizione ai lavori e ai valori dell'Ue». «Merci». «Thank you». «Gracias». Cambiano le lingue, ma la parola più ripetuta è quella del ringraziamento.

La stessa processione è andata avanti per tutta la giornata di ieri anche negli uffici del Parlamento europeo di Roma e di Milano: politici, diplomatici, tanti cittadini comuni. Proprio quei cittadini che Sassoli ha cercato di avvicinare alle istituzioni europee, calando l'attività istituzionale nella vita di tutti i giorni. Lo stesso lavoro che da due anni e mezzo viene portato avanti dalla Fondazione Antonio Megalizzi, creata dagli amici e dai familiari del giovane giornalista italiano morto in seguito all'attentato ai mercatini di Natale dell'11 dicembre del 2018 a Strasburgo, dove si trovava proprio per seguire i lavori della plenaria. Luana Moresco era la sua fidanzata e da quel giorno ha trasferito tutto l'amore per il compagno che non ha più nei lavori della Fondazione. «Volevo portare avanti il sogno e gli ideali di Antonio – spiega Luana –, ma Sassoli mi disse che con questo progetto non avrei portato avanti soltanto il suo sogno e i suoi ideali, bensì quelli di tanti giovani che condividono i valori europei. Con il tempo ho scoperto che aveva ragione lui».


David Sassoli tra un gruppo di ragazzi in visita all'Europarlamento

Da presidente del Parlamento, Sassoli ha seguito da vicino i lavori della Fondazione, partecipando a diverse iniziative in Italia. «Ha sempre mostrato una grande sensibilità – ricorda Luana – perché durante la sua azione politica ha voluto mettere i giovani al centro. Si è dimostrato un ascoltatore attivo che ci ha dato la forza per andare avanti. Una vicinanza umana che ogni volta mi trasmetteva in un abbraccio stretto».

Antonio Megalizzi lavorava per Europhonica, il circuito delle radio universitarie europee. «E sapete chi fu il primo eurodeputato ospite da Strasburgo nel 2015? David Sassoli», racconta Simone Pavesi, che oggi è il capo progetto di Europhonica Italia. Per i ragazzi della radio che racconta l'Europa, Sassoli era «il presidente degli europei» e il fatto che fosse italiano «era un orgoglio particolare». Una cosa non è sfuggita ad autori e ascoltatori di Europhonica: «I giovani erano in quasi tutti i suoi discorsi. Durante i negoziati per il bilancio si è battuto per garantire risorse adeguate ai giovani. Era evidente la sua volontà di consegnare alle nuove generazioni un mondo migliore».

Chi Sassoli lo ha conosciuto da giovane è Alberto Mazzola. L'amico di una vita ha appena lasciato sul libro delle condoglianze esposto al Parlamento «un ultimo saluto dopo 45 anni vicini». Si erano incontrati ventenni durante le riunioni dei giovani della Democrazia Cristiana: «Volevamo andare a Roma e cambiare il mondo», racconta Mazzola, che oggi è il direttore dell'associazione delle ferrovie europee. Le loro strade sono tornate a incrociarsi a Bruxelles e i due vecchi amici si sono ritrovati a lavorare sugli stessi dossier quando Sassoli è stato relatore della riforma ferroviaria. «Ha costruito ponti ideali, ma anche fisici – si commuove Mazzola –. La sua riforma porterà sempre più vicini, in modo sostenibile, tutti gli europei». —

I conservatori puntano sulla maltese Metsola, ma si scontrano con la candidata Bah Kuhnke

Successione al Parlamento Ue Battaglia tra Popolari e Verdi

I PERSONAGGI

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Svedese, figlia di padre gambiano, ex ministro della Cultura, attivista per i diritti delle donne e delle comunità Lgbt, ex volto televisivo con un passato da sprinter nei 200 metri. All'ultimo momento, i Verdi provano a sparigliare le carte per il dopo-Sassoli all'Europarlamento, mettendo un bastone tra le ruote della maggioranza Ursula in vista dell'elezione del nuovo presidente dell'Aula. Il voto è fissato per martedì a Strasburgo e la candidatura dell'ecologista Alice Bah Kuhnke rischia di trasformarsi in un ostacolo per la corsa di Roberta Metsola, al momento la favorita per prendere il posto di David Sassoli. I bookmaker nei corridoi del Parlamento di Bruxelles scommettono che alla fine non ci saranno sorprese, ma il voto sarà a scrutinio segreto e i mal di pancia nei gruppi della coalizione sono diffusi.


Roberta Metsola, classe 1979, originaria di Malta è un'avvocatessa specializzata in diritto Ue


Alice Bah Kuhnke, eurodeputata svedese di origini gambiane, è stata ministro della Cultura

L'esponente maltese del Ppe è preparata, ha costruito una fitta rete di relazioni («Quando vai ai tavolini del bar è impossibile non incontrarla, saluta sempre tutti calorosamente» dice di lei una collega), ha un profilo istituzionale e da quando Sassoli è mancato ha assunto la guida dell'istituzione in quanto primo vice-presidente. Proviene da un Paese del Sud Europa e per questo sulle tematiche relative a immigrazione e conti pubblici è subito riuscita a trovare un feeling con gli eurodeputati che siedono nella parte sinistra dell'emiciclo. Sarebbe la terza donna alla guida dell'Eurocamera dopo Simone Veil e Nicole Fontaine, ma la più giovane in assoluto: proprio martedì compirà 43 anni. C'è però un aspetto che da qualche mese sta agitando socialisti e liberali, i due gruppi che in nome dell'accordo di inizio legislatura dovrebbero sostenere la candidata dei popolari: Metsola non ha mai nascosto le sue posizioni contro l'aborto.

La questione è emersa durante il doppio confronto con il gruppo dei liberali e con quello dei social-democratici, che ieri mattina l'hanno invitata per un'audizione a porte chiuse. Lei ha giocato d'anticipo, sfoderando subito il tema nella sua introduzione, senza aspettare le domande degli eurodeputati S&D. E anche nella replica (20 minuti anziché i 10 previsti) ha difeso la sua posizione, sostanzialmente dicendo che lei sarà il presidente del Parlamento europeo e non un politico maltese. Ma soprattutto che le leggi sull'aborto sono un tema di competenza nazionale sul quale l'Ue non può fare nulla. Parole che non hanno fatto certo impazzire di gioia i politici maggiormente sensibili alla questione dei diritti e nemmeno quelli che si battono per europeizzare sempre più la politica nazionale dei singoli Stati. L'italiano Sandro Gozi, eletto in Francia con il partito di Emmanuel Macron e presidente dell'Unione dei federalisti europei, durante il faccia a faccia le ha rinfacciato questa contraddizione.

Nei due gruppi restano dunque parecchi malumori, soprattutto in quello dei socialisti. Certamente ci saranno delle defezioni, ma Metsola rimane la favorita per lo scranno più alto dell'Eurocamera, anche se al momento il sostegno ufficiale degli altri partiti ancora non c'è. La maltese sta lavorando da mesi alla candidatura e ha dunque un netto vantaggio rispetto ad Alice Bah Kuhnke, gettata nella mischia soltanto ieri. È vero che la svedese è abituata a correre i 200 metri, ma in questa corsa verso l'elezione il sorpasso è un'impresa ardua. Di certo la sua candidatura è servita per andare a toccare il nervo scoperto dei diritti tra gli eurodeputati di maggioranza che sono scontenti di Metsola.

Su una cosa le due candidate si sono trovate d'accordo: entrambe hanno detto di voler agire in continuità con la presidenza Sassoli. La maltese ha chiesto ai colleghi di impegnarsi per favorire un maggiore contatto diretto con i cittadini, per esempio stando di più sul territorio. La svedese ha annunciato la sua candidatura dicendo che «l'eredità di David Sassoli in sostegno alla democrazia parlamentare pro-europea deve essere rispettata e deve sopravvivere».

Non saranno le uniche due candidate: ci sarà una terza donna, la spagnola Sira Rego per il gruppo della sinistra radicale, e il polacco Kosma Zlotowski, esponente dei conservatori. Sempre la prossima settimana verranno eletti anche i 14 vice-presidenti del Parlamento europeo: il gruppo dei socialdemocratici ha presentato cinque candidati e tra questi c'è l'italiana Pina Picierno. Se eletta, le spetterà il ruolo che nella scorsa legislatura era di Sassoli. «Sono giorni duri perché manca l'abbraccio del nostro David – dice l'eurodeputata del Pd -, ma siamo determinati a continuare sulla strada che ci ha indicato». — MA. BRE.

LE AGGRESSIONI DEL BRANCO IN PIAZZA DUOMO A MILANO

Molestie di Capodanno, due fermati «Mi hanno spogliata e toccata ovunque»

Il racconto delle giovani vittime: «La mia amica urlava, io ero pietrificata e non riuscivo a dire nulla»

Monica Serra / MILANO

«Quando sono arrivate le forze dell'ordine con scudi e manganelli, la massa di aggressori si è dileguata. Barbara era lì che cercava di coprirsi con il giubbino stretto sul petto. Non aveva più i vestiti addosso. Era nuda, rannicchiata per terra, piena di lividi, i pantaloni abbassati alle caviglie. È stata soccorsa da un operatore che l'ha aiutata a rialzarsi». Barbara (nome di fantasia), 19 anni, è una delle nove vittime del branco che, la notte di Capodanno, ha seminato il panico in piazza Duomo.

«Posso dire che tutto intorno era uno schifo, c'erano molti ragazzi e chiunque passasse si prendeva la libertà di mettere le mani addosso. Io e Barbara abbiamo chiesto di essere lasciate in pace, ci siamo dirette dai nostri amici per cercare protezione ed aiuto. Infatti, una volta raggiunti anche loro sono intervenuti per allontanare i ragazzi molesti che continuavano a trattenerci per le spalle, come per accompagnarci contro il nostro volere».

Non è servito, non è bastato. Perché il branco – quaranta, cinquanta ragazzi dai 16 ai 25 anni – le «toccavano ovunque sul corpo, spintonandole e passandole da uno all'altro», si legge nel provvedimento con cui ieri sono stati fermati due dei presunti aggressori accusati a vario titolo di violenza sessuale di gruppo, rapina e lesioni: Abdallah Bouguedra, 21 anni, che vive a Torino, e Abdelrahman Ahmed Mahmoud Ibrahim, 18 anni, da due a Milano. Il primo è accusato della pesantissima aggressione vicino alla Loggia dei Mercanti, nei confronti di Barbara e della sua amica. Il secondo anche di quella vicino la galleria Vittorio Emanuele, ai danni di quattro ragazze palpeggiate, strattonate, spinte a terra, derubate. I due indagati – scrivono l'aggiunto Letizia Mannella e il pm Alessia Menegazzo – hanno aggredito le giovani vittime «utilizzandole a proprio piacimento e per soddisfare le proprie pulsioni, in spregio a ogni forma di rispetto della persona»

Barbare e la sua amica avevano raggiunto piazza Duomo per festeggiare con alcuni conoscenti la mezzanotte. Mancavano dieci minuti all'una quando insieme si sono staccate dal gruppo per cercare un bagno. Il primo ad avvicinarle sarebbe stato Bouguedra. Ha puntato Barbara. Voleva a tutti i costi il suo numero di cellulare. «Col braccio le cingeva le spalle, insisteva». Alla fine la diciannovenne, nella speranza di levarselo di torno, gli ha dato il suo contatto Instagram. E proprio grazie al social, la polizia è riuscita poi a risalire all'identità dell'aggressore.



Le immagini servite all'identificazione dei presunti responsabili

Le ragazze hanno avuto paura, si sono dirette verso gli amici che intanto avevano notato qualcosa di strano e si stavano avvicinando. Non hanno in tempo. Presto le due vittime sono state assalite dal branco, che continuava a spingerle, a toccarle. Hanno provato a restare vicine, a proteggersi l'un l'altra, ma non ci sono riuscite.

Una di loro è stata soccorsa da un'amica che è riuscita a spingerla fuori dalla «massa di uomini». Barbara, no. È stata trascinata via, si è persa al centro del gruppo di ragazzi che la stava violentando. Racconta l'amica: «Ho urlato, provavo a cercarla, sono anche salita su un muretto per individuarla ma l'ho persa di vista».

Anche una passante, che col suo cellulare ha filmato tutto, ha provato a farsi spazio nella folla, ad aiutarla. Ma non è riuscita a raggiungerla fino all'arrivo della polizia. E così anche altri due amici che sono stati «sopraffatti da un numeroso gruppo composto da trenta, quaranta ragazzi» mentre altri cinque erano riusciti ad afferrare Barbara, a portarla via. L'hanno sollevata da terra tenendola per le braccia e le gambe. Le hanno strappato i vestiti di dosso. Le hanno messo le mani ovunque, mentre lei piangeva e si disperava e gli amici assistevano impotenti.

Uno di loro si è anche rotto un dito per provare a difenderla. Un altro è corso a chiamare la polizia per provare a chiedere aiuto. E all'arrivo degli agenti il gruppo di aggressori si è dileguato lasciando la diciannovenne a terra, in lacrime. «Non sapevamo come aiutarla. L'abbiamo coperta con un cappotto fino all'arrivo dei soccorsi». È finita alla Mangiagalli con lividi graffi, tumefazioni su tutto il corpo.

Poco prima che Barbara finisse a terra, a mezzanotte e mezza, un centinaio di metri più in là, vicino alla galleria Vittorio Emanuele, altre quattro ragazze venivano accerchiate. Tra i primi ad avvicinarle questa volta c'è Ibrahim, il 18enne fermato a Milano. Insiste, ci prova, poi sembra allontanarsi ma in realtà va a chiamare il resto del branco. Il modus operandi è sempre lo stesso. Le ragazze vengono spinte, strattonate, derubate una del cellulare, un'altra della borsetta. Toccate, palpeggiate. «La violenza è tale – scrivono i pm – che si ritrovano per terra con i collant strappati, la gonna sollevata. Due di loro riescono a divincolarsi dalla ressa. Le altre due finiscono per terra. «La mia amica urlava, io ero pietrificata dalla paura e non riuscivo a dire nulla». E ancora racconta la vittima: «Avevo il terrore di essere calpestata» mentre il branco continuava a toccarla. Lei, distesa, piangeva, si dimenava, chiedeva aiuto. —

Il giallo di Trieste

LE INDAGINI SULLA MORTE DI LILIANA RESINOVICH

La Polizia torna nell'appartamento di Lilly

Il marito: «Controlli sulle chiavi e sui farmaci presenti in casa». Trovate tracce di Dna sui sacchi neri che avvolgevano il corpo

Gianpaolo Sarti
Laura Tonero

La verità sulla morte di Liliana Resinovich potrebbe emergere dall'analisi del Dna rintracciato sui sacchi neri dell'immondizia che avvolgevano il corpo. E pure sui sacchetti di nylon che le coprivano la testa. Dopo la Tac e l'autopsia, che non hanno sciolto i molti dubbi che ancora gravano sul giallo, gli investigatori attendono risposte anche da questo esame. Risposte forse decisive.

Chi ha toccato quei sacchi di plastica? La mano di un assassino o la stessa Liliana, se si è trattato di un suicidio?

Ma ci vorrà tempo per il Dna. Così come per l'esito dei test tossicologici, necessari a capire se la donna ha ingerito farmaci o quant'altro. Si parla di un mese, stando a quanto comunicato l'altro ieri dal procuratore capo Antonio De Nicolo.



SEBASTIANO VISINTIN
IL MARITO DI LILIANA RESINOVICH
NELLA FOTO BRUNI

«Nei mobiletti ci sono tachipirina e medicine per lo scompenso cardiaco di cui soffro»

Nel frattempo l'indagine della Squadra mobile e della Polizia scientifica continua. Sono settimane che gli investigatori lavorano sul caso. Lo scorso martedì sera gli agenti della Mobile sono rientrati nell'appartamento di via Verrocchio 2, l'abitazione in cui Liliana viveva assieme al marito Sebastiano Visintin.

«Sono venuti a verificare che le chiavi trovate addosso a mia moglie siano quelle di casa nostra – spiega il marito – e poi mi hanno chiesto di poter fotografare gli armadietti dove teniamo i farmaci».

Nella stessa giornata, quando Visintin è stato convocato in Questura per il riconoscimento del cadavere attraverso alcune fotografie scattate alla donna dopo il suo ritrovamento nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, gli era già stato chiesto se la moglie assumesse farmaci e che farmaci avessero in casa.

A fronte delle novità emerse dall'autopsia che parla di scompenso cardiaco acuto, Visintin sostiene che gli inquirenti «pensino abbia preso dei farmaci. In casa ci sono quelli che io assumo perché affetto da scompenso cardiaco, e poi tachipirina e aspirina. Non mi sono accorto se da casa mancavano dei blister, anche perché era lei che abitualmente si faceva inviare le ricette dal mio medico e poi andava ad acquistare i medicinali».

L'uomo riferisce che, ad oggi, la sua automobile non è mai stata sequestrata o ispezionata. Ma si sa che c'è stato un sopralluogo in casa a pochi giorni dalla scomparsa e anche nel magazzino di via Donadoni dove Visintin affila i coltelli.

Ieri l'uomo ha nominato un legale di fiducia, l'avvocato Paolo Bevilacqua. Va precisato che il registro degli indagati, ad oggi, resta ancora vuoto. «È un amico, non mi deve difendere da nulla perché io non ho nulla da cui dovermi difendere – sottolinea il marito di Liliana – ma mi supporta, mi consiglia. L'ho nominato come persona offesa: sono il marito di Liliana e voglio capire qualche cosa in più anche sull'autopsia, aspettando i risultati degli esami tossicologici». Ieri è stato nominato un medico legale di parte, Raffaele Barisani.

Ricordando le immagini della moglie viste in Questura, Visintin piange. «Avrei voluto accarezzarla – dice – e quella sera prima di andare a dormire, ho cambiato le lenzuola e ho risistemato il pigiama che indossava sotto al cuscino. Ho trovato anche una scatoletta dove metteva i bigliettini dei Baci Perugina che io le regalavo, e mi si è stretto il cuore». A tormentare Visintin è anche il fatto di non aver intercettato il malessere di Liliana. «Il fatto che lei non mi abbia detto che aveva un'amicizia con questo altro uomo mi fa male – ammette – perché non credo sia stata lei a decidere di non dirmelo. La mia Lilly è sempre stata un po' fragile, bambina, e quella mattina deve essersi resa conto di quanto stava facendo e ha preso una decisione». —

L'analisi della giornalista Franca Leosini: « Una vicenda inquietante anche se è un caso di scuola visti i protagonisti: una coppia e l'amico»

«Nessuno si toglie la vita in modo così farraginoso Tutto porta all'omicidio»



MARCO BALLICO

La donna uccisa, il marito, l'amico. «Un caso di scuola. Ma, allo stesso tempo, una vicenda molto anomala». Franca Leosini non trova nelle sue Storie maledette nulla di troppo vicino a quanto accaduto a Trieste: la scomparsa e poi la morte di Liliana, le ricerche partite un po' in ritardo, il ritrovamento del corpo nel parco vicino a casa con la testa coperta da due sacchetti di nylon, l'autopsia che non dà certezze. Ma, dice con totale sicurezza l'ideatrice e conduttrice della storica trasmissione di Rai 3 che ha ricostruito decine di crimini non di professionisti, bensì di persone piombate improvvisamente al centro di un fatto di sangue, «il caso Resinovich è un omicidio».

La prima impressione davanti a una storia così?
«Inquietudine. Ma anche la convinzione che non ci sono dei paragoni con nessuna delle 98 Storie maledette che ho raccontato. Ogni vicenda è singola, ha le sue caratteristiche. Quella di Trieste ne ha di davvero particolari».

Che cosa la colpisce di più?
«Mi stupisce l'età dei protagonisti, tutti in avanti con gli anni».



FRANCA LEOSINI
IL NOTO VOLTO TELEVISIVO
A DESTRA, LILIANA RESINOVICH

«Colpisce l'età delle persone coinvolte, tutte avanti con gli anni»

C'è chi è ritornato sulla tesi del suicidio dopo un'autopsia che parla di decesso per scompenso cardiaco acuto. Che ne pensa?
«Nessun suicidio si organizza in maniera così farraginosa. Ogni elemento porta alla morte per omicidio».

Quali i più significativi?
«Innanzitutto come la signora Liliana è stata ritrovata. Non può essere stata lei a mettersi quei sacchetti. Non c'era motivo per farlo. Dobbiamo poi tenere conto che, se per caso avesse voluto provarci, non avrebbe mai avuto la forza per stringere qualcosa attorno al collo fino ad ammazzarsi».

L'istinto di conservazione?
«Certo. A un certo punto ti fermi, non ce la fai a proseguire. La scienza non lascia dubbi su questo. Chi si suicida fa cose più immediate, per effetto della disperazione. Per quello che abbiamo capito il caso Resinovich si è invece sviluppato con lentezza».

Perché è morta Liliana?
«Rimane un mistero. Di sicuro non c'erano motivi nella sua vita per spingerla a uccidersi».

L'omicidio è stato premeditato?
«Un omicidio non premeditato viene eseguito con altre modalità, soprattutto più violente. Ci può essere una coltellata, non certo lo scenario che è emerso a Trieste. Qui siamo nella premeditazione. C'è quasi una ritualità in questa vicenda. Misteriosa, anche se è un caso di scuola visti i protagonisti».

Sta pensando al triangolo amoroso?
«C'è una coppia e c'è un amico. Direi che non si esce da questo perimetro».

Nessun altro possibile protagonista?
«Un intervento esterno mi pare vada escluso».

Le ricerche nella boscaglia, dove è stato trovato il corpo della donna, sono iniziate qualche giorno dopo la scomparsa. Può essere un elemento che ostacolerà l'individuazione di un eventuale colpevole?
«Non conosco bene questo aspetto, ma mi pare che l'indagine sia molto accurata. Dopo di che, fosse stato per me, avrei evitato di perdere tempo con l'ipotesi del suicidio».

Ha trovato strano che il marito, quando ancora non si conosceva il destino di Liliana, abbia frequentato più volte le trasmissioni televisive?
«Può succedere. Ogni sensibilità è singola, però. Più corretto non generalizzare o giudicare».

Trieste sta vivendo settimane di violenza. Crede che possa essere una delle conseguenze del periodo difficile che stiamo vivendo?
«Non nel caso di Liliana. La pandemia non può spiegare quanto accaduto».

Ma è un caso da Storie maledette?
«Lo sarebbe. Anzi, forse lo sarà. Perché sta facendo parlare molto, e non solo a Trieste. Quanto a Storie maledette è una trasmissione che spero di rifare. Le difficoltà sono quasi sempre più burocratiche, visti i tanti permessi da chiedere, che personali».

Preferirebbe intervistare il marito o l'amico della signora?
«Direi l'amico. Vertice di un triangolo con tante incognite». —

IL TERMINAL DI PLOČE IN DALMAZIA

Sequestrati a Porto Tolero 282 kg di eroina e cocaina

In arrivo da Colombia e Turchia, la droga avrebbe fruttato ricavi per 17 milioni
Era stata nascosta in lingotti di piombo e sotto allo scafo di una nave portarinfuse

Andrea Marsanich / RAGUSA

Il terminal di Porto Tolero (Ploce), il maggiore in Dalmazia, è stato ancora una volta al centro di maxi sequestri di droga effettuato da agenti della Questura raguseo – narentana, in collaborazione con i colleghi di Zagabria e Spalato. A Villa Palma, a Ragusa, si è tenuta una conferenza stampa dei vertici della Polizia, per dare notizia di due blitz messi a segno dagli investigatori che sono riusciti a scovare 220 chilogrammi di eroina e 62 chilogrammi di cocaina, per un valore complessivo di 17 milioni di euro. Tutte sostanze stupefacenti destinate al mercato dell'Europa occidentale.

I sequestri, non collegati tra loro, sono stati portati a termine a fine 2021, ma la polizia come detto li ha resi noti soltanto ieri, vale a dire ad attività investigativa conclusa. Per ciò che riguarda l'eroina, si tratta del maggiore sequestro di questo tipo di droga mai avvenuto in Croazia: il primato precedente, pari a 140 chili, riguardava il 2015 e il valico di confine croato – serbo di Bajakovo.

L'eroina, scoperta a fine autunno a Porto Tolero, era stata nascosta dai trafficanti in lingotti di piombo, ovvero cubetti del peso totale di 80 tonnellate, trasportati da una nave giunta dalla Turchia. I controlli hanno permesso di appurare che la droga era stata confezionata in 256 pacchetti, pressati poi dentro i blocchetti di piombo.



La conferenza stampa dei vertici della Polizia di Ragusa durante la quale sono stati illustrati i sequestri

Invece i 62 chilogrammi di cocaina, per l'esattezza 54 colli, erano stati sistemati in un apposito e piccolo container, imbullonato magneticamente alla parte sommersa dello scafo di una nave portarinfuse, salpata da un porto colombiano del Pacifico. Il mini deposito di acciaio si trovava a 16 metri sotto la superficie del mare, ed è stato scoperto grazie all'intervento di "uomini rana" delle questure di Ragusa e Spalato e dell'Unita' antiterrorismo Lucko di Zagabria.

> Per il questore di Ragusa, lo stop ai due carichi ha permesso di salvare 110 vite

Il questore Ivan Pavlicevic ha fatto sapere ai giornalisti che sia l'eroina, sia la cocaina sono risultate di una purezza e concentrazione straordinarie. «Abbiamo stimato che i due sequestri, non correlati tra essi, abbiano salvato dalla morte almeno 110 vite umane – ha asserito Pavlicevic –. Le nostre indagini si sono concentrate sui metodi sofisticati di traffico di oppiacei».

Ha aggiunto che le indagini e gli interrogatori hanno permesso di appurare che i comandanti e gli equipaggi delle due navi ispezionate a Porto Tolero erano completamente estranei a questo traffico di droga. Questo ha consentito alle due unità di lasciare senza problemi lo scalo dalmata.

Nel corso dell'incontro stampa è stato rimarcato che le due operazioni sono state portate a buon fine grazie alla cooperazione tra Questura di Ragusa, ministero croato dell'Interno e Direzione nazionale delle Dogane. Il porto dalmata è, insieme a quello di Fiume – parliamo dello scalo contenitori in Brajdica – uno i due principali terminal croati per lo sbarco di droga proveniente specialmente dall' America meridionale.

—

VICINO A SPALATO

Fiamme ad Almissa Distrutti 150 ettari di arbusti e oliveti


L'incendio Lokva Rogoznica Foto Slobodna Dalmacija

SPALATO

Circoscritto ma non ancora del tutto spento, almeno fino al tardo pomeriggio di ieri. Ha ridotto in cenere circa 150 ettari di pineta, macchia, oliveti e arbusti l'incendio divampato in località Lokva Rogoznica, nelle vicinanze della cittadina costiera di Almissa, nella Regione spalatino - dalmata. Le fiamme, alimentate nelle giornate di martedì e ieri da un forte vento di bora, hanno complicato l'operato dei vigili del fuoco, ben 123 soccorritori che aiutati da 40 mezzi antincendio, hanno lavorato per ore e ore. Grazie ai loro sforzi, il rogo – scoppiato per cause ancora in via d'accertamento – è giunto solo a qualche centinaio di metri dalle abitazioni, venendo respinto nel corso delle ore notturne e posto sotto controllo. Il vento tra l'altro non ha consentito ai Canadair di sorvolare la zona. —

A.M.

NEL TEMPIO HARE KRISHNA A POLA

Ferì l'amico col machete Condannato a 4 anni

POLA

È stato condannato a 4 anni di carcere il cittadino italiano che, nel settembre del 2020, aveva cercato di uccidere a colpi di machete un connazionale nel tempio indù Hare Krishna nell'abitato di Sichici. L'aggressore, Custode Ogliaro, aveva attirato nella sua camera la vittima, Marco Castegnaro di 39 anni, con la scusa di volergli regalare dei vestiti. E mentre quest'ultimo controllava gli indumenti sparsi sul letto, Ogliaro gli aveva sferrato più colpi alle spalle con un machete di 56 centimetri, senza per fortuna riuscire a ucciderlo. Al momento dell'arresto il 66enne aveva spiegato di aver voluto punire il 39enne cercato di prendere il suo posto nel tempio. I giudici gli hanno riconosciuto la ridotta capacità di intendere e volere. —

V.C.



È ritornata alla Casa del Padre

Angela Chimenti Smrekar

Lo annunciano PAOLO con VIVIANA, VINCENZO con VIVIEN, ANNAMARIA con DUILIO, LUCIA, PIA con ALESSANDRO, GIORGIO, PATRIZIA, i nipoti , le sorelle LIDIA e UCCIA, i cognati LEDA e LIVIO, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico di famiglia VINCENZO SMREKAR e alle care VALENTINA e LARA che l'hanno amorevolmente assistita.
La saluteremo con una Santa Messa che sarà celebrata lunedì 17 alle ore 10.30 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 13 gennaio 2022

Sei stata angelo in terra, lo sei ora in cielo; a presto, "santolo" LIVIO.

Trieste, 13 gennaio 2022

Ciao dolce

nonna

ELISA, NICOLE, PIETRO, ANDREA, RICCARDO, SILVIA, GIOIA, PAOLO, MARCO GIULIO, NATALIE, CELINE,MATTEO.

Trieste, 13 gennaio 2022



È venuta a mancare

Bruna Cernigoi ved. Cioch

ne danno il triste annuncio figli, nipoti e pronipoti.
Ciao

Bruna

FABIO.
I funerali seguiranno Sabato 15 alle ore 9.30/10.50.

Trieste, 13 gennaio 2022

I funerali di

Mara Matanovic

si terranno sabato 15 alle 10 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 13 gennaio 2022



Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Santa Rizzi ved. Pittini

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, MASSIMO e WALTER unitamente ai nipoti e parenti tutti.
La saluteremo sabato 15 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga successivamente seguirà la sepoltura, alle ore 12.30, nel Cimitero di Gemona del Friuli.

Trieste, 13 gennaio 2022

Partecipano sentitamente
- GIOI E DILVA

Trieste, 13 gennaio 2022

Vi siamo vicini
- LORENZO e ROMEA

Trieste, 13 gennaio 2022

Ciao.
MIRO

Trieste, 13 gennaio 2022



Ci ha lasciato

Claudio Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie SABINA, i figli NICOLO' con INGRID, LUCA con MARA, i nipoti FRANCESCA, CHRISTIAN, DANIEL, PIA e parenti tutti.
Ultimo saluto lunedì 15 gennaio dalle 10 alle 11 in via Costalunga.

Santa Croce,
13 gennaio 2022

Si uniscono al vostro dolore DORETTA, PAOLA e ALBERTO CRISMANI.

Trieste, 13 gennaio 2022

Sentite condoglianze dal GRUPPO CRISMANI che si unisce al vostro dolore.

Trieste, 13 gennaio 2022

VII ANNIVERSARIO

Joel Calligaris

la tua presenza è costante

La tua famiglia

Trieste, 13 gennaio 2022



Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ci ha lasciato

Elda Bossati ved. Kucich

Lo annunciano i figli GUIDO con ORIETTA, CLAUDIO e AURORA, MARINA con DARIO e LUISA.
La saluteremo lunedì 17 dalle ore 10.00 in Via Costalunga, seguirà la Messa nella Chiesa del Cimitero alle 10.50.

Trieste, 13 gennaio 2022



Mario Viler

Resterai sempre nel mio cuore, tua moglie NORMA.
Riposa in pace.
Lo saluteremo venerdì 14 alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2022

Ciao

Mario

SILVA e LICIO.

Trieste, 13 gennaio 2022

Il premier rilancia l'idea di consolidare la Ksf, già impiegata in missioni all'estero. La Serbia: «Provocazioni gravissime»

«Pronti per un esercito regolare kosovaro» Il sogno di Kurti mette in allarme Belgrado

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Anno nuovo, vecchi problemi per i Balcani, dove inquietano l'instabilità della Bosnia, le tensioni politiche in Montenegro, lo stallo del processo d'adesione in Albania e Macedonia del Nord. Ma c'è di più, perché nella regione si rischia di assistere presto pure alla riaccensione di una miccia potenzialmente pericolosissima. È quella che riguarda l'istituzione di un esercito regolare in Kosovo, ex provincia serba auto-dichiaratasi indipendente dalla Serbia nel 2008 e mai riconosciuta come tale da Belgrado. Future forze armate kosovare che sono da sempre viste come il fumo negli occhi dalla Serbia, la linea rossa da non attraversare. Ma che rimangono uno degli obiettivi-chiave della leadership a Pristina.

A confermarlo, lanciando a sorpresa la bomba, è stato il premier kosovaro in persona, Albin Kurti, che ha riportato d'attualità il tema durante una visita a una caserma della cosiddetta Kosovo Security Force (Ksf), oggi una sorta di difesa territoriale e protezione civile dotata di armamento leggero, negli ultimi anni impiegata anche in missioni di peacekeeping all'estero. Ma bisogna fare di più, trasformando finalmente la Ksf in esercito regolare, il sottinteso di Kurti. Un esercito, ha infatti detto il premier, che è «il sogno e l'eredità di generazioni che hanno dato la propria vita per la libertà» e l'indipendenza da Belgrado. E la via appare segnata e coerente, perché la Ksf sarebbe tecnicamente pronta a fare il gran passo. Impiegata sempre più in patria e all'estero, ha aggiunto Kurti, la Ksf ha «dimostrato preparazione, professionalità e capacità d'interazione con Nato e forze Usa» ad esempio durante le mega-manovre "Defender Europe 2021". E «ogni giorno» la Ksf «dà prova di essere pronta per nuove responsabilità e più alti compiti».

Parole suggestive, anche senza che una chiara tempistica sulla possibile trasformazione in forze armate regolari, che hanno più che allarmato la Serbia. A dare voce ai timori di Belgrado è stato il ministro della Difesa, Nebojsa Stefanovic, che ha apertamente accusato Kurti di «preparare una nuova destabilizzazione». Quella di Kurti – che diventato premier aveva subito assicurato di voler puntare sulla creazione dell'esercito, da portare nella Nato, secondo la presidentessa Osmani - non sarebbe una sparata, bensì «un'altra dichiarazione provocatoria, che non può portare nulla di buono al popolo serbo che vive in Kosovo» né all'intera «regione», ha aggiunto Stefanovic, chiedendo alla comunità internazionale di reagire. Un esercito regolare del Kosovo, a suo dire, sarebbe «contrario a tutti gli atti internazionali», in testa la risoluzione Onu 1244, che prevede che solo la Nato possa stazionare in armi in Kosovo.

L'ennesima schermaglia tra Pristina e Belgrado? Non sembra. Lo confermano le sibilline parole del viceministro kosovaro della Difesa, Shemsi Syla, che ha annunciato un investimento da 52 milioni di euro in armamenti per la Ksf, che dovrebbero affluire da Usa e da quella Croazia che, nel 2021, aveva molto irritato la Serbia offrendosi di aiutare Pristina a trasformare la Ksf in forze armate. «Ci prepariamo per la difesa a causa del riarmo della Serbia», la giustificazione di Syla, un esplicito riferimento alla massiccia modernizzazione dell'esercito serbo in corso da anni. Parole che mettono ansia, tenuto conto del recente sanguinoso passato della regione. —



Un reparto della Ksf kosovara. Il premier Kurti ha rilanciato l'idea di un esercito regolare

Informazione in Friuli Venezia Giulia

Risorse statali alle emittenti locali Assegnati in regione 810 mila euro

Ai contributi ordinari si sono aggiunti i soldi del Fondo emergenze. Tele4 ottiene la somma più alta

Marco Ballico

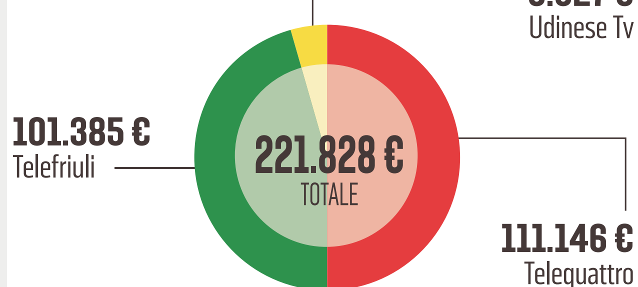
Per il secondo anno consecutivo, visto il prolungarsi dell'emergenza legata alla pandemia, il governo rifinanzia il Fondo emergenze per le emittenti locali. E le tre televisioni del Friuli Venezia Giulia che riescono a infilarsi in graduatoria portano a casa complessivamente poco meno di 222 mila euro. Soldi che si aggiungono ai contributi "classici", legati al numero dei dipendenti e al rispetto dei tetti per le televendite: in regione, a valere sul 2020, valgono altri 589 mila euro.

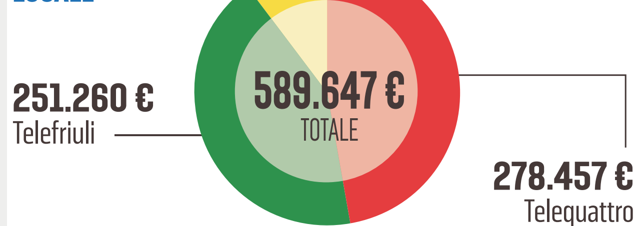
Sono partite importanti per la qualità del servizio televisivo locale, ma anche per dare ossigeno ai bilanci delle società proprietarie. In un contesto in cui da 23 mesi filati anche le televisioni hanno inevitabilmente avuto in primo piano la cronaca del coronavirus e delle sue drammatiche conseguenze, a settembre dell'anno scorso il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti informava di avere firmato il decreto da 20 milioni di euro a favore delle emittenti radiotelevisive locali che si impegnano a «trasmettere messaggi di comunicazione istituzionale, con l'obiettivo di informare i cittadini e le imprese sulle misure introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid e rilanciare l'economia del Paese». Risorse che si andavano a sommare ai 50 milioni già elargiti a fine 2020.

A fronte del beneficio, le televisioni locali si impegnano appunto a trasmettere all'interno dei propri spazi informativi i messaggi di comunicazione istituzionale resi disponibili dal Mise relativi alle misure adottate dalle autorità pubbliche per fronteggiare l'emergenza sanitaria e per superare la crisi economica causata dalla pandemia.

CONTRIBUTI ALLE TV LOCALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CROMASIA





Fonte: ministero dello Sviluppo economico

Nel dettaglio, dei 20 milioni la quota principale (17) va alle emittenti televisive (il 95% a quelle commerciali, il 5% a quelle comunitarie no profit). Gli altri 3 milioni costituiscono invece il sostegno per le emittenti radiofoniche. Nell'elenco pubblicato sul sito ministeriale compaiono Telequattro, cui sono stati assegnati 111.146 euro, quindi Telefriuli (101.385) e Udinese tv (9.297). Un totale di 221.828 euro.

> Tra i criteri per accedere al riparto della legge 198 avere un numero minimo di dipendenti

Più ricco il riparto del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, istituito dalla legge 198 del 2016 con l'obiettivo di «garantire l'attuazione dei principi costituzionali in materia di libertà e di pluralismo dell'informazione a livello nazionale e locale» e di «incentivare l'innovazione dell'offerta informativa e lo sviluppo di nuove imprese editoriali anche nel campo dell'informazione digitale». In questo caso a Telequattro vanno 278.457 euro, a Telefriuli 251.260 euro e a Udinese tv 59.930 euro. Tutte emittenti che rispettano innanzitutto il requisito sul numero minimo di dipendenti e giornalisti in regola con i versamenti dei contributi previdenziali.

In particolare per il Friuli Venezia Giulia, regione con meno di 1,5 milioni di abitanti, per poter accedere al riparto è necessario aver contrattualizzato otto dipendenti, di cui almeno due giornalisti. Ci dev'essere inoltre l'impegno a non trasmettere nelle fasce tra le 7 e le 24 programmi di televendita superiori al 30% del palinsesto, ma anche la capacità di mandare in onda almeno due edizioni giornaliere di telegiornali con valenza locale e la regolarità nel pagamento di contributi e diritti amministrativi dovuti dagli operatori di rete al ministero. —

ECONOMIA

La rete della viabilità

I DATI IN FVG

Fine anno record su tutta la rete della regione

Nel grafico che pubblichiamo qui accanto sono evidenti i dati di percorrenza delle reti autostradali di Friuli Venezia Giulia e Veneto nel 2021, e la crescita esponenziale registrata nel periodo 23 dicembre '21 - 7 gennaio '22. A destra la foto di Davide Cervellin, AD di Infoblu e Chief Insurance & Data Officer di Telepass, e l'immagine dell'ingresso di un casello autostradale.

IL TREND DELLA MOBILITÀ AUTOSTRADALE IN FVG E VENETO

CROMASIA

mese 2021 vs 2020	Leggeri	Pesanti
VENETO	37,10%	29,57%
Gennaio	-27,97%	-20,53%
Febbraio	-6,05%	-1,27%
Marzo	51,39%	25,30%
Aprile	281,74%	64,93%
Maggio	95,97%	46,44%
Giugno	45,44%	28,18%
Luglio	10,95%	39,06%
Agosto	2,04%	23,79%
Settembre	11,53%	26,57%
Ottobre	32,99%	24,12%
Novembre	57,54%	33,46%
Dicembre	135,78%	52,74%

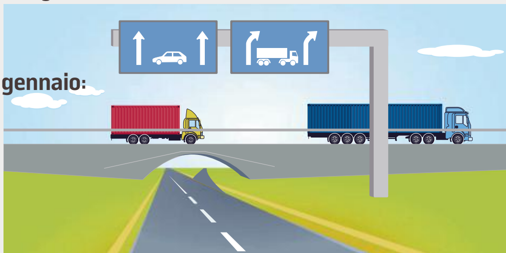


mese 2021 vs 2020	Leggeri	Pesanti
FRIULI VENEZIA GIULIA	44,02%	19,81%
Gennaio	-24,85%	-26,86%
Febbraio	5,54%	-7,42%
Marzo	62,03%	24,43%
Aprile	272,58%	52,63%
Maggio	102,96%	47,32%
Giugno	53,09%	28,91%
Luglio	14,59%	29,48%
Agosto	11,48%	5,62%
Settembre	16,44%	18,12%
Ottobre	35,38%	9,03%
Novembre	66,10%	15,05%
Dicembre	135,28%	34,72%

Nota: I dati si riferiscono alle percorrenze sull'intera rete principale del periodo 19 gennaio –31 dicembre di ciascun anno. I dati sono stati depurati del giorno in più del 2020 bisestile

Percorrenze sull'intera rete principale del periodo 23 dicembre –7 gennaio: raffronto 2021 sul 2020

	Leggeri	Pesanti
FRIULI VENEZIA GIULIA	240,46%	64,45%
VENETO	254,74%	79,10%







Le vacanze natalizie hanno fatto esplodere il trasporto di merci e persone
Davide Cervellin, Ad Infoblu: «La crescita riparte nonostante il Covid»

La ripresa a Nordest corre in autostrada Vola l'e-commerce

IL RAPPORTO

ELENA DEL GIUDICE

L'evidenza si nasconde dentro ai numeri: la pandemia ha cambiato anche la nostra mobilità, e quella delle merci. Il report Infoblu Mobility Trend, ovvero il focus sui trend della mobilità nelle due regioni di Veneto e Friuli Venezia Giulia realizzato da Infoblu, società del gruppo Telepass, che fotografa i movimenti di traffico sulla rete autostradale e stradale, rende evidente la correlazione tra chiusure o restrizioni, imposte dalle misure per contrastare la pandemia, e il traffico "leggero", quello delle auto, per intenderci, ma palesa anche l'aumento dei traffici intuibile dai volumi generati dai mezzi pesanti. «Dietro ai numeri - spiega Davide Cervellin, Ad di Infoblu e Chief Insurance & Data Officer di Telepass -, da prima della pandemia, ci sono dinamiche, a tratti sommerse, che il mondo del trasporto ha vissuto e che sono fondamentali per l'economia del Paese». Complessivamente, il 2020 sul '19, segna un incremento medio del 5% sulle autostrade italiane, nel '21 i primi due mesi risultano in flessione, salvo recuperare rapidamente in quelli successivi. «L'agosto '21 ha registrato volumi di traffico in linea con il '19 - prosegue Cervellin - e nel corso dell'estate le mete di villeggiatura sono state caratterizzate da un traffico elevato». La fine dell'anno, in coincidenza con le vacanze natalizie, e la prima settimana del '22, per Fvg e Veneto hanno significato picchi di volumi di traffico notevoli: +240 e +250%, per i veicoli leggeri, e +64% e +79% per i mezzi pesanti.

Incremento notevole, quello legato alle merci.

«Il traffico pesante ha subito uno stop a marzo 2020 e poi è rapidamente ripartito, e il trend resta sostenuto»,

Perché?

«Perché i consumatori hanno scoperto il commercio online. L'acquisto, da quello dei beni primari a quelli di consumo, si è orientato su questo nuovo canale che, anche alla ripresa della "normalità" è rimasto. E non dimenticherei i vaccini, che hanno viaggiato e continuano a viaggiare su strada. Direi che il mondo dei mezzi pesanti ha sostenuto l'economia del Paese».

I vari Amazon & C. influenzano significativamente il traffico.

«Direi di sì, ma non lo incrementano in termini assoluti. Il pacchetto che ordino da casa con un clic viene trasportato da un pezzo pesante ad un centro di smistamento e da questo, con un furgone, viene consegnato a casa. Questo fa sì che ci sia più traffico pesante in autostrada, non altrettanto nelle città dove lo smart working fa sì che ci siano meno persone che si recano al lavoro tutti i giorni».

> In Fvg la mobilità delle auto ha segnato un +240% e +64% per i mezzi pesanti

Ed è anche questo un fenomeno misurabile?

«I dati del traffico autostradale sulle tratte brevi, che comprendono 1 o 2 caselli, e quindi tragitti che le persone percorrono per recarsi al lavoro, rilevano una flessione di -30/40%, e questo lascia intuire che 1 o 2 giorni a settimana, le persone lavorano da casa. Questo fa sì che il traffico, complessivamente, si ridistribuisca».

E i picchi nei week end?

«Fotografano il desiderio delle persone di viaggiare e di muoversi».

I dati di traffico che ci dicono dell'economia?

«La parola chiave è ripresa, e riguarda sia il turismo che le merci».

L'incremento del trasporto su gomma è attribuibile alle difficoltà logistiche patite da altri vettori?

«Il trasporto su gomma è senz'altro il più flessibile, quello con il costo di attivazione più basso, ed è stato essenziale in un'economia che ha dovuto reinventarsi nel giro di poche settimane, tanto che oggi si parla si shortage di camionisti».

Previsioni per il '22?

«Resta la correlazione tra la curva dei contagi e il traffico dei mezzi leggeri, quindi il trend dipenderà dalla pandemia; il traffico pesante continuerà a crescere. Spero che la prossima estate ci siano le condizioni per i viaggi oltre confine per riportare in Italia i turisti provenienti dall'estero».—

BILANCIO 2021

Trieste Marine Terminal più traffici verso l'Est balzo dei container pieni

TRIESTE

Nel 2021 Trieste Marine Terminal ha movimentato in totale 652.319 Teu, in calo del 5,2% rispetto al 2020. Più nel dettaglio, secondo il report diffuso dalla società, nel confronto con il 2020 i contenitori pieni (import/export) sono cresciuti del 7,9%, confermando la crescita di Tmt quale porta d'accesso per le destinazioni del Sud ed Est Europa. In diminuzione i contenitori vuoti diretti (-16,4%) e quelli in transhipment (-57,3%) mentre sono diminuiti i contenitori pieni in transhipment e cioè nel trasferimento di carico da una nave all'altra (-8,7%).



Fabrizio Zerbini

Risultano invece stabili i volumi totali via ferrovia (+0,3%), di cui continua la crescita dei contenitori pieni (+2,2%) mentre sono diminuiti quelli vuoti (-12,3%) per le stesse ragioni. Incrementato anche il numero dei treni effettuati: 3.303 treni nel 2021 (+5,7%) rispetto ai 3.125 treni del 2020 a ulteriore conferma dell'importanza e del rilievo dei collegamenti ferroviari da e per l'Italia ed il Sud ed Est Europa.

Come spiega Fabrizio Zerbini, presidente del Trieste Marine Terminal, «la diminuzione del totale dei Teu è dovuta, principalmente, alla diminuzione dei contenitori vuoti che, come noto, sono stati carenti a livello di disponibilità sui mercati sia nazionale che internazionale. Da segnalare, nell'anno 2021, l'ulteriore crescita del traffico break bulk con un totale di 105 carichi *heavy lift* movimentati (+72% rispetto al 2020) e con 6 colli oltre le 100 tonnellate di peso cadauno e di cui 4 del peso di 158 tonnellate ciascuno».

Tmt è in piena espansione e proprio nei giorni scorsi ha bandito la gara d'appalto per il primo lotto dei lavori di allungamento del Molo VII. PCF

LA FINTECH TRIESTINA

Modefinance, partner in Lussemburgo

TRIESTE

Modefinance, la fintech triestina specializzata nella valutazione del rischio di credito delle aziende e agenzia di rating (gruppo TeamSystem) amplia il suo raggio d'azione oltre i confini nazionali e sigla una partnership strategica con la Fintech lussemburghese Apollonian Research & Advisory per digitalizzare ed efficientare la valutazione del rischio di credito di imprese a livello globale, per il settore del private equity.

Apollonian ha sviluppato la prima piattaforma di analisi dedicata a fondi di private equity. Mattia Ciprian, co-fondatore e co-amministratore delegato di modefinance, sottolinea: «Una corretta valutazione di un'azienda è fondamentale nel private equity, una condizione necessaria per un'operazione di successo».

Il prelievo alle aziende che fanno affari d'oro grazie ai rincari. Nel mirino ci sono rinnovabili e intermediari

Il governo prepara la tassa per i colossi energetici

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Benché ciascun partito abbia in testa soluzioni più o meno penalizzanti per le singole aziende, c'è un tema sul quale il governo Draghi si muove come un sol uomo: il caro energia. Ieri il ministro dello Sviluppo (leghista) Giancarlo Giorgetti ha annunciato un nuovo intervento. Questa volta a pagare il prezzo non saranno però i contribuenti con un aumento del debito pubblico, bensì le aziende energetiche e gli intermediari che fanno affari d'oro. «Credo ci sia un'opinione condivisa nel governo», dice prudente il ministro leghista.

In effetti è così: gli altri due grandi partiti della maggioranza – Pd e Cinque Stelle – li invocano. La numero uno dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini è favorevole, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani anche. Il premier durante la conferenza stampa di fine anno aveva preparato il terreno: «Occorrerà chiamare i grandi produttori di energia a partecipare al sostegno dell'economia». A pagare il prezzo più alto saranno probabilmente coloro che l'energia oggi la producono senza gas, ma che grazie all'aumento del prezzo del gas hanno ottenuto margini ritenuti ingiustificati: gestori di impianti idroelettrici, fotovoltaico, eolico. Dei dettagli stanno discutendo in queste ore i due ministri competenti, Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia. Secondo quel che riferiscono fonti qualificate di governo, l'intervento potrebbe arrivare già la prossima settimana, in coincidenza con il nuovo decreto sostegni a favore dei settori colpiti dall'ultima ondata del Covid. Giorgetti ha già pianificato incontri con le imprese energivore, messe alla corda da aumenti medi del cinquanta per cento.

Gli interventi saranno essenzialmente due: il dirottamento dei proventi delle aste per il consumo di anidride carbonica e un intervento più specifico sui cosiddetti extraprofitti. Il primo è la conferma di una misura già introdotta nel 2021 che ha permesso di dirottare all'abbassamento del prezzo dell'energia 700 milioni di euro fino ad allora destinati alla riduzione del debito. La seconda misura è invece molto più complicata. Laura Castelli, numero due dei 5S al Tesoro, lo definisce «un contributo di solidarietà».

Ciascun partito ha a cuore il destino di un'azienda piuttosto che di un'altra: ad esempio la Lega non vuole penalizzare la grande municipalizzata lombarda (A2A), i 5S l'Enel. Per ora c'è accordo sul principio: imporre ad aziende e intermediari un prelievo, tenuto conto dei margini nel 2020 e nel 2021, fino a quando – lo scorso autunno – una serie di ragioni concomitanti hanno prodotto un fortissimo aumento dei prezzi internazionali del gas naturale, i cui andamenti pesano più del dovuto su quelli dell'intera filiera. L'Italia poi paga carissima la scarsa autonomia energetica. Dei settanta miliardi di metri cubi di gas consumati ogni anno, 66 sono importati da Paesi terzi come Russia, Libia e Algeria. I Cinque Stelle insistono anche per un nuovo taglio dell'Iva in proporzione agli aumenti, ma in questo caso ci sono di mezzo vincoli europei che potrebbero renderlo molto complicato.

Ciò che farà il governo contro i produttori di energia probabilmente non basterà a risolvere il problema. Nella migliore delle ipotesi il pacchetto permetterà di raccogliere fra uno e due miliardi di euro, a seconda della norma che verrà scelta. Secondo le stime fatte da Cingolani l'aumento dei prezzi – dallo scorso autunno e fino a primavera – vale circa 15 miliardi. Il governo fin qui ne ha messi a disposizione la metà. Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco stanno preparando per marzo una richiesta di aumento del deficit al Parlamento. Se per allora i prezzi dell'energia non saranno drasticamente calati, il governo sarà costretto a intervenire di nuovo. In parte dipenderà da quel che nel frattempo accadrà ai confini dell'Ucraina e se la Germania permetterà a Mosca di far partire il nuovo gasdotto Nord Sream 2. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-1-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	7,82	-1,76	7,82	8,24	-5,44	207,5
Acea	17,72	-1,06	17,72	18,84	-5,54	3.773,7
Acsm-Agam	2,45	-	2,45	2,53	-0,81	483,5
Adidas ag	254,05	-0,84	244,2	261,15	0,3	53.151,4
Adv Micro Devices	120,3	-0,03	112,9	133,5	-7,97	113.897,5
Aedes	0,1685	-1,46	0,168	0,174	-0,88	44,4
Aeffe	2,605	-1,51	2,575	2,795	-5,62	279,7
Aegon	5,05	4,34	4,45	5,05	14,85	797
Aeroporto Marconi Bo.	9,18	-0,86	9,08	9,44	4,32	331,6
Ageas	49,12	-1,17	46,3	50,04	8,27	115.513,6
Ahold Del	31,035	-0,19	30,52	31,095	2,29	3.699
Air France Klm	4,2	-1,71	4,076	4,406	9,83	1.800,3
Air Liquide	158,22	0,57	155,04	159,68	3,06	54.663
Airbus	118,4	0,34	116,18	120	5,08	91.485,1
Alerion	27,9	-1,93	27,9	32	-5,58	1.513
Algowatt	0,419	7,44	0,343	0,419	22,16	18,6
Alkemy	21,4	2,39	20,4	22,3	-5,73	121,7
Allianz	225,55	0,33	210,4	225,55	10,08	102.377,1
Alphabet cl A	2.485	1,28	2387	2563	-4,24	740.641,6
Alphabet Classe C	2.481	1,72	2384,5	2569,5	-4,26	867.057,8
Amazon	2.897,5	-0,21	2798	3013,5	-3,59	1.396.224,6
Ambienthesis	1,14	0,88	1,13	1,235	-0,44	105,7
Amgen	204,6	1,34	199,32	204,6	1,29	149.291,5
Amplifon	41,65	-2,41	41,65	46,64	-12,22	9.429,1
Anheuser-Busch	56,14	-0,64	55,32	56,75	5,82	90.286,7
Anima Holding	4,764	1,51	4,474	4,764	6,1	1.756,2
Antares V	12,05	-0,41	11,85	12,2	1,26	832,9
Apple	153,82	0,69	149,66	160,54	-3,26	794.515,4
Aquafil	7,68	3,09	7,35	8,01	0,26	328,9
Ariston Holding	10,72	5	10,16	11,26	5,72	1.117,8
Ascopiave	3,51	0,57	3,46	3,55	1,15	822,8
ASML Holding	644,4	2,78	627	701,7	-9,11	279.240,1
Atlantia	17,2	0,56	16,515	17,78	-1,46	14.203,5
Autogrill	6,678	-0,24	6,366	6,694	6,92	2.571,3
Autos Meridionali	27,5	-	27,1	27,9	-1,43	120,3
Avio	11,5	1,05	11,34	11,7	-1,71	303,1
Axa	27,86	-0,07	26,56	27,88	5,73	58.203,9
Azimut	26,45	4,22	24,51	26,45	7,17	3.789,1
A2a	1,6885	1,2	1,665	1,728	-1,83	5.289,9
B						
B Carige	0,7902	-0,4	0,76	0,894	5,22	596,9
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,14	-	3,01	3,15	3,97	421,9
B Ifis	17,96	1,3	17,27	17,96	5,21	966,4
B Intermobiliare	0,0352	-	0,0329	0,0352	7,65	82
B M.Paschi Siena	0,9256	0,06	0,908	0,9366	3,77	927,8
B P di Sondrio	3,95	2,97	3,734	3,95	6,81	1.790,9
B Profilo	0,213	-0,23	0,212	0,2145	-0,47	144,4
B Sistema	2,11	-0,94	2,085	2,175	0,24	169,7
Banca Generali	38,42	0,08	37,57	38,88	-0,85	4.489,4
Banco Bpm	2,865	-0,21	2,716	2,871	8,52	4.341
Banco Santander	3,103	0,03	2,94	3,113	5,54	50.070,5
Basf	66,75	0,03	62,72	66,75	7,84	61.618,8
Basicnet	5,91	-1,5	5,87	6,15	2,78	360,5
Bastogi	0,738	1,37	0,724	0,742	-0,54	91,2
Bayer	51,22	-0,06	47,56	51,25	8,74	39.149,6
BB Biotech	69,65	-0,92	68,9	75,35	-6,38	3.858,6
BBVA	5,603	-	5,26	5,603	6,85	37.360,2
B&C Speakers	13,7	0,74	13,6	14	-0,72	150,7
Bca Finnat	0,266	-0,37	0,264	0,27	-0	96,5
Bca Mediolanum	9,26	1,87	8,684	9,26	6,68	6.871,9
Be	2,58	-0,58	2,5	2,755	-6,86	348
Beghelli	0,474	-1,86	0,404	0,483	7	94,8
Beiersdorf AG	88,88	-	88,88	91,5	-1,66	22.397,8
B.F.	3,57	0,85	3,53	3,66	-2,99	667,8
Bff Bank	7,1	-1,59	7,1	7,35	0,14	1.315,7
Bialetti Industrie	0,271	-0,37	0,271	0,276	-0,37	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	23,68	2,25	23,16	25,06	-3,03	648,9
Bioera	0,1015	-0,98	0,101	0,1035	-0	3,1
Bmw	97,11	-0,64	91,14	97,74	9,78	58.459,8
Bnp Paribas	65,29	1,71	61,31	65,29	7,31	59.550,8
Borgosesia	0,676	0,3	0,674	0,7	8,68	32,3
Bper Banca	1,928	-0,1	1,885	1,93	5,76	2.724,8
Brembo	12,5	-5,3	12,5	13,38	-0,24	4.174
Brioschi	0,0926	0,43	0,0908	0,0948	2,21	72,9
Brunello Cucinelli	57,2	-5,45	57,2	63,5	-5,77	3.889,6
Buzzi Unicem	19,46	0,57	19,18	19,545	2,56	3.748,5
C						
Cairo Communication	2,055	0,24	1,998	2,055	0,74	276,2
Caleffi	1,53	1,66	1,45	1,53	4,79	23,9
Caltagirone	3,83	0,26	3,76	3,93	-3,04	460,1
Caltagirone Editore	1,125	2,27	1,095	1,125	-0	140,6
Campari	11,985	-0,29	11,985	12,87	-6,77	13.921,8
Carel Industries	26,8	2,88	25,15	26,8	0,75	2.680
Carrefour	17,85	-0,56	16,125	18,245	11,63	12.582,5
Cattolica Ass	5,815	0,69	5,695	5,815	0,43	1.327,8
Cellularline	4,23	-0,24	4,23	4,31	-1,4	92,5
Cembre	33,6	-1,75	31,9	34,5	-1,75	571,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cementir Holding	8,64	5,24	8,21	8,64	3,1	1.374,8
Centrale del Latte d'Italia	3,47	0,58	3,42	3,5	0,58	48,6
Cerved Group	10,2	-	10,2	10,25	-0,78	1.991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0756	11,18	0,0672	0,0756	12,84	7
Cir	0,4645	-0,54	0,4555	0,4765	-1,17	593,3
Class Editori	0,0852	0,24	0,085	0,087	-1,16	14,6
Cnh Industrial	14,205	0,85	13,98	14,92	-4,32	19.381,3
Coima Res	7,28	0,97	7,21	7,42	-2,67	262,9
Commerzbank	7,46	0,26	6,95	7,86	10,91	9.342,6
Conafi	0,528	-2,22	0,528	0,576	-13,73	19,5
Continental AG	94,5	-0,53	94,5	98,32	1,34	18.900,6
Covivio	75	0,78	72,54	75	3,62	7.093,5
Credem	6,15	3,89	5,84	6,15	5,67	2.099,1
Credit Agricole	13,832	2,16	12,77	13,832	9,69	30.794,8
Csp International	0,38	-	0,378	0,38	0,8	12,6
D						
Daimler	73,31	1,02	68,58	74,99	6,48	70.713,2
D'Amico	0,0936	-0,85	0,0936	0,097	-0,95	116,2
Danieli & C	26,6	3,1	25,7	27,15	-1,66	1.087,4
Danieli & C Rsp	17,44	3,69	16,82	17,44	1,4	705
Danone	56,86	-0,12	54,88	56,93	3,49	29.214,8
Datalogic	14,57	-1,02	14,57	15,56	-4,77	851,6
Dea Capital	1,318	0,15	1,316	1,346	0,61	349,4
De'Longhi	29,98	-1,32	29,92	31,46	-4,89	4.523,9
Deutsche Bank	12,206	-1,21	11,338	12,4	10,76	6.967,9
Deutsche Borse AG	150,2	2,74	146,2	150,2	1,97	28.988,6
Deutsche Lufthansa AG	7,129	-2,87	6,694	7,34	15,67	3.323,2
Deutsche Post AG	54,98	1,85	53,61	57,27	-3,27	66.677,2
Deutsche Telekom	16,006	1,3	15,584	16,578	-1,95	69.807,3
Diasorin	154,2	2,66	148,1	163,2	-7,91	8.627,2
Digital Bros	27,5	-2,34	26,24	28,88	-8,09	392,2
doValue	8,1	1,12	8,01	8,57	-3,46	648
E						
Edison Rsp	1,59	0,95	1,54	1,615	7,43	174,2
Eems	0,1292	2,38	0,1258	0,1318	-1,37	5,6
El En	14,48	1,97	14	15,46	-7,06	1.155,7
Elica	3,505	-	3,505	3,685	-3,84	221,9
Emak	2,02	2,23	1,976	2,125	-4,49	331,1
Enav	4,1	-0,49	4,034	4,12	4,33	2.221,2
Enel	6,922	-0,13	6,909	7,195	-1,76	70.373,8
Enervit	3,7	-1,07	3,7	3,8	-3,65	65,9
Engie	13,78	2,03	13,156	13,78	5,48	30.228,4
Eni	13,052	1,89	12,408	13,052	6,81	47.060,2
E.On	11,904	-0,72	11,76	12,292	-2,57	23.819,9
Eprice	0,0187	-	0,0187	0,02	-7,43	7,1
Equita Group	3,83	1,86	3,71	3,9	0,26	192,4
Erg	26,56	-0,67	26,56	29,38	-6,61	3.992,5
Esprinet	12,24	2,34	11,65	13,32	-5,12	623,4
Essilorluxottica	174,4	-1,04	174,4	192,4	-5,73	38.029,1
Eukedos	1,71	-2,84	1,705	1,78	-4,74	38,9
Eurotech	5,105	3,09	4,92	5,33	0,89	181,3
Evonik Industries AG	28,92	-	28,41	29,15	1,8	13.476,7
Exor	76,44	0,58	75,26	81,22	-3,19	18.422
Exprivia	2,14	0,47	2,11	2,26	-3,6	111
F						
Falck Renewables	8,69	0,06	8,67	8,75	0,35	2.532,4
Faurecia	42,03	-5,51	42,03	44,48	2,31	5.801,6
Ferrari	226,4	1,12	221	236,9	-0,48	43.904,3
Fidia	1,925	2,12	1,885	1,975	0,79	9,9
Fiera Milano	3,385	1,04	3,315	3,55	0,15	243,4
Fila	9,75	2,09	9,47	9,98	0,31	419
Fincantieri	0,606	1,17	0,594	0,6185	0,41	1.030
Fine Foods Pharma Ntm	14,3	0,7	14,2	15,6	-7,14	315,5
FinecoBank	16,09	3,71	15,2	16,09	4,24	9.813,3
Fnm	0,613	-0,65	0,613	0,639	-0,16	266,6
Fresenius M Care AG	57,28	-1,1	56	58,42	-1,95	17.545,7
Fresenius SE & Co. KGaA	37,01	-0,07	35,555	37,035	7,28	20.197,8
Fullsix	0,98	-2	0,98	1,03	-6,22	11
G						
Gabetti	1,928	0,31	1,9	2	-2,13	116,3
Garofalo Health Care	5,22	4,4	5	5,42	-5,09	470,8
Gas Plus	3,31	-0,6	3,31	3,44	-1,49	148,7
Gefran	10,7	-1,83	10,7	11,35	-4,89	154,1
Generali	18,745	0,83	18,46	19,005	0,62	29.637,1
Geox	1,048	-	1,048	1,124	-2,06	271,6
Gequity	0,0292	7,35	0,0272	0,0292	5,8	3,1
Giglio group	1,892	20,51	1,57	1,892	15,65	39,3
Gilead Sciences	62,98	-0,71	62,88	64,8	-2,97	82.247,2
Gpi	16,05	-	15,95	16,9	-1,53	293,1
Gvs	10,7	0,66	10,08	10,9	1,42	1.872,5
H						
Heidelberger Cement AG	64,5	1,83	61,5	64,5	5,29	12.093,8
Henkel KGaA Vz	79,06	1,15	71,98	79,06	10,64	14.085,6
Hera	3,556	-0,11	3,556	3,706	-2,87	5.296,8
I						
I Grandi Viaggi	1,005	0,5	0,98	1,015	2,97	48

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Iberdrola	10	-0,35	10	10,495	-4,17	63.976,3
Igd	4,08	-0,49	3,935	4,1	5,7	450,2
Il Sole 24 Ore	0,51	-	0,502	0,526	0,39	28,7
Illimity Bank	13,43	2,28	13,04	13,43	1,97	1.065
Immsi	0,451	-1,1	0,443	0,462	3,92	153,6
Indel B	25,8	0,78	25,6	26,7	-3,73	150,7
Inditex	27,94	-	27,07	28,69	-1,06	87.079,3
Infineon Technologies AG	39,145	-0,56	38,64	40,93	-4,52	45.356,9
Ing Groep	13,42	2,62	12,476	13,42	9,11	27.662,7
Intek Group	0,506	3,9	0,482	0,514	0,8	196,9
Intek Group Rsp	0,622	1,3	0,614	0,66	-4,6	10,2
Intel	48,4	-1,08	46,61	48,95	5,3	227.431,6
Intercos	13,6	2,1	13,12	14,06	-3,27	1.302,1
Interpump	60,35	0,25	59,45	64,4	-6,36	6.570,9
Intesa Sanpaolo	2,5455	2,56	2,345	2,5455	11,94	49.460,2
Inwit	9,7	-0,02	9,7	10,77	-9,18	9.313,9
Irce	3,12	-0,64	3,01	3,18	-0	87,8
Iren	2,656	1,84	2,604	2,712	0,08	3.455,3
It Way	1,78	0,56	1,66	1,89	-5,82	16,4
Italgas	5,854	0,55	5,744	6,088	-3,27	4.736,7
Italian Exhibition	2,65	-1,12	2,65	2,74	-0,75	81,8
Italmobiliare	32,5	-	32,2	33	-0	1.381,3
Iveco	10,73	5,71	10,108	11,376	-0	2.910,1
Ivs Group	5,72	-0,35	5,62	6,04	-0	222,8
J						
Juventus FC	0,3402	-1,1	0,3402	0,3792	-1,39	859,8
K						
Kering	716,8	1,11	694,2	738,7	1,46	90.714,9
K+S AG	16,71	1,36	15,145	16,71	8,75	19.361,7
L						
La Doria	16,48	-	16,46	16,52	0,12	510,9
Landi Renzo	0,85	-	0,836	0,87	2,53	95,6
Lazio S.S.	1,034	-1,34	1,034	1,08	-0,77	70
Leonardo	6,55	-0,24	6,312	6,566	3,97	3.786,9
L'Oreal	398,9	0,55	394,3	429,6	-5,29	240.302,5
Luve	21,6	1,41	21,3	23,1	-10	480,3
Lventure Group	0,417	-	0,415	0,429	-1,18	20,9
LVMH	709,4	-	704,8	757,8	-2,73	347.561,6
M						
Maire Tecnimont	4,55	1,88	4,212	4,55	9,38	1.495,3
Marr	18,9	1,56	18,48	19,5	-0	1.257,3
Mediobanca	10,59	1,29	10,19	10,59	4,75	9.157,2
Merck KGaA	201,8	0,9	197,95	223,7	-11,02	26.081,1
Meta Platforms	289,85	-0,51	282,55	300,4	-4,73	687.041
MFE A	0,83	-2,3	0,83	0,923	-7,31	946,9
MFE B	1,205	-1,79	1,205	1,286	-3,21	1.423,4
Micron Technology	83,05	1,01	80,43	86,35	1,96	94.953,9
Microsoft	278,95	0,67	272,6	293,8	-7,65	2.152.220
Mittel	1,54	0,65	1,45	1,54	4,76	125,3
Moncler	59,98	-0,66	59,98	65,5	-6,31	16.415,5
Mondadori	2,045	0,25	2,04	2,085	0,25	534,7
Mondo TV	1,304	-0,15	1,304	1,37	-6,05	58,9
Monrif	0,0734	-1,87	0,0734	0,0748	-0,81	15,2
Munich RE	274,1	0,62	262,2	274,1	5,42	56.575,3
Mutuionline	41,6	1,46	41	42,8	-6,09	1.664
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	4,22	-1,4	4,22	4,49	-3,87	60
Netflix	468,7	-1,11	468,6	527,4	-13,98	202.361,1
Netweek	0,0538	1,13	0,0532	0,0556	-3,93	7,6
Newlat Food	6,51	0,15	6,49	6,7	-2,11	286
Nexi	13,74	1,78	13,37	14,585	-1,79	18.002
Next Re	3,56	-	3,54	3,6	-1,11	39,2
Nokia Corporation	5,33	-2,02	5,33	5,605	-4,6	20.259,1
Nvidia	244,75	0,31	231,35	269,75	-8,56	146.850
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	12,6	0,4	12,1	12,9	-1,95	172,8
Orange	9,74	0,42	9,409	9,74	3,3	25.463,8
Orsero	11,25	3,21	10,9	11,85	-5,06	198,9
Ovs	2,454	0,66	2,426	2,684	-4,14	713,9
P						
Pharmanutra	72,8	-1,62	72,8	79	-3,45	704,8
Philips	28,85	-14,77	28,85	33,85	-12,71	28.054,1
Philogen	13,9	1,46	13,64	14,54	-3,07	406,5
Piaggio	2,862	0,28	2,848	2,954	-0,42	1.025
Pierrel	0,222	-0,89	0,221	0,229	0,91	50,8
Pininfarina	0,974	0,62	0,964	0,976	0,83	76,6
Piovan	10,1	1,41	9,96	10,45	-3,35	541,4
Piquadro	1,925	1,85	1,855	1,925	2,94	96,3
Pirelli & C	6,592	0,12	6,152	6,592	7,92	6.592
Piteco	10,65	-1,39	10,65	11	-3,18	215
Plc	2,21	4,74	2,09	2,21	6,25	57,4
Poste Italiane	11,735	0,3	11,555	11,765	1,69	15.327,2
Prima Industrie	18,02	-1,21	18,02	19,3	-2,17	188,9
ProSiebenSat.1 Media SE	14,475	0,42	14,175	14,475	2,12	3.167,1
Prysmian	33,76	1,08	32,85	33,76	1,96	9.052,5
Puma	98,28	-4,21	98,28	108,2	-7,46	1.482,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,31	1,53	5,13	5,31	1,72	1.444,3
Ratti	3,57	-0,83	3,56	3,68	1,42	97,6
Rcs Mediagroup	0,867	-0,34	0,852	0,904	-2,03	452,5
Recordati	54,92	0,81	53,94	55,54	-2,8	11.485,2
Renault	32,17	-4,68	31,52	34,35	6,97	9.166,4
Reply	160,6	-0,12	152,7	174,6	-10,13	6.008,3
Repsol	11,104	2,99	10,624	11,132	5,97	17.723,9
Restart	0,336	-1,18	0,336	0,35	0,6	10,8
Risanamento	0,1234	0,49	0,122	0,1262	1,31	222,2
Roma A.S.	0,301	0,67	0,299	0,309	-0,99	189,3
Rosss	0,904	0,44	0,9	0,918	-2,8	10,5
Rwe	35,21	1,85	34,4	35,98	6,83	18.429,1
S						
S. Ferragamo	20,11	-1,95	20,11	23,25	-10,74	3.394,4
Sabaf	23,7	-	23,2	24,4	-1,25	273,3
Saes Getters	24,05	1,91	23,6	24,9	-2,63	352,8
Saes Getters Rsp	17,45	1,16	17	17,75	-1,41	128,8
Safilo Group	1,53	3,24	1,448	1,638	-2,8	632,7
Safran	109,82	-1,26	106,86	111,22	2,77	45.798,2
Saint-Gobain	66,64	1,76	62,55	66,64	7,38	36.976,3
Saipem	1,9955	0,38	1,9055	1,9955	8,16	2.017,4
Saipem Rcv	34	-	34	35	-8,11	0,4
Salcef Group	25,1	3,72	23,4	25,1	1,62	1.458,8
Sanlorenzo	37,8	3,28	35,9	38,6	-0,26	1.305,6
Sanofi	89,81	-0,48	88,04	90,24	0,4	118.147,3
Sap	121,7	-0,03	120,5	124,22	-1,93	149.175,3
Saras	0,5942	4,25	0,5582	0,5942	7,88	565,1
Schneider Electric	168,18	2,75	163,06	177,8	-2,64	99.017,3
SECO	7,13	3,48	6,89	9,29	-20,34	787,5
Seri Industrial	9,1	-1,73	9,1	9,92	-6,09	445
Servizi Italia	2,09	-0,24	2,08	2,11	0,72	66,5
Sesa	165,2	1,85	157,2	174,2	-4,73	2.559,7
Siemens	152,12	1,7	147,5	157,48	0,24	139.068,6
Siemens Energy	22,46	0,36	22,05	23,51	-3,61	0,3
Sit	9,98	-0,2	9,98	10,75	-7,16	250,4
Snam	5,146	0,35	5,128	5,368	-2,91	17.295
Societe Generale	33,59	1,27	30,495	33,59	10,93	19.506,6
Softlab	2,75	-	2,75	2,78	-1,08	13,7
Sogefi	1,262	-0,79	1,224	1,274	6,77	151,6
Sol	20,15	0,5	19,82	21,2	-4,73	1.827,6
Somec	38,3	1,32	37	39	1,59	264,3
Starbucks	91,52	-1,05	91,52	102,96	-11,08	132.145,7
Stellantis	18,38	1,88	17,328	18,428	10,15	57.577,5
STMicroelectronics	42,595	-0,63	42,375	44,385	-2,66	38.812,8
T						
Tamburi	9,6	0,1	9,59	10,28	-3,32	1.770
Tas	2,18	0,46	2,16	2,18	0,46	182,1
Technogym	8,25	-1,32	8,16	8,57	-2,42	1.661
Telecom Italia	0,4515	-0,2	0,4449	0,4569	3,98	6.921,3
Telecom Italia Rsp	0,4274	-0,86	0,4269	0,435	2,3	2.576,3
Telefonica	3,963	-0,51	3,845	4,0295	2,94	18.645,9
Tenaris	10,035	0,87	9,574	10,035	8,96	11.846,7
Terna	6,862	0,62	6,82	7,19	-3,54	13.792,6
Tesla	955,9	1,88	905,1	1032,6	0,02	159.527,3
Tesmec	0,1462	1,39	0,112	0,1462	36,64	88,7
The Italian Sea Group	6,7	1,06	6,56	6,82	4,77	355,1
Thyssenkrupp AG	10,84	3,98	9,916	10,84	13,06	6.134,8
Tinexta	33,04	0,92	32,26	38,2	-13,42	1.559,7
Tiscali	0,0175	-	0,0175	0,0196	0,57	107
Titanmet	0,062	3,33	0,0584	0,062	0,32	3
Tod's	45,64	-0,95	45,64	51	-7,39	1.510,4
Toscana Aeroporti	13,2	0,38	13,05	13,2	2,72	245,7
Totalenergies	49,01	3,54	45,08	49,01	9,23	116.242,3
Trevi	0,903	2,5	0,868	0,947	-4,14	136,2
Triboo	1,62	0,31	1,6	1,62	4,18	46,6
Tripadvisor	25,7	1,42	24,02	25,7	0,43	3.237
Txt e-solutions	9,43	-0,11	9,43	9,98	-7	122,6
U						
Unicredit	13,61	-3,23	13,61	14,394	0,49	30.297,6
Unieuro	19,22	1,53	18,93	21,66	-8,48	397,8
Unipol	4,915	0,41	4,84	4,946	2,85	3.526,4
UnipolSai	2,508	0,24	2,486	2,534	1,13	7.096,9
V						
Valsoia	13,6	-0,73	13,55	13,85	-1,09	145,6
Vianini	1,15	-	1,13	1,15	1,77	34,6
Vinci SA	95,18	1,15	93,15	95,18	3,82	56.598,6
Vivendi	11,91	0,51	11,85	12,115	-1,24	13.937,2
Volkswagen AG Vz.	188,28	-0,08	181,5	190,4	5,24	38.824,4
Vonovia SE	47,22	1,16	46,68	49,4	-2,26	22.004,5
W						
Webuild	2,042	4,02	1,945	2,096	-1,83	2042
Webuild Rsp	6,040	0,67	6,000	6,060	-0,33	10
Z						
Zignago Vetro	16,1	0,25	15,82	16,94	-6,4	1.416,8
Zucchi	3,44	-1,43	3,44	3,71	-10,18	13,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	790.44	1.03
Bruxelles (Ind. Gen.)	51029.04	0.99
Parigi (Cac 40)	7237.19	0.75
Francoforte (Dax)	16010.32	0.43
Ftse 100 - Londra	7551.72	0.81
Ibex 35 - Madrid	8770.30	0.16
Nikkei - Tokyo	28765.66	1.92
Swiss Mkt - Zurigo	12670.47	-0.31

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1370	1,1336	1,0000
Yen Giapponese	131,1900	130,9500	115,3829
Dollaro Canadese	1,4261	1,4329	1,2543
Dollaro Australiano	1,5762	1,5804	1,3863
Franco Svizzero	1,0486	1,0502	0,9223
Sterlina Inglese	0,8334	0,8348	0,7330
Corona Svedese	10,2640	10,3075	9,0273
Corona Norvegese	9,9270	10,0165	8,7309
Corona Ceca	24,4230	24,4120	21,4803
Rublo Russo	84,7559	84,8663	74,5437
Fiorino Ungherese	355,9800	357,4500	313,0880
Zloty Polacco	4,5359	4,5438	3,9894
Dollaro Neozelandese	1,6775	1,6772	1,4754
Rand Sudafricano	17,5645	17,7094	15,4482
Dollaro Hong Kong	8,8630	8,8384	7,7951
Dollaro Singapore	1,5358	1,5342	1,3508

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2022	19	100,084	-
14.02.2022	33	100,010	0,174
28.02.2022	47	100,167	-
14.03.2022	61	100,063	-
31.03.2022	78	100,230	-
14.04.2022	92	100,124	-
24.04.2022	102	100,178	-
13.05.2022	121	100,284	-
31.05.2022	139	100,326	-
14.06.2022	153	100,336	-
14.07.2022	183	100,335	-
12.08.2022	212	100,362	-
14.09.2022	245	100,408	-
14.10.2022	275	100,440	-
14.11.2022	306	100,460	-
14.12.2022	336	100,439	-

EURIBOR 11-1-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.581	-0.002
1 Mese	-0.564	-0.001
3 Mesi	-0.564	0.006
6 Mesi	-0.528	0.003
12 Mesi	-0.49	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/1/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1826,5	-
Argento	23,14	-
Platino	983	-
Palladio	1917	-

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 12/1/2022	Domanda	Offerta
Marengo	291,89	309,76
Sterlina	368,06	390,6
4 Ducati	692,28	734,66
20 $ Liberty	1.513,13	1.605,77
Krugerrand	1.563,92	1.659,67
50 Pesos	1.885,57	2.001,01

LE IDEE

LE CARTE DI DRAGHI RESTANO COPERTE

GIOVANNI BELLAROSA

Nel turbinio delle previsioni per il Quirinale è fuor di dubbio che al primo posto vanno considerate le decisioni personali del presidente Draghi, siano esse spontanee ovvero indotte dalle situazioni. Poiché egli è la personalità più considerata sui piani interno e internazionale, neppure lui può essere tirato per la giacchetta: nei Palazzi e nelle segreterie romane non c'è nessuno infatti all'altezza di poterlo fare.

I partiti devono quindi rassegnarsi al fatto che l'esito del suo "corteggiamento" dipenderà dalla sua volontà, al netto naturalmente da manovre distruttive, le imboscate sempre possibili, ma le conseguenze sarebbero devastanti. Il punto è che è impossibile indovinare cosa intenda fare Draghi. L'intervista di fine anno, da cui molti hanno tratto improbabili certezze, è stata in realtà un esercizio di una tale bifronte raffinatezza da oscurare persino la Sibilla Cumana: partendo dalla frase con la quale disse che, una volta impostato il Pnrr, il Governo può continuare indipendentemente da chi ne è a capo (parole lette dai commentatori come una autocandidatura al Colle) si arriva al richiamo alla "continuità", interpretato in senso opposto.

Il prof. Draghi non scopre i suoi desiderata in quanto sa che indipendentemente da essi, la situazione generale, condizionata dai partiti e dai grandi elettori (ma anche altre personalità sono in grado di influenzarla), potrebbero stravolgere piani e desideri. Il dato certo è che l'attuale Capo del governo continua ad essere per i più un'ancora di salvezza per il mantenimento dello status quo, cioè per salvare il Paese qualora la situazione volgesse al peggio.

Credo poi che il timore di essere logorato restando a Palazzo Chigi non lo impensierisca in modo apprezzabile, come invece ritiene qualcuno: troppo grande è l'esperienza squisitamente politica che egli ha acquisito al vertice della BCE mediando tra i Grandi d'Europa. Il fatto è che mancano precedenti analoghi cui riferirsi. Nelle passate tornate per il Quirinale, è sempre esistito un partito prevalente che alla fine ha imposto ovvero ha dovuto consapevolmente mediare su una designazione; raggiunto lo scopo, ha orientato univocamente i propri grandi elettori ai quali si sono accodati, in misura sufficiente a raggiungere il quorum, le compagini alleate. In tutti quei casi i franchi tiratori, sempre esistiti, sono stati perdenti ed i loro voti ininfluenti, destinati a dissolversi nell'applauso finale dell'Assemblea.


Il premier Mario Draghi

Oggi invece l'unico partito che può dirsi forte sembra essere quello dei franchi tiratori che per definizione sono un'assemblea trasversale, imperscrutabile all'interno della Assemblea dei votanti. A questo punto bisogna cercare di capire quale indirizzo essi prediligeranno e quindi quale voto esprimeranno. Su di essi i partiti non hanno influenza ma c'è un progetto che li unisce: al di là di qualcuno che voterà uno dei candidati per simpatia, i parlamentari di oggi sono, in larghissima misura, sensibili alla propria posizione personale prima che ai doveri di appartenenza politica.

La riduzione drastica dei seggi nel 2023 e la prevedibile modifica degli equilibri politici rispetto al 2018 rendono infatti assai precaria per gli attuali eletti, la riconferma. L'esempio più comune è quello dei pentastellati, arrivati al seggio senza esperienza e forse senza aspettarselo, che ora, a causa della loro riforma, dei mutati orientamenti degli elettori e delle incertezze nella guida del movimento temono una fine prematura; questo non riguarda solo i cinque stelle. In tale quadro solo la permanenza di Draghi al Governo può escludere le elezioni anticipate con la conseguenza di costringerlo o se si preferisce di assecondarlo nel mantenimento del ruolo ricoperto.

Il che potrebbe però comportare, per il partito dei franchi tiratori, anche la tentazione di non votarlo qualora si imponesse il suo nome per il Colle, così trascurando però il fatto che sarebbe poi impossibile la sua permanenza a Palazzo Chigi.

Del resto, tornando a scrutare il pensiero del Premier, è probabile che il professor Draghi, non essendo certo una personalità che si faccia coinvolgere in una lotta tra partiti e fazioni dall'esito troppo incerto, preferisca sottrarsi ad una mischia comunque per lui poco commendevole.

Se questa previsione si concretasse, almeno una tessera essenziale, la stabilità del Governo, andrebbe al giusto posto lasciando alle forze politiche solo il problema di scontrarsi su un altro candidato al Quirinale. Su di esso oggi non si può fare alcun pronostico realistico bensì solo esprimere l'auspicio che sia il migliore per il Paese. —

TRIESTE

Locali







Una tazzina di caffè pronta sul bancone dell'Antico Caffè San Marco. A destra, in alto una cliente sorseggia il proprio espresso al Caffè degli Specchi, in basso due componenti dello staff. Fotoservizio di Francesco Bruni

Primi aumenti del costo della tazzina di caffè e c'è chi prova a resistere

I prezzi delle materie prime, le bollette, le spese di gestione: l'incremento generale si riflette sullo scontrino finale. Anche Rex, Mug e Eppinger verso il ritocco all'insù

Micol Brusaferro

C'è chi ha già applicato un aumento a fine 2021-inizio 2022, chi l'ha pianificato nei prossimi mesi e chi resiste, mantenendo il prezzo invariato, spesso a fatica. La tazzina di caffè si prepara a un rincaro a Trieste come in altre città italiane.

A pesare sullo scontrino finale sono in particolare gli aumenti del costo delle materie prime, delle bollette e delle spese di gestione dei locali. L'incremento era stato previsto qualche settimana fa anche da Omar Zidarich, presidente del Consorzio dei torrefattori delle Tre Venezie e vicepresidente del Gruppo italiano torrefattori, che aveva sottolineato proprio il balzo in avanti riscontrato su vari fronti, a partire dal chicco di caffè. A Trieste la maggior parte dei bar per il momento mantiene i prezzi dello scorso anno, ma il ritocchino è dietro l'angolo. «Probabilmente lo farò al cambio di menù in primavera – anticipa Elena Giuffrida di Mug –, di 10 centesimi, per arrivare a un euro e 20», mentre Manuel Bossi, titolare del Rex e delle due osterie del caffè, spiega che «per adesso il prezzo è fermo a 1,20, così da tre anni, però sto valutando il da farsi, perché i costi sono aumentati tantissimo, del 15% almeno, in generale. Sono saliti il caffè e anche lo zucchero, oltre a tutte le altre voci di contorno». Al Caffè San Marco l'incremento è scattato già a fine 2021.

Ci sta pensando pure Sebastiano Scaggiante di Eppinger: «Abbiamo mantenuto il prezzo del 2020 – dice –, stiamo attendendo come si muoveranno i locali vicino a noi ma sicuramente un ritocco a breve sarà necessario, visto l'aumento dei costi di energia e materie prime». C'è però chi annuncia di non voler applicare alcuna modifica, come Giusepe Faggiotto, titolare del gruppo Peratoner, di cui fanno parte, tra gli altri, il Caffè degli Specchi e il Tommaseo: «Già ci sono una crisi dei consumi – commenta – e l'obbligo di esibire il Green pass, pensiamo che lasciare il caffè a un euro al banco possa pesare meno sulle tasche e sulle abitudini delle persone e per ora non cambieremo il prezzo in nessuno dei nostri locali di Trieste».

Nel centro cittadino il costo dell'espresso va dai 90 centesimi, come nel bar Unità, a un euro e 20, come alla Portizza, al Life in Cavana e in molti altri locali, fino a punte, raramente, di un euro e 40 centesimi al banco. Al tavolo si va dai 2 euro circa ai 3 euro e 50, anche se in questo caso, molto spesso, vengono aggiunti un biscotto, un po' di panna o un cioccolatino, oltre al classico bicchiere d'acqua.

Prezzo stabile a un euro in molti bar rionali, nelle latterie e comunque in zone periferiche, anche se tanti gestori, pure qui, già dallo scorso anno registrano una contrazione dei ricavi. «Constatiamo ormai da mesi un aumento significativo del costo della materia prima – rileva anche Federica Suban, presidente della Fipe Trieste –, quello dell'energia elettrica è sotto gli occhi di tutti e anche il sistema di controllo dei certificati verdi ha un suo peso: rallenta il lavoro e nelle strutture più ampie impone anche la necessità di dedicare all'ingesso una persona

Faggiotto degli Specchi e del Tommaseo in controtendenza: «Al banco resta 1 euro»

solo a questo scopo. A fronte, tra l'altro, di una contestuale significativa riduzione del giro d'affari. Mi sembra che questi fattori siano sufficienti a giustificare la decisione di molti colleghi di ritoccare il costo della tazzina». —

La grande diffusione del consumo generalizzato nei secoli XIX e XX

Nel 1981 si acquistava con 350 lire e nove anni dopo sfiorava le 1.000

LA STORIA

GIANNI PISTRINI

Il caffè fece la sua originaria comparsa nel periodo pre-emporio triestino sul finire del 1600, ma già nel Settecento era la bevanda eletta da nobili e benestanti. Solo nel secolo successivo iniziò a diventare più accessibile allargando le maglie di coloro che ne apprezzavano la bontà. Ciò era dovuto al calo del suo prezzo, anche merito dell'incremento dei raccolti. Di certo però, il boom si ebbe nei due secoli successivi, XIX e XX, anche grazie allo sviluppo dei locali dediti al consumo che, non a caso, si chiamarono Caffè (in maiuscolo così da distinguerli dalla bevanda e dal prodotto).

Ma qual'era il prezzo che il triestino doveva affrontare? Be', ricerche di statistica comparata sono in atto, ma già da ora possiamo contare su un notevole archivio documentale conservato dall'Associazione Museo del Caffè. Possiamo analizzare i macro dati, da cui si desume che nel 1981, una tazzina al banco costava 350 lire. Due anni dopo, il prezzo era incrementato di 100 unità e nel 1990 aveva sfiorato le 1.000 lire. Così, di anno in anno, nell'agosto del 2000 si raggiunsero le 1.500 lire, ultimo valore del passato conio prima dell'euro.



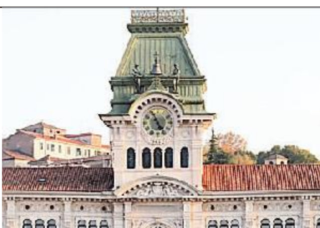
Tazzine di caffè in preparazione prima di essere servite. Foto Bruni

Quanto alla situazione odierna, invece, Laura Sircelli dell'omonima catena di esercizi pubblici, afferma che «servire un espresso di qualità a meno di 1,20 euro a tazzina è impossibile. Noi stessi, manteniamo i prezzi bassi considerando la situazione generale, ma i costi fissi aumentano sempre più. Sono a tutti noti gli incrementi dell'energia e, per noi, anche di gestione generale. Se poi sommiamo il pur corretto utilizzo dei nostri affezionati clienti di zucchero e latte, il margine si riduce ulteriormente. Bisognerebbe almeno – conclude Sircelli – legare una differenziazione alla qualità della materia prima offerta». —

NOTIZIE IN BREVE

Il corso sul Pnrr

Domani parte il corso formativo per dirigenti e funzionari degli enti sul tema Pnrr, organizzato da Comune di Trieste, Università e Regione Fvg.



Vigili con l'autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizionano lungo i seguenti assi stradali: statale 202 (ex Gvt), regionale 35 e via Carnaro.



L'attività del Nis

In dicembre il Nucleo interventi speciali della Polizia locale ha elevato anche 12 sanzioni per accattonaggio molesto e 7 per mancato rispetto delle norme anti Covid.

Delithanassis (San Marco): in cassa resta poco

«Siamo saliti a un euro e 20 E i clienti ci hanno capito»

L'ESERCENTE

Alexandros Delithanassis, titolare del Caffè San Marco, ha già applicato un lieve aumento del prezzo del caffè a fine 2021, da un euro a un euro e 20 centesimi al banco.

«I clienti ci hanno detto "avete fatto bene", "era ora", capiscono che a monte ci sono tante, tantissime spese. Facendo un rapido calcolo – spiega – per ogni tazzina a noi restano in cassa solo pochi centesimi, perché in quell'euro e 20 sono comprese non solo le materie prime, ma anche la forza lavoro, l'energia, la pulizia, il riscaldamento del locale, i bagni e gli altri servizi sempre a disposizione della clientela. Gli introiti di un bar non derivano certo dal caffè, che resta un'abitudine, una tradizione per tutti, ma di sicuro non è un traino, anzi – evidenzia – più che altro gli incassi derivano da tutto il resto, dal contorno che viene proposto e dagli altri prodotti presenti».


Alexandros Delithanassis

E Delithanassis ci tiene a ricordare anche il prezzo per un espresso al tavolo, «2 euro e 50 centesimi qui da noi, meno rispetto ad altri, e considerando che si tratta di un caffè storico sono pochi, anche perché, pure in questo caso, non si tratta della sola tazzina, ma del servizio fornito dal personale, del bicchiere d'acqua, del biscottino che portiamo sempre, fatto da noi, e anche della linea wi-fi, spesso utilizzata dai clienti».

Anche il titolare del Caffè San Marco cita poi «gli aumenti in tutti gli ambiti: l'energia, l'acqua, il gas e i trasporti», e infine aggiunge una nota polemica: «Spesso ci si focalizza sui ritocchi applicati al caffè ma non si parla mai, ad esempio, dello spritz. Nessuno si lamenta del fatto che in alcuni luoghi – conclude Delithanassis – ha subito, a Trieste come da altre parti, un aumento deciso nel prezzo». —

MI.B.

Polojaz, guida dell'associazione Caffè Trieste

«Tendenza inevitabile Incide anche il trasporto»

L'ASSOCIAZIONE

«La tendenza all'aumento del prezzo della tazzina è inevitabile, a Trieste come in altre città, frutto di una serie di concause». Fabrizio Polojaz, presidente dell'associazione Caffè Trieste, riassumendo gli oneri per bar e locali, parte «dai rincari dell'energia, che sono chiari ed evidenti, per proseguire con quelli delle materie prime, anche questi molto elevati, oltre ai costi di gestione di un esercizio pubblico, incrementati un po' ovunque. I primi due fattori – dice – hanno ricadute in realtà sull'intera filiera del caffè, ormai da parecchi mesi».


Fabrizio Polojaz

Una considerazione condivisa da molti imprenditori della categoria e dai titolari di attività di ristorazione, che devono fare i conti con esborsi cresciuti mese dopo mese, a fronte di incassi che, invece, sono rimasti invariati o sono diminuiti. Guardando alle singole voci, Polojaz spiega che «il prezzo delle materie prime è raddoppiato nell'ultimo anno, naturalmente se si cerca la qualità, e in questo settore è importante. C'è poi l'energia, intesa non solo come bollette, ma anche e soprattutto come carburanti e trasporti, che ha avuto un balzo in avanti enorme. Basti pensare che per alcune modalità di spostamento marittimo si può spendere anche dieci volte in più rispetto al 2019. Se facciamo la somma di tutti questi aspetti – sottolinea – è chiaro che ci sono conseguenze pesanti per l'industria del caffè, che finiscono automaticamente per ripercuotersi sui bar e su tutti gli altri locali dove si serve una tazzina». Al momento, dice Polojaz, la media di prezzo di un espresso a Trieste oscilla tra 1,20 euro e 1,30, «numeri che potrebbero salire ancora nei prossimi mesi – conclude – e non deve sorprendere, proprio perché negli ultimi due anni abbiamo visto aumenti generalizzati». — MI.B.

LA PROCEDURA AVVIATA DALL'AUTUNNO DEL 2020

Direttore scientifico del Burlo Nomina in stallo, Fortina favorito

Un altro dei tre candidati, Zeviani, afferma: «Mi hanno indicato nel 2021 ma la politica mi blocca»

Andrea Pierini

Ancora in attesa. La nomina del nuovo direttore scientifico dell'Irccs Burlo Garofolo continua a non arrivare, nonostante il concorso sia stato emesso dal ministero della Salute il 27 ottobre del 2020 e le candidature siano state consegnate entro il 27 novembre del 2020.

Da Roma assicurano che «la scelta sarà fatta in base ai criteri previsti Il resto è speculazione»

Tre i nomi sul tavolo: il già direttore scientifico del Burlo e rettore uscente dell'Università di Ferrara Giorgio Zauli, Massimo Zeviani che è docente di Neuroscienze all'Università di Padova con un lungo curriculum all'estero e Paolo Fortina, professore all'Università La Sapienza di Roma e ordinario al dipartimento di Medicina interna alla facoltà di Medicina e chirurgia della Thomas Jefferson University a Philadelphia negli Stati Uniti. Proprio quest'ultimo, secondo quanto trapela, potrebbe essere il candidato in pole position.

La rosa di nomi è stata presentata, rigorosamente in ordine alfabetico, dalla Commissione nominata dal sottosegretario Pierpaolo Sileri e guidata da Claudio Maffeis con, tra gli altri, il professor Giancarlo Tirelli. Il nuovo direttore scientifico subentrerà a Fabio Barbone che aveva concluso il suo mandato il 30 luglio del 2020.



L'ingresso principale dell'ospedale materno infantile Burlo Garofolo

A manifestare in questi giorni un certo disagio è però Zeviani, il quale in un recente passato, usando Facebook, aveva attaccato i leader di Lega e Fratelli d'Italia, Matteo Salvini e Giorgia Meloni, definendoli «gangster fascioleghisti». Un'uscita della quale si era scusato ma che, secondo lui, sarebbe alla base di una ipotetica bocciatura nella corsa al Burlo: «A settembre 2021 – spiega – il ministro della Salute ha indicato il mio nome, secondo ciò che gli spetta per legge, come il più idoneo tra la terna di candidati che gli sono stati proposti. Tuttavia la nomina non arriva perché bloccata in Regione Fvg, credo a causa della mia non uniformità all'attuale inclinazione politica della maggioranza regionale».

Zeviani, oggi professore associato a Padova, riepilogando il suo curriculum di primissimo piano – «come quello di tutti i candidati» precisa – aggiunge che «potrei dare un contributo al profilo scientifico del Burlo Garofolo e sarei desideroso di chiarire con il presidente Massimiliano Fedriga, e chiunque voglia della giunta regionale, eventuali incomprensioni ed eventuali miei errori che pare precludano politicamente la mia nomina».

Il ministero della Salute, confermando come allo stato attuale nessuno dei tre candidati indicati sia stato escluso, si limita a precisare che «la scelta verrà fatta sulla base dei criteri previsti, tutto il resto è speculazione».

La Regione in realtà viene sentita per un parere ma non vincolante, in quanto il direttore scientifico dell'Irccs risponde direttamente al ministero. Non hanno alcun potere in questa partita e non forniscono pareri invece i vertici del Burlo Garofolo, nominati dalla Regione Friuli Venezia Giulia. —

SULL'ISOLA DI PANAREA

Tutela marina, un osservatorio dell'Ogs in Sicilia

Sono on-line i dati del nuovo osservatorio meteorologico installato dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, l'Ogs con sede principale a Trieste, sull'Isola di Panarea nell'Arcipelago delle Eolie. Il sistema di rilevamento fornirà aggiornamenti ogni 15 minuti dati meteorologici (temperatura, vento e precipitazioni), informazioni sulla qualità dell'aria (particelle Pm10 e Pm2.5) e sulla concentrazione di anidride carbonica atmosferica per supportare gli studi legati ai cambiamenti climatici e all'acidificazione degli oceani. Il nuovo osservatorio fornirà, inoltre, la previsione a tre giorni delle condizioni meteorologiche dell'area dell'isola eoliana.

«L'osservatorio è stato acquistato nell'ambito del progetto d'innovazione tecnologica Ipanema, grazie a un finanziamento Pon Ricerca e Innovazione. Questo prevede l'implementazione del laboratorio Eccsel NatLab-Italy di Panarea con l'acquisto di strumentazioni all'avanguardia per identificare le metodologie più adeguate al monitoraggio, la protezione e la gestione dell'ecosistema marino nei siti di stoccaggio offshore della Co2" spiega Cinzia De Vittor, ricercatrice dell'Ogs.

Il capogruppo di Pf Altin: «Soddisfazione per il gesto del sindaco»
E Barbo solleva il tema della risposta all'appello anche in sloveno

Mozione di Punto franco sul porto Dipiazza chiede il sì all'unanimità

IL PUNTO

Il 25 gennaio ritorna il Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno una mozione di Alberto Pasino (Punto franco): chiede al Comune di stimolare il governo affinché faccia il necessario per realizzare il regime extra-doganale dei punti franchi del Porto.

Ieri durante la conferenza dei capigruppo il sindaco Roberto Dipiazza ha auspicato che in aula la mozione sia approvata all'unanimità. Il capogruppo di Pf Paolo Altin esprime soddisfazione: «Apprezziamo molto il gesto del sindaco. La mozione è concepita a tutela di Trieste e con spirito di trasversalità». In aula non avrà invece l'appoggio del sindaco la mozione di Adesso Trieste, che chiede di tutelare la Pineta di Cattinara. «In campagna elettorale aveva promesso altro», afferma il capogruppo di At Riccardo Laterza: «Noi restiamo convinti che la pineta va difesa, mettendo urgentemente mano all'accordo di programma. Chiunque l'abbia a cuore si mobiliti in vista del 25». Sempre il 25, Alessandra Richetti (M5s) chiederà al Comune di aderire all'associazione Avviso Pubblico-Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.



Il porto di Trieste e il tema extra-doganalità al centro della mozione

Qualche imbarazzo si è registrato alla fine della conferenza. Il capogruppo Pd Giovanni Barbo ha ricordato che, durante l'ultima seduta dell'aula, Gabriele Cinquepalmi (Fdi) aveva chiesto tramite mozione d'ordine di proseguire in italiano, dopo che alcuni consiglieri del centrosinistra avevano risposto all'appello in sloveno. Barbo auspica «che in futuro siano liberi di rispondere nella lingua che credono». Contattato per una replica, il presidente dell'aula Francesco Panteca ribadisce tuttavia che né regolamento né statuto prevedono l'uso dello sloveno in aula: «Mi attengo alle regole, chiarirò il concetto in Consiglio». «Un brutto segnale», dice Barbo: «Che non sia previsto, non significa che è vietato. Il sindaco chiarisca che non c'è problema a rispondere "presente" in sloveno nel 2022. Il che è ben diverso da pretendere di intervenire in sloveno». Così il capogruppo Fdi Marcello Medau: «I problemi della città sono ben altri, rispetto al dire "presente" o "*prisoten*", dopodiché ci adegueremo al regolamento». — L.GOR.

I CONSIGLIERI DI AT

«Imu nello scalo È una questione irrisolta»


Riccardo Laterza

Adesso Trieste replica all'assessore comunale al Bilancio Everest Bertoli. Questo dopo che l'esponente leghista ha criticato una mozione presentata da At sulla non assoggettabilità all'Imu delle strutture del porto franco internazionale.

«Al di là del paternalismo leghista, e dell'apparente ricerca di una giustificazione non richiesta, resta la sostanza», dichiarano in una nota i consiglieri municipalisti Riccardo Laterza, Giulia Massolino e Kevin Nicolini: «La questione è irrisolta; la nostra mozione chiede di intervenire concretamente e in maniera propositiva. Nonostante le sue passate dichiarazioni a sostegno della detassazione e della defiscalizzazione dello scalo triestino, evidentemente per la Lega è più importante la contrapposizione politica a prescindere, rispetto al merito delle questioni che riguardano il presente e il futuro economico della città». —

GIORNATA DELL'INFANZIA

Tour online delle scuole per i piccoli fino ai 6 anni

Micol Brusaferro

Presentazione on-line delle singole scuole, tour a distanza nei vari ambienti e la possibilità di interagire da casa con domande e richieste. Sabato 15 gennaio torna l'appuntamento con la Giornata dell'Infanzia, l'iniziativa con la quale il Comune di Trieste illustra i servizi educativi 0-6 alla cittadinanza. Lontani i tempi dei giri in lungo e in largo nelle varie strutture, come pure l'evento che accoglieva centinaia di persone alla Stazione marittima per scoprire le caratteristiche delle scuole.

Tutto si sposta nuovamente on-line a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, come ha ricordato ieri l'assessore comunale alle Politiche dell'educazione Nicole Matteoni, annunciando la giornata in programma a breve. «Si tratta di un momento a cui teniamo molto - ha detto l'assessore - perché presentiamo un servizio di cui siamo particolarmente orgogliosi, le scuole dell'infanzia nel 2021 hanno compiuto 100 anni e anche i nostri nidi vantano una lunga esperienza che ci pone come esempio a livello nazionale».

Sabato si comincia alle 10 fino alle 13 sui social istituzionali del Comune di Trieste, per collegarsi basterà accedere alla pagina Facebook o al canale Youtube. Durante la diretta, verranno fornite anche le informazioni sul servizio mensa, nella sua articolazione e organizzazione, e sulle modalità di iscrizione con i dettagli sui criteri, sulle tempistiche, sulla formazione delle graduatorie e sulle tariffe. Dal 15 gennaio sarà disponibile on-line anche un elenco domande frequenti, consultabili nella homepage di www.triestescuolaonline.it. Presenti anche le modalità di iscrizione, da lunedì 17 gennaio a venerdì 4 febbraio 2022. Sempre in queste date sarà possibile incontrare i coordinatori pedagogici di ciascuna struttura educativa, su piattaforma online, secondo un calendario pubblicato sempre su su www.triestescuolaonline.it con due appuntamenti per ogni istituto. —


Nicole Matteoni. Foto Lasorte

L'omicidio di via Rittmeyer

L'ORDINANZA DEL GIUDICE CASAVECCHIA

Ucciso per gelosia, Kashim resta in carcere

Convalidato il fermo del 21enne reo confesso. Il gip esclude l'aggravante della premeditazione. La ricostruzione di quella sera

Laura Tonero

Non c'è stata premeditazione nell'omicidio del diciassettenne Robert Trajkovic, strangolato il 7 gennaio scorso nello stabile di via Ritmeyer 13. Il gip Marco Casavecchia ieri ha convalidato il fermo del 21enne reo confesso Alì Kashim e nell'ordinanza che dispone la misura cautelare della custodia in carcere, valutando la ricostruzione di quanto accaduto quella sera, osserva che Kashim «lasci trasparire un intento tutt'altro che connotato da fredda risoluzione quanto, piuttosto, da insicurezza e ossessione», si legge.

Al giovane che si trova rinchiuso nel carcere di Udine sono dunque contestati il reato di omicidio con l'aggravante del futile motivo, di occultamento di cadavere, ma non viene riconosciuta l'aggravante della premeditazione. Insomma, a Robert non sarebbe stata tesa una trappola come era stato ipotizzato dai familiari della vittima.

L'ARRIVO DI ROBERT IN VIA RITTMEYER

Andiamo con ordine. Dalle indagini condotte dai carabinieri e coordinate dal pm Lucia Baldovin, emerge che Robert era uscito dall'abitazione di via Valmaura alle 21.30 per raggiungere la 19enne nell'affittacamere di via Rittmeyer. La chiama e la avverte che tarderà e poi tra le 23 e le 23.30 le invia un messaggio per avvisarla che sta arrivando. L'ultima cella agganciata dal cellulare di Robert è stata quella di via Rittmeyer alle 00.47. Poi il buio.

IL RAPPORTO TRA LA RAGAZZA E ALÌ

La 19enne e Alì avevano passato la serata del 7 gennaio insieme. Dalle indagini emerge un «legame morboso e una forte gelosia di Kashim nei confronti della ragazza, che lo aveva portato a tirare un pugno sulla parete di un bar nella serata del 7 gennaio quando la giovane gli aveva comunicato che avrebbe trascorso la notte con Robert». Alì nel corso della serata sale anche nella stanza della ragazza (alle 21.30 dalle testimonianze sarebbe stato lì), e spera ancora di poter essere lui a passare la notte con lei.


Alì Kashim


Robert Trajkovic

LA DENUNCIA DI SCOMPARSA

I genitori lasciano un appello per ritrovare Robert e l'8 gennaio, intorno alle 12, la madre della vittima, accompagnata dalla 19enne, va a fare denuncia di scomparsa. Nella stessa giornata, intorno alle 22, viene scoperto il cadavere di Robert. È stato strozzato con un laccetto di nylon bianco. Presentava una ferita sanguinolenta al mento.

LE AMMISSIONI DI ALÌ

Il 21enne – difeso dai legali Luca Maria Ferrucci e Deborah Berton –, che l'11 gennaio sentito dal gip si è avvalso della facoltà di non rispondere, rintracciato e portato in caserma la sera del ritrovamento del cadavere, «riferiva di aver atteso Trajkovic all'ingresso dell'affittacamere e poi di averlo affrontato chiedendogli di lasciargli campo libero con la ragazza. Di aver ricevuto delle risposte sprezzanti e anche uno schiaffo dal "rivale", e quindi dopo averlo girato, l'avrebbe stretto al collo con il braccio e poi portato il cadavere nel sottoscala, coprendolo con un materasso». Kashim fornisce indicazioni per trovare il telefono di Robert, che aveva gettato in un cassonetto. Vengono sequestrati i suoi vestiti sporchi di sangue.

IL CORDINO

Alì non ricorda nulla di quel laccetto di nylon, e neppure di come ha trasferito la vittima nel sottoscala. Le sue confessioni vengono considerate attendibili. L'utilizzo del cordino per il gip non «giustifica la gravità indiziaria della premeditazione neanche ove a ciò si aggiunga l'incapacità dell'imputato di rammentare la provenienza».

NON C'È PREMEDITAZIONE

Il gip non ravvisa elementi per contestare l'aggravante, né sotto il profilo cronologico né ideologico. «Difficile ipotizzare una risoluzione criminosa ferma ed irrevocabile ove si consideri che l'indagato, poco prima dei fatti, avrebbe chiamato in lacrime la vittima verosimilmente con l'intento di manifestargli la sua disperazione per quanto stava accadendo», scrive il gip.

RAPTUS OMICIDA

Il gip definisce la condotta dell'indagato «frutto di un raptus omicida di smodata violenza». Alì, seppur incensurato, «ha dato dimostrazione di assoluta incapacità di contenere le proprie pulsioni e di essere capace perciò di gravi azioni violente». —

La Bergamas di via dell'Istria sta progettando alcune iniziative in memoria del ragazzino. Si pensa anche a una borsa di studio

Il volto buono di Robert in un murales a scuola «Di lui non resti l'atrocità che lo ha portato via»


La scuola media Bergamas, che Robert Trajkovic aveva frequentato

IL RICORDO

GIANPAOLO SARTI

Anche a Robert piacevano i selfie. Ma il suo non era uno sguardo da duro, da "figo". Eccolo lì, visetto pulito, frangetta e piercing un po' ribelli, in fondo a svelare timidezza e bontà d'animo. «Proprio così, lui era gentile, educato e disponibile al sorriso», confida la professoressa Sara Kapelj, insegnante di Storia e Geografia quando il ragazzino frequentava la prima e la seconda media alla Bergamas tra il 2016 e il 2017.

Ed è proprio la Bergamas di via dell'Istria a mobilitarsi, fin da subito, perché il ricordo di Robert Trajkovic non si perda nel gesto atroce che ha spento la sua giovane vita. «Lui aveva cuore, sentimenti, desideri, sogni... questo deve restare, vivere», dice chi lo conosceva.

Studenti, ex compagni, amici e docenti della Bergamas stanno progettando qualcosa di concreto: si pensa a un murales da dipingere sui corridoi, o nel cortile. Ma anche a una borsa di studio in sua memoria.

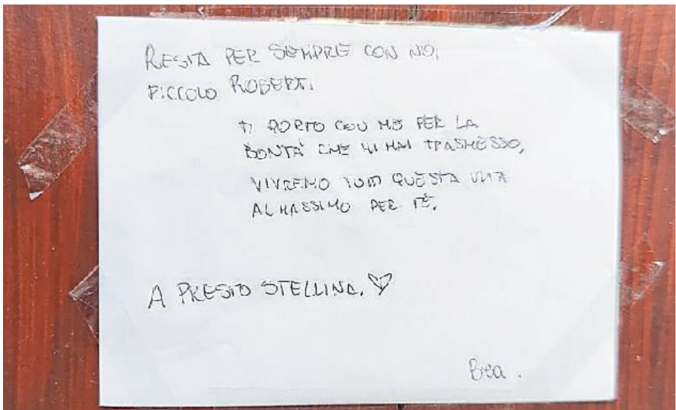
In questi giorni a scuola hanno parlato di cosa è successo. Insegnanti e studenti. «Abbiamo riflettuto sulle emozioni che la notizia ha suscitato – osserva la professoressa Kapelj – il peso è enorme. Ma ci siamo soffermati anche sul modo con cui si può contribuire a mantenere viva la memoria di questo ragazzo. Sono emerse alcune idee, quella del murales e anche la "borsa Robert" per sostenere i viaggi studio degli alunni».

Non sono idee sparse: la Bergamas ha una cooperativa, la "Era Ora", composta da studenti che si occupano di migliorare la vita scolastica e di progetti di cittadinanza attiva all'esterno. Si deciderà insieme cosa fare. Tra l'altro Robert, quando frequentava le medie, era il rappresentante della cooperativa per la sua classe.

In questi tre giorni anche gli insegnanti si sono confrontati. «Tra di noi è sorto l'interrogativo se per questi ragazzi, nel loro percorso di crescita, riusciamo a fornire strumenti sufficienti per affrontare la vita», riprende la professoressa.

E chissà che vita aveva Robert. Chissà cosa pensava, cosa desiderava con i suoi diciassette anni. Vale la pena dare uno sguardo alla realtà in cui è cresciuto. I Trajkovic sono serbi, originari di Kragujevac, dove si producono le Fiat. La famiglia negli anni Novanta, dopo la guerra, inizia un lungo esodo verso l'Europa alla ricerca di opportunità e futuro: Italia, Belgio, Olanda, Svizzera, Svezia, Danimarca. I genitori di Robert – Petar, oggi 55 anni, e Slavica, 46 – si conoscono proprio in Belgio, ad Anversa. Papà Petar si arrangia nella compravendita di auto usate. Ed è lì, ad Anversa, che nasce Robert. Dal Belgio la famiglia si trasferisce in Italia, a Trieste una decina di anni fa, quando il piccolo non ha ancora compiuto sei anni. Lo iscrivono alle elementari alla Slataper, poi le medie alla Bergamas. «Un bimbo dolce», ricorda mamma Slavica chiudendo gli occhi, come a rivedere il volto del figlio. «Non riusciva a fare male a una formica», aggiunge il fratello Cristian.


Robert in una foto del suo diciassettesimo compleanno



Un ricordo lasciato da un'amica di Robert in via Rittmeyer. Lasorte

Famiglia numerosa i Trajkovic, tra fratelli, sorelle, zii, nonni, cugini, nipoti. «In tutto siamo circa in duecento in giro per l'Europa», dice la madre. A Trieste Robert cresce come tanti ragazzini della sua età. Dopo le medie frequenta l'Enaip con uno stage al Brico di via Giulia. «Voleva fare l'elettricista», racconta il padre. «Gli piaceva la musica... aveva sempre le cuffiette».

Per Petar e Slavica, con cinque figli sulle spalle, la vita finora è stata dura a Trieste. Il padre è ammalato e la madre ha da poco perso il lavoro: non le hanno rinnovato il contratto in casa di riposo.

Per ricordare Robert in questi giorni stanno arrivando parenti da Roma e dall'estero, accampati nell'appartamento Ater di Valmaura. Tra ricordi, foto da sfogliare. A tentare di riempire il vuoto di un ragazzino ucciso perché si era semplicemente innamorato. —

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Il consigliere no vax 3V Rossi condannato a cinque mesi

Era imputato per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni per il parapiglia del 21 settembre scorso in viale Sanzio. Il diretto interessato: «Faremo appello»

Lorenzo Degrassi

«È una condanna politica». Commenta così il consigliere comunale del movimento 3V, Ugo Rossi, la sentenza del Tribunale di Trieste per i fatti avvenuti all'esterno dell'ufficio postale di San Giovanni lo scorso 21 settembre. Il consigliere no vax è stato condannato ieri mattina dal giudice Camillo Poillucci a cinque mesi con la condizionale, 2.500 euro di risarcimento danni alle parti civili, più le spese processuali.



Ugo Rossi, consigliere comunale eletto con il Movimento 3V

«Ce l'aspettavamo questa sentenza – ha dichiarato l'esponente 3V – perché abbiamo trovato un giudice asservito a un pm che lo comandava a distanza. Oltretutto è stato leso il mio legittimo diritto alla difesa perché a uno dei miei avvocati, Giuseppe Turco (l'altro legale, Pierumberto Starace, è costretto a casa in quarantena in quanto positivo al Covid), non è stato concesso di presentarsi in aula». Turco non è stato fatto entrare in tribunale perché senza il green pass: alla richiesta di effettuare il tampone, lo stesso si è rifiutato presentando un'esenzione che però non è stata accettata.

Dopo il pronunciamento della sentenza, Rossi ha parlato di comportamento inaccettabile della magistratura. «Ricorreremo in appello – queste le sue parole – per far valere i nostri diritti. Trovo assurdo dover risarcire un carabiniere che ha simulato la rottura di un timpano. Si tratta comunque di un precedente importante per l'Italia perché oggi abbiamo scoperto che, volendo, si può avere giustizia in poco tempo senza dover attendere tempi biblici».

L'episodio che ha portato alla sentenza di ieri risale allo scorso 21 settembre e avvenne all'esterno dell'ufficio postale di viale Sanzio: dopo l'accaduto, l'allora candidato sindaco fu accusato di oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Rossi si era presentato sul posto con tanto di megafono che aveva usato per arringare i presenti, ma troppo vicino a un carabiniere che in conseguenza di ciò aveva accusato delle lesioni al timpano. Ne era nata una colluttazione con lo stesso Rossi che aveva opposto resistenza. Nel corso dell'ultima udienza del processo per direttissima prima di quella per la sentenza, lo scorso 22 dicembre, il pm Montrone aveva chiesto per l'imputato un anno e sei mesi di reclusione senza condizionale. Nonostante la sentenza di condanna, Ugo Rossi non decade da consigliere comunale, perché non è prevista l'interdizione dai pubblici uffici. —

Pd e Adesso Trieste critici con la giunta

L'ex sindaco Cosolini sulla ripartenza del tram: «Ci vorrà qualche mese»

LE VOCI



Roberto Cosolini

«Quel che è certo è che il sindaco non festeggerà il compleanno con una gita sul tram». Scelgono l'ironia i rappresentanti delle opposizioni dopo l'ennesimo annuncio sulla ripartenza del tram di Opicina, che slitterà a metà febbraio.

Alessandra Richetti del Movimento 5 stelle ha fatto un accesso agli atti, Roberto Cosolini, consigliere regionale del Pd e in passato, da sindaco, accusato di aver ritardato la partenza del tram di Opicina dopo alcuni lavori di manutenzione, aggiunge che «se tutto andrà bene, e il se è d'obbligo, ci vorrà ancora qualche mese, il che porterà lo stop attorno ai 6 anni. Un'enormità e pensiamo che la durata normale dell'appalto avrebbe dovuto essere di qualche mese. Lodi dice che non revocare l'appalto è stata la scelta migliore? Non ne sarei sicuro. Lo sapremo tra qualche mese… al momento sappiamo che la gestione è stata molto approssimativa». Giovanni Barbo, capogruppo Pd in Consiglio comunale, rincara la dose: «La situazione appare anche più paradossale se si pensa che meno di un mese fa c'è stato un convegno di tre giorni sull'ovovia. Che credibilità può avere quest'amministrazione, che dal 2016 ad oggi non è stata in grado di risolvere questo problema? I cittadini dell'altipiano sono stufi di veder trascurate le loro richieste di riattivare la storica linea e parallelamente di veder diminuire le frequenze degli autobus che collegano i borghi carsici alla città». Concetti condivisi da Riccardo Laterza di Adesso Trieste, il quale parla di «ennesima puntata, e temiamo non l'ultima, di una vicenda che ha evidenziato dove porta il totale disinteresse della giunta a stabilire criteri chiari e stringenti per gli appalti». —

A.P.

LA KERMESSE SPOSTATA A CAUSA DELLA PANDEMIA

Carnevale di Muggia la prima settimana del mese di giugno Il rinvio è ufficiale

Il vicesindaco Delconte: «Scelta sofferta ma necessaria». Il presidente Vascotto: «Evento di grande valore sociale»

Luigi Putignano / MUGGIA

La prossima edizione del Carnevale muggesano si terrà la prima settimana di giugno. Nessuna soppressione, quindi, ma un rinvio a tempi che si sperano migliori.

L'opzione primaverile era nell'aria da un po'. Nei giorni scorsi le Compagnie sostenevano di aver già metabolizzato l'idea dello slittamento. E alla fine è arrivata l'ufficialità. A conferma della scelta, ieri è uscito un comunicato congiunto del vicesindaco Nicola Delconte e del presidente del Carnevale Mario Vascotto.

«Assieme alle compagnie, con grande senso di responsabilità, abbiamo deciso di spostare la manifestazione al primo fine settimana di giugno», afferma Delconte: «Purtroppo le normative anti Covid non ci permettono ancora di fare il Carnevale alla nostra maniera. Ma affronteremo questa sfida con l'entusiasmo di sempre. La decisione è sofferta ma è l'unica soluzione possibile al momento».



MARIO VASCOTTO
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE COMPAGNIE DEL CARNEVALE

Delconte ha voluto sottolineare che «sarà comunque un Carnevale diverso, non solo per la data. Sarà diverso nelle modalità di svolgimento della sfilata così come nelle manifestazioni collaterali. Stiamo tutti lavorando affinché la manifestazione possa avere luogo in sicurezza ed essere fonte di divertimento per tutti».



Il Carnevale di Muggia nel 2019

Anche Vascotto non nasconde il suo accoramento per la scelta, quando afferma: «Per la seconda volta, seppur con grande amarezza, siamo costretti a rimandare nuovamente la nostra manifestazione». Tale scelta da una parte mette riparo l'integrità della manifestazione nella sua integrità, permettendone lo svolgimento in un periodo dell'anno che finora si è dimostrato più sicuro. Dall'altra parte però ne cambia un po' i connotati.

«L'evento non è meramente ludico», prosegue Vascotto: «Voglio sottolinearlo, come faccio sempre, perché in rete ho letto diversi post che affermano il contrario. Il Carnevale è in verità un momento di aggregazione, inventiva e discussione. Coinvolge tutte le età, dai più piccoli ai più *vintage*, portando valore aggiunto nei mesi. Ha inoltre un indotto. L'assenza del Carnevale, infatti, pesa sugli esercizi commerciali di Muggia».

Il presidente dell'associazione delle Compagnie affronta poi la questione sociale, concernente la disaffezione ma anche l'importanza di conservare la festa, calendarizzandola in primavera: «Purtroppo ho notato che questi anni hanno sopito molto la voglia di stare assieme. Per questo, il Carnevale muggesano non sarà soppresso ma rinviato a giugno. Non si festeggerà con il *format* classico, ma ci sarà in ogni caso un momento di ritrovo per poter, speriamo, riprendere la vita normale. Ringrazio le compagnie che stanno comunque "creando", avendo già scelto il titolo della loro "commedia", e l'amministrazione comunale con la quale siamo costantemente in contatto. E a febbraio sarà distribuito lo stesso il famoso libretto, con tutti i temi scelti dalle compagnie».

Insomma lo spirito è salvo, le Compagnie sono all'opera, l'entusiasmo non manca. Si spera solo che non accada come nel 2021, quando per salvare capra e cavoli ci è voluta un'ottima edizione della Vogadamata. —

IL TUNNEL INTERDETTO PER IL CROLLO DI CALCINACCI DALLA VOLTA

Galleria chiusa a Muggia: avviati i rilievi fotografici



La galleria di Muggia. Foto Andrea Lasorte

MUGGIA

Avviati i rilievi per monitorare lo stato di salute della galleria di Muggia. Il tunnel risulta chiuso da oltre una settimana per crollo di calcinacci dalla volta.

Uno degli esperti della triestina *Geosyntech*, intervenendo sul posto, ha spiegato: «Terminata questa fase, si potrà procedere alla messa in sicurezza del tunnel. Abbiamo effettuato un rilievo fotografico ad altissima risoluzione, di cui sarà analizzato ogni dettaglio, per poter poi intervenire sulle aree ammalorate in tempi brevissimi».

Sul posto anche il sindaco Paolo Polidori: «Sono cominciati i lavori di *screening* della galleria, tramite tecnologie che eseguono una sorta di radiografia della struttura. I primi risultati descrivono un manufatto che presenta diversi problemi, di cui al momento è tuttavia prematuro parlare. L'indirizzo resta quello di intervenire innanzitutto monitorando la struttura, con tutti i crismi, usando tutte le tecnologie possibili, in modo da avere una visione chiara».

Così ancora Polidori: «Poi si procederà con la centinatura. La ditta che si occuperà di questo passaggio sta già predisponendo il materiale. Terminato lo screening, ci sarà infatti il montaggio delle centine (*in edilizia, strutture provvisorie per sostenere una volta*) per mettere in sicurezza la galleria. Al momento non è ancora possibile definire la data di riapertura al traffico. L'obiettivo è procedere in tempi brevi, con priorità alla sicurezza e al consolidamento della struttura». —

LU.PU.

LA STRUTTURA MUGGESANA

Nido d'infanzia Iacchia: presentazione online fissata per il 26 gennaio

MUGGIA

Il 26 gennaio sarà presentato *online* il nido d'infanzia comunale Donata Iacchia. L'appuntamento è alle ore 16, con gli operatori dei servizi educativi e degli uffici.

Per partecipare bisogna scrivere una *e-mail* al Comune entro il 24 gennaio, indicando nome e cognome del richiedente (indirizzi: *roberto.metlika@comunedimuggia.ts.it* o *antonella.sirca@comunedimuggia.ts.it*). In questo modo si riceverà poi il *link* di invito all'evento. Le domande di iscrizione per l'anno educativo 2022-'23 vanno presentate dal 1° al 28 febbraio di quest'anno, tramite apposita modulistica che sarà pubblicata sul sito istituzionale del Comune.



L'assessore Gianna Birnberg

«Ci stiamo impegnando per garantire il mantenimento dei servizi», spiega l'assessore Gianna Birnberg, avente tra le sue deleghe quella all'Educazione: «Ciò nonostante le criticità legate alla pandemia rendano difficoltoso erogate l'offerta ai più giovani. Qui in particolare parliamo della fascia di età 0-3. Puntiamo alla massima ricettività possibile, senza tralasciare gli aspetti qualitativi». Il nido Iacchia ha capienza di 50 posti, più altri quattro posti al nido privato convenzionato, gestito dalla cooperativa Arca. — LU.PU.

LA PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO EST

«Tutela alle associazioni con sede a Padriciano»

Ugo Salvini / TRIESTE

«Le associazioni non siano costrette a sloggiare da Padriciano». La presidente della circoscrizione Altipiano Est, Nives Cossutta, chiede un confronto con il Comune di Trieste sul futuro del sito.

«Bene la riqualificazione ma l'area ospita numerose realtà associative», afferma Cossutta: «Non vorremmo fossero costrette a interrompere le loro attività».



L'ex centro raccolta profughi

Comune e Università di Trieste hanno infatti appena firmato un accordo: prevede la concessione trentennale all'ateneo dell'area di Padriciano, comprensiva dell'ex centro raccolta profughi.

«Nel comprensorio hanno sede gruppi musicali, scout, il museo dell'esodo, la centrale del soccorso speleologico e altri», prosegue Cossutta: «Vorremmo fosse garantita loro la possibilità di proseguire nelle varie attività. Come Consiglio circoscrizionale chiediamo pertanto un confronto. Le associazioni sapevano di essere precarie, però non si possono allontanare su due piedi, senza un'alternativa. Ci proponiamo come tramite fra amministrazione e realtà interessate». —

Il caso



«Sono troppo rumorose» Le campane della chiesa finiscono sotto sequestro

Provvedimento del giudice dopo una petizione di un gruppo di residenti a Dolina che accusano il parroco di Sant'Ulderico di suonarle con eccessiva frequenza

Ugo Salvini

Poste sotto sequestro e sigillate dall'autorità giudiziaria perché troppo rumorose e, soprattutto, perché suonate con eccessiva frequenza dal parroco, in particolare in orari «che producono disturbo delle occupazioni della comunità».

Da ieri sono zittite le campane della millenaria chiesa di Sant'Ulderico a Dolina, frazione del Comune di San Dorligo della Valle. Un provvedimento clamoroso e inedito quello adottato dal gip, peraltro più volte sollecitato dai residenti di Dolina che, in buon numero, si parla di circa 150 firme, nelle ultime settimane avevano sottoscritto una petizione per ottenere tale risultato. Nel testo, poi ripreso in parte nel provvedimento del gip nel quale si parla di «sequestro preventivo, per evitare il protrarsi dei continui e ripetuti scampanii», i promotori della raccolta firme avevano indicato, con dovizia di particolari, orari e ritmi dell'utilizzo delle campane da parte del parroco Klemen Zalar, a loro detta sempre pronto «ad azionare l'orologio campanario (lo strumento che permette di attivarle senza la presenza di un campanaro) anche di notte». Stando a chi contesta l'operato del parroco, le campane erano fatte suonare ogni giorno alle 6, a mezzogiorno e alle 20 «con almeno 70 batacchiate a volta e senza alcuna funzione di annuncio di funzioni religiose».

Ad aggravare la situazione anche il fatto che l'orologio campanario faceva scattare il batacchio ogni quarto d'ora, ininterrottamente dalle 7 del mattino alle 21, con due rintocchi al primo quarto d'ora, quattro alla mezz'ora e 6 al terzo quarto. Insomma, stando a chi risiede nei pressi della chiesa, «una situazione insostenibile». A corredo della petizione, alcune rilevazioni fatte con un fonometro che indicano «il frequente superamento delle soglie limite stabilite per legge» nelle abitazioni vicine a Sant'Ulderico e pure nella camerata dell'adiacente stazione dei Carabinieri.

Destinatario del provvedimento di sequestro, in cui il giudice fa riferimento all'articolo 659 del Codice penale, che definisce il disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, richiamando anche l'articolo 81, in cui si parla di reiterazione del reato, è il parroco, che si difende con forza. «Sono stato trattato come un criminale – dice – perché sono arrivati cinque agenti della Polizia a mettere i sigilli, entrando in chiesa dopo aver bussato con veemenza sul portone. Tutto iniziò nel 2019 – ricorda don Zalar – quando, a causa di un fulmine che, colpendo il campanile, danneggiò il sistema dell'orologio campanario, per un certo periodo le campane suonarono a casaccio, quindi anche di notte. Fu in quell'epoca – aggiunge – che un gruppo di residenti, animati non so perché da astio nei miei confronti, colse l'occasione per lamentarsi del suono delle campane. E siamo arrivati a questo – conclude – e oggi mi sento come se fossi una sorta di Giuda Iscariota, il traditore per definizione».

La notizia del sequestro ha ovviamente turbato l'intera comunità di San Dorligo della Valle. Qualcuno sta anche mettendo in dubbio la reale volontà di molti di coloro che hanno sottoscritto la petizione: «Ci sono tanti anziani in quegli elenchi – sottolineano alcuni residenti – che, all'atto della sottoscrizione, non hanno letto quale fosse il documento allegato e adesso dicono di essersi pentiti». Ma oramai la macchina giudiziaria ha intrapreso il suo corso. «Cercherò di riportare la calma a Dolina – dice il sindaco, Sandy Klun – perché questa è una vicenda decisamente brutta». La chiesa di Sant'Ulderico fra l'altro, nello scorso agosto, era stata dotata di quattro targhe bilingui, due sistemate sul muro di cinta e altrettante nel giardino, che ne descrivono la storia e le caratteristiche e alla cerimonia aveva partecipato anche il vicario del vescovo, monsignor Ettore Malnati. —



KLEMEN ZALAR
IL PARROCO DI DOLINA. IN ALTO LE CAMPANE. FOTO LASORTE

Rintocchi ogni quarto d'ora dalle 7 del mattino alle 21 e «70 batacchiate alle 6, a mezzogiorno e anche alle 20»

Don Zalar si difende: «Tutto nasce da un problema innescato nel 2019 da un fulmine Ce l'hanno con me»

L'AVVOCATO MOCNIK

«Tanti aspetti»



«La vicenda presenta numerosi e variegati aspetti giuridici – dice l'avvocato Peter Mocnik, che difende il parroco di Dolina, Klemen Zalar – che andranno analizzati con cura, partendo per esempio dal dato indiscutibile che l'edificio della chiesa è bene ecclesiastico, con tutte le conseguenze che ciò comporta», conclude l'avvocato. Mocnik sarà affiancato dai legali della Curia.

MONSIGNOR MALNATI

«Atto esagerato»



«Le campane delle chiese fanno parte della storia, della cultura, della civiltà europea – è l'opinione di monsignor Ettore Malnati, vicario del vescovo – e quelle di Dolina, alla pari di quelle dell'intera diocesi, rispettano le direttive che arrivano dalla Curia per quanto riguarda frequenza e intensità del suono, perciò trovo il provvedimento di sequestro esagerato e fuori luogo».

LA RESIDENTE KOCEVAR

«Il vento Zgur»



«Dolina è attraversata, in certe giornate, da un particolare vento, che si incanala lungo la valle, e che nel dialetto locale chiamiamo Zgur – spiega Ester Kocevar, componente di una storica famiglia della frazione del comune di San Dorligo della Valle –, il quale amplifica tutti i suoni, in particolare quello delle campane, perciò bisogna tener conto anche di questo elemento».

IL SINDACO KLUN

«Medierò»



«Da tempo ero a conoscenza di un certo malumore espresso da chi vive attorno alla chiesa di Sant'Ulderico – spiega il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun – a causa del suono delle campane, ma mai avrei pensato si potesse arrivare a una petizione, con tanto di provvedimento del giudice. Riferirò alla mia giunta – precisa – e mi offrirò come tramite, per cercare di riavvicinare le parti».

IL CONSIGLIERE SLOKAR

«Cosa mai vista»



«Nemmeno sotto i regimi più autoritari, come la Jugoslavia di Tito – sottolinea Danilo Slokar, esponente del centrodestra locale e consigliere regionale della Lega – si sono visti episodi del genere, con la Polizia che entra in chiesa. Fra l'altro – aggiunge – so che a Dolina è stato celebrato un funerale e non si sono potute suonare le campane a causa del sequestro».

A SAN FLORIANO

Il precedente



C'è un importante precedente alla vicenda delle campane di Dolina. Esattamente 30 anni fa, a San Floriano del Collio, un giudice, investito di un problema identico, sentenziò che era eccessivo far suonare l'orologio della chiesa ogni quarto d'ora e che andava comunque regolato con un suono più leggero. A quel punto la torre campanaria cessò di suonare le ore durante la notte e si ridussero frequenza e intensità.

UFFICIALI IN CONGEDO

L'Unuci lancia la campagna di tesseramento per il 2022



La Sezione di Trieste dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) ha aperto la campagna per le iscrizioni e reiscrizioni al sodalizio per il 2022: raggruppa gli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi e polizie a ordinamento militare dello Stato (come la Guardia di finanza), in congedo ma anche in servizio, nonché gli ''amici''. È quest'ultima la formula che permette anche a chi non è mai stato nominato ufficiale e ai civili di partecipare alle attività dell'Unuci, nata dopo la Grande Guerra e che tramanda valori quali l'attaccamento alle istituzioni, le tradizioni militari, il senso civico. L'associazione funge da legame tra uomini e donne in servizio e chi questo lo ha cessato. A tale proposito oltre ad attività culturali quali escursioni guidate, conferenze e visite a sedi e reparti in armi (nella foto un convegno a Tabor, Repubblica ceca), la Sezione, guidata dal presidente contrammiraglio Roberto Semi, organizza come da statuto attività tecnico tattiche, gare di tiro e simili. Info: cellulare 324-0117485; email: sez.trieste@unuci.org.

BASSE TEMPERATURE

Isola sembra un dipinto invernale



La cittadina slovena di Isola, fotografata dalla lettrice Valentina Irrera da un belvedere, con l'aria tersa e fredda sembra un dipinto invernale. Nello scatto si intravedono il porto di Trieste e le "torri gemelle" dell'Ospedale di Cattinara.

LE LETTERE

Pineta Hospice Odv

Un telefono che assiste

L'Associazione Amici Hospice Pineta Odv, da oltre vent'anni accanto ai malati accolti presso l'Hospice della Casa di cura Pineta del Carso, grazie ai suoi volontari non sanitari, avvia dal 15 gennaio 2022 un nuovo servizio rivolto alle persone malate non più responsive alle comuni terapie e ai loro familiari.
Telefono "Pronto Hospice?" è uno spazio di ascolto, di ricezione e analisi delle domande, di approfondimento, di condivisione per fornire delle risposte mirate e personalizzate rispetto ai differenti e molteplici bisogni che si sperimentano durante il percorso nella malattia.
Telefono "Pronto Hospice?" si avvale di un gruppo di volontari non sanitari, appositamente edotti secondo i recente modelli formativi espressi dalla Società italiana di Cure palliative e dalla Federazione di Cure palliative, per offrire un supporto emozionale a tutte le persone che in maniera diretta o indiretta sono impegnate ad affrontare il particolare e delicato momento che caratterizza la finitezza della vita, affinché non si sentano sole.
L'Help – line è una voce amica in un momento in cui vulnerabilità e fragilità divengono elementi del quotidiano vivere.
Telefono "Pronto Hospice?" fornisce anche un servizio di supporto clinico, psicologico e legale grazie ai sanitari che operano nella struttura Hospice e qualificati professionisti. È sufficiente richiedere un appuntamento on line e le persone richiedenti saranno poi contattate dagli specialisti esperti collaboratori.
Il servizio di help-line è attivo da lunedì a venerdì dalle 9.00– alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 al seguente numero di cellulare: 351 81 58 222.
In altri orari si può utilizzare il servizio di segreteria telefonica.

Arianna Pattaro
Ass. Pineta Hospice Odv

Poste Italiane

Distanze di sicurezza da rispettare

In riferimento alla lettera pubblicate sulle Segnalazioni dal titolo "Le disagevoli code alle Poste di Sistiana" del 9 gennaio scorso Poste Italiane, pur comprendendo le obiezioni del lettore e scusandosi per gli eventuali disagi, ribadisce il proprio impegno quotidiano nel garantire tutti i servizi ai cittadini nonostante la recrudescenza dei contagi da Coronavirus.
Poste Italiane desidera ricordare che il mantenimento delle distanze di sicurezza all'interno e all'esterno dei locali risponde a una fondamentale e attuale necessità di garantire al meglio la salute di dipendenti e clienti in una situazione di emergenza sanitaria tuttora in corso.

Ramiro Baldacci
Media Relations

Itis

Troppo costosi i servizi domiciliari

Quando martedì 11 gennaio scorso, ho aperto la pagina del nostro quotidiano, al primo momento mi sono detto: finalmente una bella notizia! Che subito dopo è naufragata in una grande delusione. Sto parlando dell'Itis, l' ente benefico assistenziale, nato per aiutare le famiglie meno abbienti, con una lunga e nobile storia.
Ente che ora presenta dei servizi domiciliari dai quali proprio chi ha bisogno si vede da subito escluso, con offerte finanziariamente insostenibili.

Enrico Milotti

Sanità

Le scelte di Asugi non in linea col Pnrr

Sul Piccolo negli ultimi giorni di dicembre 2021 è stato dato grande risalto all'atto di Asugi, l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, che intendeva ridurre i Distretti sanitari e i Centri di salute mentale. Questo in piena contraddizione con il Pnrr, che nei punti che riguardano la sanità ha come obiettivi il potenziamento delle strutture e dei servizi sul territorio.
Asugi puntava invece a mio avviso a depotenziarli. Puntava perché poi abbiamo scoperto che "scherzavano".
La Missione 6 (M6C1) del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) si occupa di reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della comunità e gli Ospedali di comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.
A favore del potenziamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale vengono assegnati 7 miliardi di euro, suddivisi in tre diversi settori d'investimenti: 1. Case della comunità; 2. Assistenza domiciliare; 3. Ospedale di comunità.
La Casa della comunità, realizza la presa in carico globale degli utenti, è uno degli strumenti che riteniamo necessari a una efficace gestione delle cronicità, inoltre assicura l'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare integrata. Gli Ospedali di comunità sono strutture a livello intermedio, con 20-40 posti letto, tra l'assistenza territoriale e quella ospedaliera, sono presidi sanitari a degenza breve che svolgono una funzione mediata tra il domicilio e il ricovero ospedaliero.
In aperta contraddizione e incoerenza con il Pnrr e le problematiche di un territorio caratterizzato da un'alta età media della popolazione e da situazioni di disagio comportamentale che necessitano di una presenza assistenziale continuativa e costante l'atto aziendale di Asugi, in accordo con la Regione Fvg e con l'approvazione del Comune di Trieste proponeva di ridurre da quattro a due i Distretti sanitari giuliani e i Centri di salute mentale, tagliando nell'ultimo caso anche le ore di assistenza giornaliere da 24 a 12. Inoltre il vicepresidente regionale vedeva con occhio negativo le Case di comunità.
In un quadro in cui si continua a ridimensionare la presenza della sanità pubblica e che ha portato nel tempo a ridurre i posti letto e il personale in servizio nei dipartimenti ospedalieri e sul territorio, situazione che è una importante concausa assieme a quella creata da Covid-19, si generano ritardi sugli interventi di ricovero in altre patologie che possono avere conseguenze gravi e irreversibili.
La Federazione italiana dei medici di medicina generale di Trieste aveva criticato apertamente le scelte di Asugi ritenendole incoerenti e contradditorie con la politica di rafforzamento del territorio contenute nel Pnrr sulla sanità.
Improvvisamente il 23 dicembre esce una delibera del governo regionale in cui l'atto di Asugi viene contraddetto: tutto torna come prima, nessun ridimensionamento

AUTO D'EPOCA

Gli auguri del Club dei Venti all'ora per il nuovo anno

Primo giorno dell'anno e prima uscita stagionale per i soci del Club dei Venti all'Ora, l'unico sodalizio cittadino, con il Club amici della Topolino, federato Asi.

Una ventina di soci si sono ritrovati, nonostante la giornata grigia, a Grignano per porgersi i tradizionali auguri di buon inizio 2022 (foto). Tutte le fasi dell'incontro si sono svolte responsabilmente, con i soci che indossavano la mascherina protettiva. A seguire il tradizionale pranzo a base di pesce, al ristorante "Ai Campi da Marcello", di Panzano a Monfalcone. A breve sul sito del "Venti all'ora" il calendario delle attività del nuovo anno. Nel frattempo è partita la campagna di rinnovo dell'associazione al Club e delle nuove iscrizioni. Il Club aiuta nelle certificazioni che consentono anche facilitazioni. Per il 2022 è offerto ai soci che rinnoveranno la quota entro il 31 gennaio l'assistenza stradale "formula In". Info: segretario Ennio Demarin, telefono 331-1774718; mail: segreteria@clubdeiventiallora.it. La quota sociale può essere versata in contanti al tesoriere in sede ogni venerdì dalle 18.30 alle 20 o mediante bonifico.



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 GENNAIO 1972

- Si acuisce in Croazia la repressione contro gli elementi filo-nazionalisti. Undici arresti e perquisite cinquanta case a Zagabria; le persone finite in carcere accusate di tramare per rovesciare il regime jugoslavo.
- All'inaugurazione dell'anno giudiziario, elevato discorso del Procuratore Generale Carmelo Palermo. Ampia disamina sull'inqueto mondo dei giovani e sul fatto che il numero gli incidenti stradali in regione è il più alto d'Italia.
- Ieri al Rossetti ''Operetta'', nell'edizione musicata e cantata da ''Atelier 212'' di Belgrado, dell'autore polacco Witold Grombrowicz. Dello stesso, oggi all'Auditorium, la commedia ''Iwona principessa di Borgogna'', con il ''Teatro libero''.
- Sono rientrati giorni fa dall'Iran Fulvio Lutman e ''I Maghi'', un complesso musicale composto da giovani triestini, che sono stati anche ospiti nel palazzo dello Scià, che si è complimentato con loro.
- Novità nello sport triestino. L'Unione ha definito l'acquisto dall'Internapoli dell'attaccante Fortunato Cesero, mentre nella pallavolo l'Arc-Linea in crisi ha scelto come allenatore Ferruccio Gortan, al posto del rumeno Ferariu.

NUOVO NUMERO

Nord Adriatico Magazine, sguardo letterario

Trieste, città che dal mare ha avuto molto nel suo passato e sul quale si gioca un buona fetta del proprio futuro, ma la cui letteratura dedicata al mare risulta però, secondo alcuni critici, sorprendentemente scarna.
È il tema di copertina (foto) che la rivista Nord Adriatico Magazine, la rivista di economia e storia del Golfo di Trieste, di Monfalcone e del Litorale in edicola con il suo nuovo numero, vuole indagare con un'intervista a Claudio Magris, il grande letterato triestino autore, tra l'altro, di ''Un altro mare''. La rubrica dedicata ai mestieri del mare porta sulle barche dei pescatori, lavoro di grande fatica e poche soddisfazioni quasi a rischio di estinzione, mentre il focus sulle famiglie di capitani d'industria marittima riguarda il Gruppo Samer, in grande espansione. Tra gli altri servizi, un omaggio ai 70 anni dell'associazione marinara Aldebaran con i suoi modellini.



della sanità territoriale triestina, forse c'è da ragionare sulle ore di assistenza, ma forse anche no. Si erano ricreduti?

Lino Santoro
Circolo Marino Sossi

Aggressioni
I giovani siano subito affidati al sociale

Gentile direttore,
abbiamo chiuso il 2021 denunciando la violenza contro le donne sui treni notturni della Lombardia, apriamo il 2022 con le aggressioni sessuali a Capodanno a Milano. Le cose non sembrano andare bene, anzi: vanno malissimo. Si legge che le abitazioni di parecchi giovani tra i 15 e i 21 anni, italiani e stranieri e di origine nordafricana, sono state perquisite in relazione alle violenze avvenute in piazza Duomo ai danni di almeno 9 ragazze, alcune appena maggiorenni.
Nei filmati trasmessi dai telegiornali i ragazzi ridono, sembrano non capire ciò che stanno facendo, con aggressioni, spinte, palpeggiamenti: credo che un'esperienza così, per una giovane donna sia una cicatrice che difficilmente si può rimarginare.
Condannare, in questi casi, è facile, anzi banale: il punto è capire cosa fare. Non possiamo fornire la scorta dei Carabinieri a tutte le ragazze d'Italia, non possiamo chiudere i colpevoli in carcere per anni, non possiamo dire soltanto che famiglie e scuola devono fare di più.
Limitarsi agli auspici ritengo sia decisamente sterile, allora come punire quei reati e cambiare la mentalità di chi li ha commessi? Bene: si potrebbe affidare gli aggressori di Capodanno alle operatrici di uno dei 111 centri "Dire" (Donne in rete contro la violenza) sparsi per l'Italia non per un giorno ma per almeno due anni, con frequenza obbligatoria. Purtroppo la legge oggi non lo consente: per l'affidamento ai Servizi sociali occorre aspettare la sentenza definitiva, che arriverà tra molti anni. Ma le leggi si cambiano, no?

Fulvio Chenda

Animali
Una città sensibile

Trieste è una città che ama i suoi amici a quattro zampe , e segna un record , con oltre 25 mila cani iscritti all'anagrafe del Comune: mi complimento con l'assessore agli Affari zoofili Michele Lobianco che con i fatti è vicino ai nostri amici animali e ai loro proprietari. Una prova tangibile sono le aree "di sgambamento" per i cani e le molte casette di legno che hanno sostituito precari rifugi di cartone nelle colonie feline.
In tema, segnalo l'ottimo blog sul Piccolo di Cristina Serra intitolato "Nonsolocani", molto interessante. Era molto ascoltata la trasmissione Rai Fvg "Parola di cane": spero sia reintrodotta. Infine cito ancora Cristina Serra, seria e piena d'umanità a proposito del suo libro "Mindogness - Meditare a sei zampe". È un viaggio lungo il percorso che uomo e cane compiono fianco a fianco da migliaia di anni e invita a sperimentare un'armonia a sei zampe.

Claudio Visintin

ELARGIZIONI

In memoria di Claudio Iersettig da parte di Loredana, Davide e Diego per il compleanno (13/01) 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del tenente Fulvio Ruzzier 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

IL CALENDARIO

Il santo Ilario di Poitiers
Il giorno è il 13°, ne restano 352
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.43
La luna sorge alle 13.09 cala alle 3.53
Il proverbio Con l'eliminazione del diritto del più forte si è introdotto il diritto del più furbo (Schopenhauer)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via della Ginnastica 6, 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CULTURA

Il futuro di Porto vecchio passa anche attraverso le immagini che raccontano del suo passato dall'Ottocento a oggi



Un momento della presentazione. Foto Lasorte

Martina Seleni

Un'occasione per riflettere sul futuro di Porto vecchio attraverso le sue fotografie dall'Ottocento ad oggi: ecco uno degli obiettivi della conferenza "Vedute e visioni del porto", ieri sera in Sala Luttazzi a cura di Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte. «Le immagini di Porto Vecchio – ha detto la relatrice – consentono di raccontare sia l'evoluzione delle tecniche fotografiche che la storia del porto. A metà '800 troviamo per lo più vedute che prendono spunto dalla pittura, come quelle di Giuseppe Wulz, che documentò le trasformazioni del porto con foto in miniatura».

«Erano - continua - le famose "carte de visite": piccole cartoline che di solito venivano usate per lo scambio di ritratti. All'epoca andavano proprio di moda! Una grande collezionista era Sissi, che conservava le foto dei familiari ma non solo: raccoglieva anche immagini di donne sconosciute, accomunate dalla bellezza. Mandava i suoi ambasciatori in giro per il mondo a fare fotografie e ciò suscitò un certo clamore quando tentò di ottenere le immagini degli harem turchi!» L'excursus è continuato con vedute della Centrale idrodinamica e dei magazzini, finché l'attenzione dei fotografi si sposta dagli edifici alla figura umana: ne sono esempio Adriano de Rota e Ugo Borsatti.

«Siamo ormai negli Anni '50 e si descrive la dimensione operosa del porto: vagoni e camion, operai che scaricano magnesite con le maschere protettive o esultano alla cattura di un pescecane...» conclude Colecchia. Si è passati poi a Gabriele Basilico e alle testimonianze del XXI secolo di Eugenio Novajra, Graziano Perotti e Marino Ierman: uno straordinario medium per la ricostruzione identitaria del porto.

Infine, una carrellata di immagini tratte da Instagram: perché anche la fotografia amatoriale può contribuire al racconto dell'attualità. —

GLI AUGURI DI OGGI



ELISABETTA
Infiniti auguri, sessantenne solo sulla carta, da mamma Nevia, Andrea e tutti i tuoi cari



MIRANDA
Tanti auguri alla nonna per i suoi 90 anni! Un abbraccio da Elena, Paola, Nipoti e Riccardo

LA FOTO DEL GIORNO

"Lago inferiore di Fusine, bianca meraviglia" della nostra regione

"Lago inferiore di Fusine, bianca meraviglia" racconta in merito al suo scatto l'autore, il lettore Ferruccio Venanzio che ha immortalato la coltre bianca nella nostra regione.

Inviate i vostri "clic" migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate infine per la pubblicazione le vostre immagini dandogli un titolo o allegando un breve commento in merito.



CULTURE

La scoperta

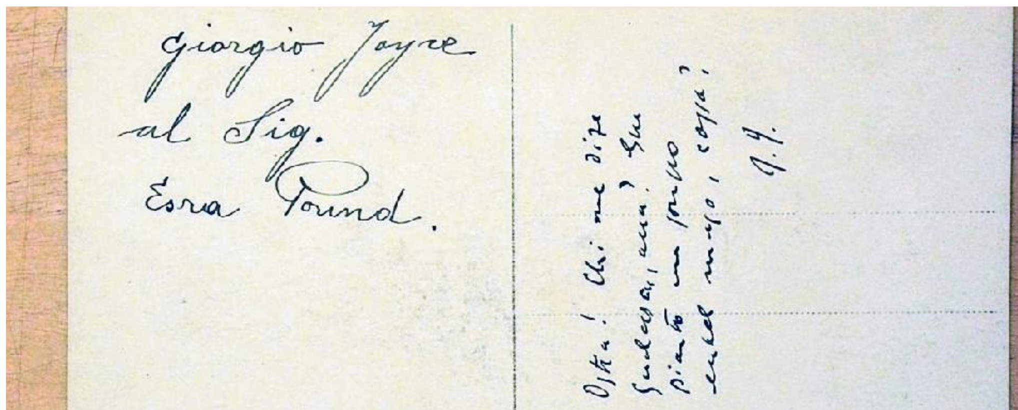
Conservata alla Yale University del Connecticut una foto/cartolina diretta allo scrittore americano con una sibillina espressione in triestino firmata dall'autore dell'Ulisse

"Ghe pianto un pugno" La frase in dialetto di Joyce a Ezra Pound

LA STORIA

FULVIO ROGANTIN
ELISA SUSMEL*

«Ostia! Chi me dize qualcosa, arra? Ghe pianto un pugno entel muso, cossa?». Questa frase in un dialetto volgare e approssimativo non è stata scritta da un triestino avvezzo alla frequenza dell'angiporto della città giuliana, bensì porta la firma di uno dei più grandi e innovativi scrittori di tutti i tempi, James Joyce. E il destinatario della frase, vergata dietro una foto/cartolina, non è uno scavezzacollo qualsiasi, bensì un altro gigante della letteratura, il poeta e saggista americano Ezra Pound. La cartolina con la frase nel vernacolo triestino è stata scoperta di recente nell'ambito del progetto James Joyce's Correspondence alla Beinecke Rare Book and manuscript Library della Yale University del Connecticut. Il recto della cartolina, datata fra il 5 e il 10 giugno 1920, è la foto del primogenito di James Joyce, Giorgio. Sul retro, in alto una dedica di Giorgio a Ezra Pound, e a lato, siglata J.J., la sibillina frase in dialetto. Frase che, tradotta in inglese da chi scrive queste righe su richiesta dalla Yale University, ha più di un'assonanza con la frase blasfema pronunciata nel quindicesimo capitolo dell'Ulisse: "So help me fucking C***! What's that you're saying, eh? I'll biff him one in the eye, get me".



Il retro della foto/cartolina con la dedica di Giorgio a Ezra Pound e la frase in dialetto di James Joyce

James Joyce ed Ezra Pound si conoscono per via epistolare alla fine del 1913: Ezra Pound frequenta William Butler Yeats, il quale gli ha parlato di Joyce, e scrive a James offrendosi di fare da tramite con i suoi contatti per la pubblicazione dei suoi scritti. I due scrittori si scambiano lettere per sette anni, senza vedersi. Arriva il 1920, James si sta preparando a lasciare definitivamente Trieste e finalmente i due s'incontrano, anche se non è cosa facile. Il 3 maggio 1920 Ezra Pound è con la moglie a Venezia e scrive a James preannunciando il suo arrivo a Trieste. A meno che nel frattempo lo scrittore irlandese non lo voglia raggiungere a Venezia. Passano pochi giorni ed Ezra Pound deve lasciare la città lagunare perché, come scrive a James, l'aria è troppo umida per la consorte, per cui devono tornare sul lago di Garda. Joyce lo rassicura che lo raggiungerà lì, e Pound gli manda le istruzioni per raggiungerlo a Sirmione promettendo, cosa fondamentale per James, un rimborso delle spese. Il 31 maggio James parte alla volta di Sirmione. O almeno ci prova. In realtà non si muove da Trieste: in una lettera scritta lo stesso giorno a Ezra Pound, Joyce spiega che avrebbe dovuto prendere il treno delle 7.30 diretto a Parigi con sosta a Desenzano ma, a causa di un incidente ferroviario avvenuto qualche ora prima, nessun convoglio è partito. Non si tratta di una scusa - può venire il dubbio conoscendo James - poiché il giorno dopo la notizia è riportata da "Il Piccolo" in prima pagina: una sciagura ferroviaria a Monfalcone con quattro morti e diciotto feriti. Nella lettera a Pound, James mette di nuovo le mani avanti e racconta le sue difficoltà economiche, cosa abituale per lui: dice che non ha soldi per comprare indumenti, spiega addirittura che indossa le scarpe del figlio, nonostante siano di due misure più grandi. Della sua vita triestina dice che gli ultimi sette mesi sono stati sgradevoli, sebbene non parli male direttamente di Trieste poiché, lo scrive in latino, "De mortuis nil nisi bonum", ossia che dei morti non si dice niente se non il bene. Saltata la tappa sul Garda, Joyce propone a Pound di vedersi a Londra, visto che vuole andare a Dublino per comprare dei vestiti. Pound gli risponde a inizio giugno, promettendogli mille lire. E il giorno dopo James, spinto dall'offerta, riparte alla volta di Garda dove si trova ancora Pound. Questa volta si ferma a dormire a Portogruaro, ma torna indietro il giorno dopo perché un temporale, una delle sue grandi paure assieme ai cani, lo blocca. Finalmente l'8 giugno 1920, questa volta accompagnato dal figlio Giorgio, James Joyce arriva a Sirmione e si incontra con Ezra Pound.

Un mese dopo, in una lettera a Harriet Shaw Weaver, altra sua protettrice e finanziatrice, Joyce scriverà che c'è andato, nonostante la paura per i temporali e l'odio nel viaggiare, portando il figlio per fargli da parafulmine. La cosa curiosa dell'incontro fra i due scrittori è la foto di Giorgio, che James potrebbe aver portato con sé nei primi due tentativi di viaggio senza il figlio, e che poi gli resta. Sul retro, appunto, a parte la dedica di Giorgio ad Ezra, che chiama Esra, c'è la bizzarra frase in triestino scritta da James: "Ostia! Chi me dize qualcosa, arra? Ghe pianto un pugno entel muso, cossa?". Potrebbe essere un appunto preso da James su una frase proferita dal figlio Giorgio, che parla bene il dialetto triestino, o su qualcosa che ha sentito dire in giro per città e ha voluto immortalare: proprio in quel periodo sta scrivendo il quindicesimo capitolo dell'Ulisse, Circe, e nel finale si trova la frase più sopra citata, molto simile nella struttura, e che Enrico Terrinoni traduce con: "Lo distruggo, C*** infame aiutami tu! Gli tiro il gargarozzo a questo maledetto bastardo pezzo di merda del cazzo!". E forse, stando alla scoperta della cartolina/foto, lo spunto era proprio triestino. —

** Autori del progetto citiesofjoyce.com sui luoghi legati a James Joyce*



IL SAGGIO

Dostoevskij secondo Woody Allen nei film delitti senza un colpevole

Il libro del docente Fabrizio Borin direttore artistico del Premio Mattador, verrà presentato domani in una conversazione al Caffè San Marco

C'è un filo diretto che lega le pagine di Fëdor Dostoevskij ai film di Woody Allen, non quelli della produzione comica, la più nota e probabilmente la più riconoscibile del regista, ma i titoli del filone dedicato ai delitti, ai gialli, quasi sempre senza redenzione. A tracciare la linea tra lo scrittore russo e il regista americano è il libro **"Delitti senza castigo – Dostoevskij secondo Woody Allen" (Mimesis Edizioni)** scritto da **Fabrizio Borin**, direttore artistico del Premio Mattador e professore di Storia del Cinema all'Università di Venezia, che domani presenterà il volume alle 18 al Caffè San Marco in un incontro organizzato dall'Associazione culturale Mattador. Il confronto è affascinante, e parte da un contrasto: «Il titolo è "Delitti senza castigo" perché il colpevole, nei film di Allen, non viene quasi mai individuato», spiega Borin. «È una precisa filosofia del regista. Fin dagli anni '70 Allen ha sempre avuto una doppia vena di narrazione: da una parte i film comici, la commedia, il "jewish humor" delle sue origini ebraiche, dall'altra un'ammirazione per il cinema europeo di Bergman, Fellini, Buñuel, che lo spingeva a fare film "seri", come li chiamava. Qui la sua maturità espressiva e il moralismo dell'età l'hanno portato a considerare che la società è malata: ha bisogno di rimuovere le colpe che commette, altrimenti non riesce ad andare avanti».



Fabrizio Borin

A differenza di quanto accade per il tormentato assassino Raskòl'nikov di "Delitto e castigo", il rimorso abita poco i protagonisti alleniani. «In "Rifkin's Festival" la posizione di Allen è esplicita: il personaggio commette un errore però, se la giustizia non lo individua, e lui supera la tentazione di confessare il proprio delitto anche cancellando il senso morale, se la cava. L'ex tennista di "Match Point" non paga, così come l'oculista che in "Crimini e misfatti" fa ammazzare l'amante dal fratello. Da una parte c'è la colpa, dall'altra l'istinto di sopravvivenza: Allen si muove a pendolo sopra i due sentimenti».

L'ascendenza da Dostoevskij, nei film, è dichiarata: in "Irrational Man", per esempio, c'è una scena in cui la protagonista, a casa del professore assassino, trova "Delitto e castigo" aperto. Del resto la scrittura stessa di Dostoevskij, analizza Borin ripercorrendo le pagine del gesto omicida di Raskòl'nikov, aveva già qualità espressamente cinematografiche sebbene venisse trent'anni prima della nascita del cinema stesso, e lo stesso si può dire dell'incipit de "I promessi sposi". Ma l'autore ha anche un'altra felice intuizione: rileggere il cinema alleniano legato al crimine sul lato della magia, «l'elemento grazie al quale il mago nasconde il proprio trucco: allo stesso modo anche l'assassi-

FATTI & PERSONE

Saburo Teshigawara, Leone alla carriera nella danza



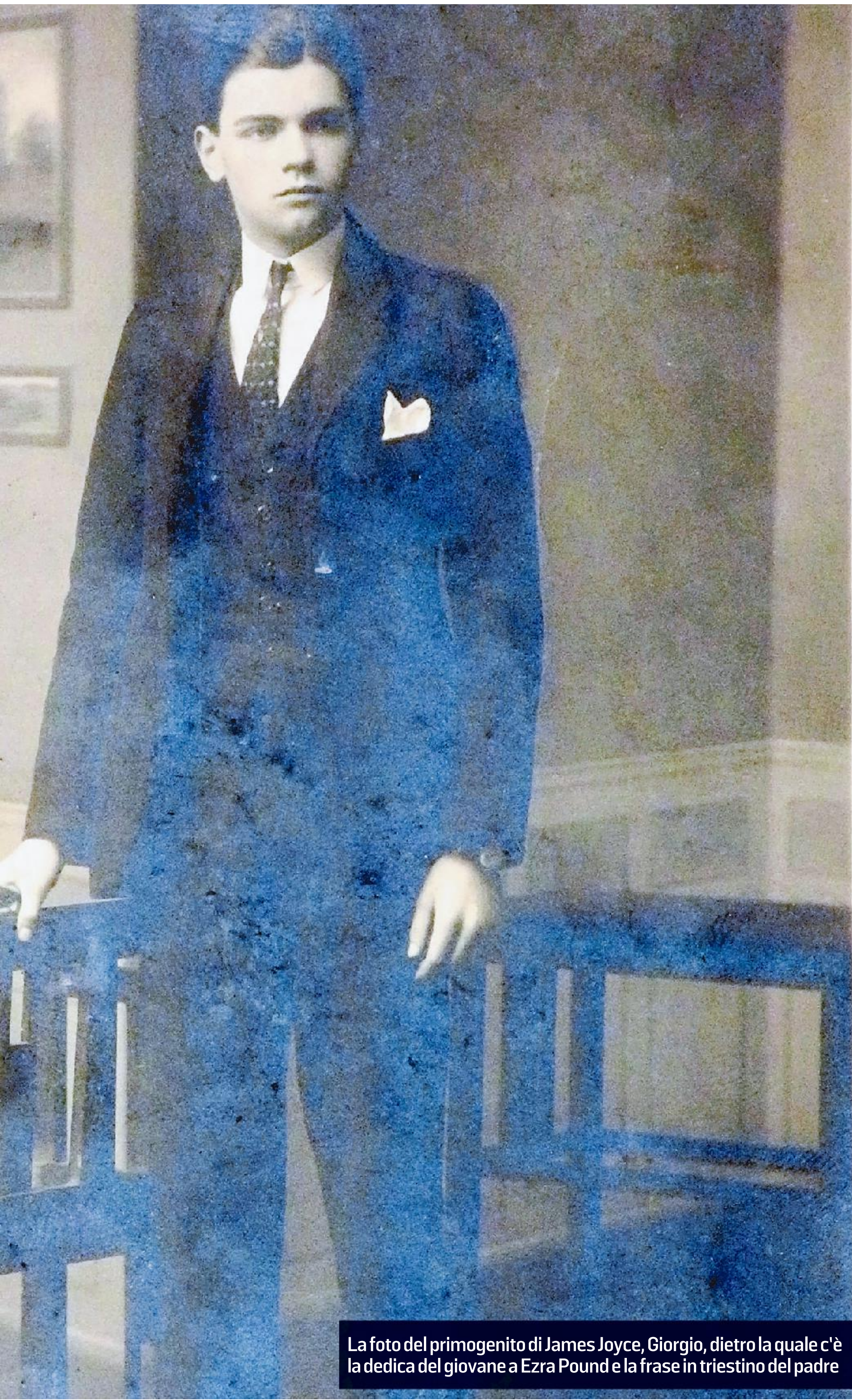
È Saburo Teshigawara, 69 anni, coreografo e danzatore, pittore, scultore, disegnatore giapponese che ha imposto un'estetica nuova con la sua personalissima qualità del movimento, il Leone d'oro alla carriera per la Danza 2022. Il Leone d'argento è invece attribuito alla giovane «bailaora» e coreografa spagnola Rocío Molina, interprete radicale del flamenco nel mondo. A deciderlo è stato il consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia, accogliendo la proposta di Wayne McGregor, direttore del settore Danza. I Leoni saranno consegnati nel corso del 16° Festival Internazionale di Danza Contemporanea intitolato «Boundary-less» che si svolgerà a Venezia dal 22 al 31 luglio. «Coraggioso, straordinario, sensibile ed elettrizzante, Saburo Teshigawara ha ispirato, sfidato e galvanizzato molte generazioni di artisti», scrive Wayne McGregor, motivando il premio.

La scoperta

L'ANTICIPAZIONE

«Roma è la città dei morti» Fantasmi e tradimenti del narratore irlandese

Enrico Terrinoni pubblica per Feltrinelli un saggio dove racconta il periodo vissuto da J.J. nella capitale



La foto del primogenito di James Joyce, Giorgio, dietro la quale c'è la dedica del giovane a Ezra Pound e la frase in triestino del padre



Nora e James Joyce a passeggio. Lo scrittore rimase deluso dal breve periodo passato a Roma

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

La scuola romana apre le ostilità e proclama la capitale del Regno d'Italia la vera culla del genio creativo dell'esule James Joyce. Raccoglierà la sfida l'avanguardia triestina? Com'è noto Joyce visse dodici cruciali anni a Trieste in cui scrisse gran parte dei suoi capolavori. Di contro c'è chi attribuisce una straordinaria importanza all'intermezzo dei sette mesi e sette giorni che lo scrittore irlandese trascorse a Roma con la compagna Nora e il piccolo figlio Giorgio. Di fatto, da quando vi mise piede nel luglio 1906, fino a marzo 1907 quando tornò a Trieste, Joyce non scrisse una riga, fatta eccezione per le lettere al fratello Stanislaus e la corrispondenza estera per la Banca Nast Kolb & Schumacher dove aveva trovato lavoro. Ora, a raccontarci da una prospettiva nuova e inquietante la storia dei giorni che Joyce passò nella capitale d'Italia è **Enrico Terrinoni**, ordinario di letteratura inglese all'Università di Perugia, traduttore dell'"Ulisse" e di "Finnegans Wake" e autore di **"Su tutti i vivi e i morti. Joyce a Roma" (Feltrinelli, pp. 215, euro 19)**, in libreria dal 20 gennaio. Un libro "strano", nel senso di "alieno", come suggerisce la lettura del termine nella definizione di Roma come "a strange world" che si trova negli appunti di Joyce per il dramma "Esuli", scritto a Trieste nel 1915.



Nel "Breve avvertimento" iniziale Terrinoni ci informa che il suo libro andrebbe letto come un romanzo. "Quella che leggerete - scrive - è una storia vera o presunta vera, ma che lambisce i temi cruciali per Joyce e per la sua opera: sfiora i regni ineffabili della vita e della morte, e discute di come, e secondo quali percorsi, le esperienze fatte, le parole dette o scritte, gli incontri casuali sappiano sempre innescare nella mente pensieri e connessioni; e, nella mente degli artisti della parola, grandi intuizioni estetiche ed esistenziali. Intuizioni che diverranno poi alta letteratura".

In realtà questo è un libro molto personale in cui sembra che l'autore ci voglia parlare delle proprie ossessioni. Veniamo dunque invitati a seguire le orme di Joyce per le strade e piazze di Roma, città che l'irlandese definì "la più vecchia e stupida puttana di città" che avesse mai conosciuto e che risvegliò in lui antiche paure, a partire dalle acque minacciose del Tevere.

Roma gli appare come un grande cimitero, una città che vive dei proventi ricavati dall'esposizione dei cadaveri dei suoi antenati. Rovine. Fantasmi. Un luogo pericoloso. Nei caffè del centro scoppiano bombe, proprio accanto alla banca dove lavora Joyce, contornato da impiegati che si lamentano tutto il giorno "dello stato dei loro 'coglioni'".

San Pietro troneggia su di lui, temibile simbolo della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica Romana, una forza capace di scatenare tuoni e fulmini destinati a colpire peccatori incalliti come Joyce, o a bruciare vivi eretici visionari come Giordano Bruno. E se ciò non bastasse, a Roma c'è pure un re, ma anche anarchici e socialisti. La notizia del matrimonio di Oliver St John Gogarty, letta casualmente su un giornale, spinge il giovane scrittore a credere d'essere stato ancora una volta tradito, reazione che solleva più di un dubbio sulla natura della loro tormentata amicizia. Joyce cerca conforto alla delusione nella lettura del "Ritratto di Dorian Gray" di Wilde.

Le sue notti romane sono abitate da incubi di tradimenti, scene di omicidi, incontri del passato, come quello col buon samaritano Hunter, ma anche dall'immagine evocata da Nora di Michael Bodkin, un ragazzo morto per amor suo. A febbraio 1907 Joyce sperimenta anche una delle rarissime nevicate romane. Tutto questo e molto altro troverà, una volta tornato a Trieste, una sublime trasformazione nel racconto "The Dead", nel dramma "Esuli", nell'"Ulisse" e molto più tardi, ormai a Parigi, in "Finnegans Wake".

no, commesso il delitto, nasconde le tracce».

La seconda parte del volume esplora i tratti magici e onirici di molti titoli del regista, non solo i delittuosi "Scoop" e "Match Point", ma anche "Midnight in Paris" e "Magic in the Moonlight", fino a "Zelig", quasi un pamphlet sull'inconscio: «La dimensione del sogno appartiene al comico, sfasato rispetto alla realtà, e Allen non sempre può liberarsi della vena comica», sottolinea Borin. «È davvero il più europeo dei registi statunitensi: nei suoi film c'è la violenza, come in molto cinema americano, però i delitti restano fuori campo e non calca mai la mano sul sangue». —

ELISA GRANDO

MUSICA

Zamboni: «Quanti ricordi a Trieste Al "Casanova" i primi punk jugoslavi»

Sabato il cantautore e scrittore al Miela con la sonorizzazione dal vivo di "Dracula" «Da ragazzino ho scoperto i film horror al cineforum della Cappella Underground»

Elisa Russo



Il musicista e scrittore Massimo Zamboni ha molti legami con Trieste, dove risiede parte della famiglia

«Quando ero ragazzino tutti i primi film horror li ho visti proprio qui, grazie al cineforum della Cappella Underground, la passione per "Dracula" nasce a Trieste». In città l'emiliano Massimo Zamboni ha una parte della famiglia (rinomati farmacisti) e per questo l'ha sempre frequentata. Sabato ritorna con la sonorizzazione dal vivo di "Dracula" di Tod Browning per la rassegna "Sound&Vision" al Miela alle 21.30. Chitarrista, cantautore, compositore, scrittore, storico fondatore di CCCP - Fedeli alla Linea e Csi, Zamboni sarà accompagnato dal polistrumentista Cristiano Roversi e il percussionista Simone Beneventi.

È davvero così legato al Friuli Venezia Giulia?

«Senza piaggeria: lo adoro. Una terra sorprendente, sobria, asciutta, a volte severa e questo mi piace molto. E poi mi piacciono le terre di confine, che hanno dentro una forza che percepisci subito. Quando arrivo a Trieste mi sento al centro del mondo, non in periferia, con il richiamo di quello che c'è al di là della frontiera. Da piccolo andavo alla stazione di Trieste e leggevo sul tabellone dei treni Budapest, Istanbul, Vienna, Mosca e mi infiammava pensare di partire da lì e scendere dal treno a Mosca, per me era un sogno. Perché sono terre di mezzo».

Il suo luogo del cuore a Trieste?

«Cavana mi piace molto anche se mi affascinava quella tetraggine scura, anche un po' pericolosa di trenta-quarant'anni fa, con le vecchie librerie piene di polvere e di storia. Piazza Unità, l'acquario in cui andavo da bambino. A 18 anni partivamo da Reggio Emilia per venire in una discoteca microscopica, Casanova, dove si ascoltavano i primi punkettoni jugoslavi, si sentiva musica che da noi non era ancora arrivata, in uno spazio strettissimo e rimbombante pieno di gente diversa, mi sembrava di un fascino assoluto».

Al Miela cosa portate?

«Un film storico importantissimo del 1931 con un attore straordinario come Bela Lugosi e un regista altrettanto straordinario come Tod Browning, che ha dato il via a tutta una serie di rifacimenti, un archetipo della figura di Dracula. Ci siamo lasciati incantare da questa recitazione molto teatralizzata che il regista imposta ai suoi attori e poi anche dalla pronuncia di Lugosi che masticava appena l'inglese e lo fa con questo modo così solenne; ho letto su Il Piccolo che Lugosi nel 1920 partì in cerca di fortuna negli Usa proprio da Trieste, altra coincidenza. Anche se è uno dei primi film parlati ci sono molte scene senza dialoghi, quindi musicarlo è stato un piacere, abbiamo cercato di farlo con strumenti molto diversi che si incrociano tra loro, dal vibrafono e le percussioni di Beneventi alla tastiera di Roversi alla chitarra e canto che sono i miei strumenti, con partitura fissa, mai improvvisando».

La prossima settimana esce il suo nuovo album "La mia patria attuale", che disco è?

«Sarà un cambio per quello che mi riguarda: ho composto le parti di chitarra ma ho chiesto poi ad altri di suonarle, c'è un ingresso molto più decisivo della mia voce, quello che vorrei fare è questo: cantare e scrivere i testi».

Nel suo ultimo libro "La trionferà" (Einaudi) c'è anche un episodio che si svolse a Trieste.

«Da ingenui ragazzini militanti, pensavamo di poter impunemente venire a Trieste, staccare i manifesti del Fronte della Gioventù dai muri e passarla liscia, perché era ovvio che tutti sarebbero stati d'accordo con noi. E invece abbiamo trovato immediatamente due giovanottoni che per quella volta ci hanno graziato, ma ce la siamo vista brutta». —

CINEMA

"House of Gucci" è in corsa per il miglior cast

«Belfast», «House of Gucci», «King Richard», «Don't Look Up» e «Coda»: questi i film del 2021 tra cui la Screen Actors Guild pescherà il vincitore del premio per il miglior cast, l'equivalente per gli Oscar del miglior film. «House of Gucci» è in testa alla corsa con tre candidature tra cui anche migliore attrice (Lady Gaga) e miglior attore non protagonista (Jared Leto). Snobbati, tra i preferiti della vigilia, «Il Potere del Cane» di Jane Campion, per cui Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst e Kodi Smit-McPhee sono entrati nelle rispettive cinquine del miglior attorte protagonista e dei migliori attrice e attore non protagonista, e «West Side Story» di Spielberg, per cui solo Ariana deBose (Anita) è entrata in una delle cinquine.

DOMANI SERA AL COMUNALE DI MONFALCONE

Giulia Bean porta in scena "Cabe" «Elegia danzata per mio padre»

Alex Pessotto



La danzatrice e coreografa monfalconese Giulia Bean

Non capita a tutti di ricordare il proprio padre in forma di spettacolo. Di sicuro, soltanto la ventottenne monfalconese Giulia Bean ha deciso di ricordare il genitore con quella che definisce "elegia danzata". "Cabe - A Vhs Elegy", produzione Css, approda domani, alle 20.45, proprio al Comunale di Monfalcone, per la rassegna "AltroTeatro". Almeno per una sera, Giulia sarà allora profeta in patria.

Quando nasce l'idea di "Cabe"?

«Mio padre è mancato nel 2009, a 44 anni. Tra le sue passioni, c'era il cinema e sapevo che tenesse un archivio costituito da 349 videocassette. Lui, riguardo questi nastri Vhs, prendeva informazioni su un taccuino: il taccuino è sparito, ma i nastri no».

Quindi, lei che ha fatto?

«Ho pensato che dovessi ricordarlo. Sono andata tra i suoi scatoloni, dove c'erano chili di videocassette numerate: i classici, ma anche i cinepanettoni e un porno. Mi sono messa a guardare i nastri e a catalogarli. È stata una scoperta».

Perché? Cos'ha scoperto?

«Mi sono chiesta il motivo di lasciare un archivio così. Che valore aveva per lui? Cosa rimane di mio padre in queste videocassette? Ho quindi cominciato a scrivere un progetto che sapevo di dover chiamare "Cabe"».

Sono le prime lettere del nome e cognome di papà: Carlo Bean.

«Non solo: la dramaturg dello spettacolo, Chiara Braidotti, mi ha detto che "caber" in spagnolo può significare "contenitore, recipiente". E mio padre non è stato certo il primo, né sarà l'ultimo, ad avere un archivio: mi vengono alla mente le "Time capsules" di Andy Warhol, le scatole che riempiva con qualsiasi oggetto in modo del tutto casuale».

Ma "Cabe" in cosa consiste?

«C'è la danza, ma ci sono anche parole e diapositive. C'è quasi una ritualità nell'uso del corpo. Sì, vuol essere una libera ricerca sul tema al centro dello spettacolo. Sul palco ci sono soltanto io, assieme a una valanga di videocassette, usate in tanti modi differenti».

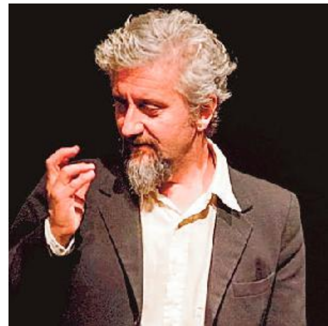
Qual è il suo rapporto con Monfalcone?

«È il mio punto di arrivo e di partenza. Quando ho saputo che mi sarei esibita nel teatro dove sono cresciuta mi sono messa a piangere di gioia». —

IL CARTELLONE DEL CSS A UDINE

Ascanio Celestini e Tiago Rodrigues nella stagione numero 40 del Css

UDINE







Ascanio Celestini, Tiago Rodrigues (f. Ferreira) e "Pupo di zucchero"

"Chi ha paura del futuro?": domanda vera o solamente retorica? Propendiamo decisamente per la seconda, nel senso che dopo una storia lunga quarant'anni il futuro non può spaventare più di tanto: parliamo del Css di Udine che ieri, sotto questo slogan, ha presentato la prima parte della sua quarantesima stagione. Ben quattro spettacoli su otto vedono la partecipazione diretta, sono forma di coproduzione, del Centro stesso. Coproduzioni con organismi internazionali e nazionali, come il festival d'Avignone, il Piccolo Teatro di Milano o l'Odeon di Parigi, solo per citarne alcuni. A partire da "A+A Storia di una prima volta" di Giuliano Scarpinato (22 gennaio), il delicatissimo racconto del primo incontro d'amore tra una ragazza 15enne e un ragazzo 17enne, a "Dans la mesure de l'impossible" del portoghese Tiago Rodrigues, una riflessione sulle scelte di chi ha deciso di lavorare per gli altri nei diversi teatri guerra, presentato a Udine in prima nazionale il 18 e 19 febbraio; da "Uno spettacolo di fantascienza" (4 e 5 marzo) del giovane emergente Liv Ferracchiatti, racconto di una spedizione al Polo Nord in un futuro non troppo lontano nel tentativo di scongiurare una catastrofe climatica, copione nato la scorsa estate nel laboratorio dell'Ecole des Maitres dedicato ai giovani drammaturghi, a "The mountain" (27 e 28 maggio) del gruppo catalano Agrupacion Señor Serrano, una performance multimediale tra teatro video regia dal vivo e droni che sorvolano la platea, sulle modalità spesso non veritiere della comunicazione contemporanea, sul mondo pericoloso e pernicioso delle fake news.

Gli altri spettacoli sono "Miracoli metropolitani" (4 febbraio) di Carrozzeria Orfeo e "Museo Pasolini" di Ascanio Celestini (11 marzo), in cui si cerca di mettere in luce ciò che dell'opera e della figura del poeta, nato 100 anni fa, può o deve finire in un ipotetico museo. E ancora "Il bacio della vedova" (20 marzo) di Israel Horovitz messo in scena da Teresa Ludovico sul tema del persistere nella nostra società della violenza sulle donne. Ultimo spettacolo l'8 e il 9 aprile, "Pupo di zucchero" di Emma Dante, un'altra visionaria immersione nel mondo della tradizione meridionale, e in particolare del rapporto con i morti. —

M.B.

APPUNTAMENTI

Alle 17
"El vapor Carpathia e i naufraghi del Titanic"

Oggi, alle 17, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio, si terrà la commedia "El vapor Carpathia e i naufraghi del Titanic". Tutti sanno la storia del Titanic nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912, ma non tutti sanno che la nave Carpathia che svolgeva il servizio di linea Fiume/Trieste/New York, pur trovandosi a 40 miglia dal posto del naufragio, si precipitò a prestare soccorso ai malcapitati. La commedia, proposta dall'Associazione Musicale "Serenade Ensemble", scritta da Francesco Fait, accompagnata dal "Salon Orkester Serenade" è la storia di quel salvataggio attraverso gli occhi e il racconto di due emigranti, una triestina e una istriana. Ingresso libero.

Alle 20
Candidature al Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace, si terrà la riunione conviviale dei soci del Lions Club Trieste Host per la presentazione delle candidature per fare parte del consiglio direttivo 2022-2023. Riservato ai soci.

Mostre
Cartoline d'arte da Lockdown

Apre i battenti oggi, nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane (Poste centrali di via Vittorio Veneto), l'esposizione "399 Cartoline d'arte dal Lockdown" che raccoglie una ricercata selezione di cartoline postali raro esempio di mail art. L'esposizione comprende circa 400 opere nel formato cartolina create da più di 30 artisti che si sono cimentati nella mail art per dare sfogo alla propria fantasia durante i periodi di confinamento dovuti al Covid 19. L'esposizione sarà visitabile fino a sabato 12 febbraio, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, oppure su appuntamento telefonando allo 0406764264.

Mostra
"Volti dalla Storia" fino al 30 gennaio

È stata prorogata fino a domenica 30 gennaio l'apertura della mostra "Volti dalla Storia", allestita al Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" di piazza della Cattedrale 1 e visitabile a ingresso libero negli orari di apertura del museo (da martedì a domenica, dalle 10 alle 17). La mostra "Volti dalla Storia" ha come oggetto di studio la ricostruzione di volti fisici per mezzo delle più recenti tecnologie diagnostiche e fotogrammetriche 3D.

Sabato
"That is the Quaestio" alla Sala Luttazzi

Sabato, alle 20.45, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (accesso con Green pass) si terrà lo spettacolo "That is the Quaestio". Un divertimento ispirato alla "Quaestio de aqua et terra" di Dante, discussa dal Sommo Poeta nella chiesa di Sant'Elena a Verona il 20 gennaio 1320. Nello spettacolo proposto da Argot produzioni, scritto da Gioia Battista e interpretato da Nicola Ciaffoni, incontriamo Domenico, un giovane chierico veronese che ha assistito al dibattito e che viene investito da Dante di un compito tutt'altro che semplice. I temi della "quaestio" si intrecciano con riflessioni sulla scienza e la cultura contemporanee. Ingresso a pagamento.

Lunedì
"Fuori scena" con Nicola Piovani

Lunedì, alle 17.30, al Civico museo teatrale "Carlo Schmidl" (Palazzo Gopcevich), è dedicato ad "Amorosa presenza" di Nicola Piovani l'appuntamento "Fuori scena", a margine dell'allestimento in cartellone al Teatro Verdi di Trieste. L'iniziativa si svolge nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi" e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Nicola Piovani sarà lo straordinario ospite d'onore dell'incontro dove dialogherà sulla sua prima opera lirica con la giornalista Sara Del Sal. Ingresso libero fino ad esaurimento di posti disponibili. Consigliata la prenotazione (indicando nome e cognome) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it.

CONFERENZE

Educazione civica bene comune in quattro lezioni al liceo Dante

Domani il primo appuntamento dell'Uciim con Giovanni Grandi sulla formazione morale


Giovanni Grandi, professore di Filosofia Morale

Annalisa Perini

L'"Educazione civica, bene comune" è l'argomento al centro di quattro incontri, organizzati, da domani ad aprile, dall'Uciim di Trieste all'Aula Magna del Liceo "Dante". Aperti a tutti, si rivolgono in particolare a docenti ed educatori. Ad ingresso gratuito, si svolgeranno dalle 18 alle 19.30, a cadenza mensile, il venerdì.

Il primo appuntamento è intitolato "Educazione Civica. La sfida della formazione morale tra conoscenze, abilità, atteggiamenti", a cura di Giovanni Grandi, professore associato di Filosofia Morale presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Trieste, dove insegna Etica Pubblica e Conflitti, Giustizia e Pratiche Riparative. «Oggi come oggi – sottolinea Grandi – si osserva come si sia persa una grammatica dello stare insieme. L'equilibrio tra la percezione dei diritti e dei doveri, e tra le aspettative e le richieste rispetto alla disponibilità e l'impegno individuale, è sempre più fragile. La spontaneità ci sostiene maggiormente nel riconoscere ciò che va a nostro esclusivo vantaggio, mentre facciamo più fatica a comprendere e interiorizzare ciò che va messo in campo verso gli altri».

«L'educazione civica – continua Grandi – lavora nel cuore di questa simmetria, aiuta a ritrovare questo equilibrio tra il chiedere per sé e il dare. La formazione dei giovani, in tal senso, è centrale e il fatto che possano sentirsi protagonisti nelle loro scelte e nel riuscire a costruire qualcosa di buono per tutti. Ecco perché è fondamentale che nelle scuole si intensifichino gli sforzi in questa prospettiva, e la conferenza intende proporre degli strumenti non soltanto critici, ma pratici, per un intervento più efficace nel trasmettere ai ragazzi modalità di partecipazione e comprensione etica più coinvolgenti e attive».

Nel secondo incontro, l'11 febbraio, Anna Maria Rondini, docente di religione cattolica nella scuola secondaria, parlerà di "Educazione Civica: la sfida ad una cittadinanza solidale", anche in riferimento all'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco.

Il 25 marzo, in collaborazione con il "Centro Culturale Veritas", con Sergio Cimarosti, dirigente scolastico, verrà affrontato invece il tema dell'inclusione nella scuola, nell'incontro dal titolo "E l'ultimo... non chiuda la porta!".

Concluderà la serie di conferenze, il 29 aprile, "La vita al tempo del digitale: la cittadinanza Onlife", relatrice Luisa Onofrio, assistente sociale e funzionario della Prefettura di Trieste, per una riflessione su quanto diritti e doveri, uguaglianza, partecipazione e responsabilità siano elementi estendibili alla cittadinanza digitale.

Per ogni conferenza è previsto un attestato di partecipazione. Info: 347 49 15 780 o uciim.ts@gmail.com. —

ALLE 17 ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

"Titoli di coda" propone "Paradise" di Del Degan alla Mediateca triestina


"Paradise" di Davide Del Degan

Arriva "Titoli di coda", la serie di incontri di orientamento nell'universo cinematografico organizzata del Sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento dedicato a chi vuole capire come funziona la produzione cinematografica in Friuli Venezia Giulia, incontrando dal vivo professionisti del cinema, e a chi vuole studiare per lavorare nell'ambiente.

La tappa triestina, in programma oggi alle 17 nella Mediateca de La Cappella Underground (via Roma 19), sarà dedicata al film "Paradise" di Davide Del Degan. Saranno presenti Davide Del Degan (regista), Chiara Barbo (creative producer) e Agi Zapart (Pilgrim Film).

"Titoli di coda" si struttura in due fasi: inizia con "Ti racconto un film", quando ciascuna Mediateca (Mediateca Cinemazero di Pordenone, Mediateca de La Cappella Underground di Trieste, Mediateca "Mario Quargnolo" del Visionario di Udine e Mediateca "Ugo Casiraghi" di Gorizia) illustrerà com'è stato ideato, sviluppato e realizzato un importante film nato nel suo territorio. I film di cui si racconterà la genesi e la realizzazione sono "L'angelo dei muri" a Udine, "The Jungle" a Gorizia, "Paradise" a Trieste e "Menocchio" a Pordenone.

Si proseguirà poi, nel mese di febbraio, con il secondo incontro online, uguale per tutti: "Studiare cinema: si può fare!". L'appuntamento sarà dedicato alle università e scuole di cinema in Italia e in Europa e sarà a cura di Anna Bertolli.

L'evento di domani è ad ingresso libero con un massimo di 30 posti disponibili, obbligo di super green pass e mascherina. Per prenotazioni e informazioni scrivere a mediateca@lacappellaunderground.org. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Una famiglia vincente - King Richard 16.00, 18.30, 21.15
con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Riservato British Film Club.

FELLINI
www.triestecinema.it

West Side Story 17.00, 20.00
di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

America latina 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
dei D'Innocenzo Bros, con Elio Germano.

True Mothers 16.15, 18.45, 21.15
dal Festival di Cannes. Candidato all'Oscar 2022.

Un eroe 16.10, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Spider-man: no way home 16.15, 18.45, 21.30

Diabolik 16.30, 18.45, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

House of Gucci 16.00, 18.45, 21.20
di Ridley Scott con Lady GaGa, Adam Driver.

Matrix Resurrections 18.30, 21.00
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

The King's Man - Le origini 18.45, 21.00

Sing 2: sempre più forte 16.45

Scream 16.00, 17.50, 19.45, 21.45

Me contro te 16.15, 17.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Una famiglia vincente - King Richard 17.45, 19.45, 21.00

King Richard V.O. 15.20
Vers. orig. con sottotitoli ita.

America latina 19.15, 21.50

Scream 16.15, 19.00, 21.40

King's man - Le origini 16.45, 21.30

Matrix Resurrections 18.30, 20.30

Me contro te - Persi nel tempo 15.00, 16.00

Marvel - Spider-man: no way home 15.50, 18.00, 21.20

Sing 2 - Sempre più forte 15.10

House of Gucci 17.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The King's man - Le origini 18.00, 21.00

Scream 5 18.30, 21.10

America latina 16.45, 20.40

Una famiglia vincente - King Richard 17.40, 20.30

Spider-man: no way home 17.30

Illusioni perdute 17.45

Matrix Resurrections 20.45

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The King's man - Le origini 17.20, 20.15

Una famiglia vincente - King Richard 17.30, 20.00

Drive my car 17.15

Un eroe 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 19.30 **HAIR - the tribal love-rock musical**, 2h10'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 **L'Oreste**; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.
Rinviato dal 10 al 20 febbraio **Harold&Maude** la nuova produzione Contrada con Ariella Reggio e Davide Rossi.

TEATRO DEI FABBRI.
Da oggi al 15 gennaio va in scena, alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, **Perdi peso in 30 giorni** di Giorgia Aimeri, con Miriam Podgornik.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, **Cabe - A Vhs Elegy** di e con GIULIA BEAN.

Martedì 18, mercoledì 19 gennaio, **Ditegli sempre di sì** con GIANFELICE IMPARATO, CAROLINA ROSI, NICOLA DI PINTO, MASSIMO DE MATTEO.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

Basket Serie A

Allianz oltre i propri limiti Senza Banks e Fernandez vince e va alle Final Eight

Fantastica prestazione di Trieste che espugna il PalaRadi di Cremona 75-80 e conquista la certezza di andare a giocarsi la Coppa Italia a Pesaro tra un mese



1

VANOLI CREMONA	75
ALLIANZ TRIESTE	80

20-25 42-42 59-68

Vanoli Cremona: Agbamu ne, Dime 8, Harris 22, Sanogo, McNeace 6, Gallo ne, Pecchia 12, Poeta 6, Spagnolo 6, Zacchigna ne, Tinkle 7, Cournooh 8. All.: Galbiati.

Allianz Pallacanestro Trieste: Davis 23, Konate 6, Longo ne, Deangeli 2, Mian 15, Delia 13, Fantoma ne, Cavaliero 6, Campogrande 6, Gražulis 8, Lever 1. All.: Legovich

Arbitri: Lo Guzzo, Bongiorni, Di Francesco

Note: tiri liberi Vanoli 13 su 13, Allianz 14 su 19. Tiri da tre punti Vanoli 8 su 28, Allianz 8 su 24.

Roberto Degrassi
/ INVIATO A CREMONA

Ci sono vittorie che non hanno prezzo. Questa, ad esempio. L'Allianz aggiorna il libro dei miracoli stagionali. Dopo la vittoria su Milano, arriva questo fragoroso successo a Cremona che vuol dire Final Eight di Coppa Italia. Un traguardo raggiunto nella sera più difficile, senza coach Ciani - bravissimo Legovich, con Comuzzo assistent - e senza due dei tre leader della squadra: il tiratore migliore e di classe Banks e la garra argentina e la personalità di Fernandez. Negativizzati 36 ore prima, sno stati risparmiati dopo un consulto tra staff tecnico e medico per non rischiarli in vista del tour de force che attende ora Trieste. Sembra un'eresia ma non lo è: la squadra è riuscita nell'impresa di far dimenticare la loro assenza. Un turnover eccellente e una concentrazione estrema hanno mascherato i limiti e si è vista in campo una formazione disperatamente, tenacemente determinata a vincere. Nonostante i 24 giorni senza disputare una partita, nonostante la vena di Cremona che aveva appena giustiziato Sassari, nonostante le gufate delle altre concorrenti alle top 8.

Se mancano Banks e Fernandez, sono presenti invece gli altri due giocatori positivi nelle ultime settimane, Konate e Lever. Il roster è stato completato con Longo e Fantoma e fa un certo effetto vedere in una partita di serie A cinque ragazzi triestini: oltre ai due boys e a Deangeli, infatti, giocano con la Vanoli Gallo e Zacchigna, prodotti del vivaio Azzurra.

A proposito di Deangeli, parte nello starting five con Davis, Mian, Gražulis e Delia. Il pubblico del PalaRadi applaude l'ex Mian che è il primo a sporcare il tabellino. L'Allianz cerca in attacco Gražulis, letale in semigancio (3' 5-9) e Delia mentre la Vanoli insiste da tre. Cavaliero per Deangeli al 6' sul 15 pari. E, dopo, ecco Konate per Delia e Campogrande per Davis con il capitano che scala in play. Trieste non la mette dai 6,75 ma per due volte subisce fallo provandoci e rimedia in qualche modo dalla lunetta. La prima tripla è quella buona che grazie a Cavaliero mette Allianz avanti 20-25 nel primo quarto.

Nove a zero lombardo in apertura del parziale successivo con un incontenibile Harris. Primo time-out di Legovich. Trieste senza Gražulis e Mian sul parquet ha meno risorse in attacco, è più prevedibile e macchinosa, e si vede. Ha però l'orgoglio, oltre a prevalere a rimbalzo. E con una tripla di Davis chiude un 7-0 che ha rimette avanti (15' 29-32). I movimenti in attacco di Delia - percorso netto nel primo tempo - sono una sentenza. Ma la Vanoli da tre sta viaggiando con il 50%...Due squadre che giocano in modo completamente diverso vanno al riposo a braccetto a quota 42.

Corey Davis apre il terzo quarto con sei punti di fila e Sanders è già un lontano ricordo. Il golden boy Spagnolo però è sfrontato al punto giusto. Timido allungo cremonese, l'Allianz risponde. Una triplona di Mian regala ai biancorossi il massimo vantaggio (55-62 28', con un break di 12-2 per Trieste). Galbiati prova tre piccoli per alzare il ritmo ma è Cavaliero da tre ad allungare ancora lo scarto per l'Allianz. E lo slalom vincente di Davis dà il +9 (59-68) sulla sirena del 30'.

Legovich preserva il play Usa e l'ultimo giro di giostra comincia con Cavaliero in regia. In panca anche Delia. Rientra Davis, rimane il capitano, riecco anche Delia, l'Allianz a 5' dalla fine guida 68-71. Harris da tre impatta, time-out biancorosso. Delia, finora impeccabile, per tre volte non cattura il pallone. Harris ringrazia e sorpassa. Davis replica. Parità a 73 al 38'. Pecchia forza, fa molto meglio Mian. Sgancia la bomba del 73-76 a 76 secondi dalla fine. Strepitoso anticipo difensivo di Gražulis, Trieste amministra il possesso e colpisce al 24" con Davis! 73-79 con 31" appena. La Vanoli forza di nuovo, e l'Allianz è ancora là, a ghermire il pallone, a subire fallo con Davis che infila un libero. 73-80.

Poeta ne mette due dalla lunetta e Trieste regala suspence non richiesta pasticciando la rimessa. Pallone Vanoli sul 75-80 e 17".

Ma l'Allianz ha troppa fame di vittoria e oscura il canestro. —



4

Le pagelle biancorosse

Davis, leader da vecchio saggio Mian, un killer senza coscienza

CAVALIERO. Voto: 7. Si aggrappa con mani, piedi e carta d'identità alla coperta di Linus del tiro da tre punti, alcune volte perdendo di vista l'"autostrada" per il canestro. Ne mette due dal peso specifico enorme, guida in regia la squadra alla vittoria.

DAVIS. Voto: 8. Come si chiama un giocatore che, nel momento del bisogno, trascina con i suoi punti al successo la squadra? Leader. Barba da vecchio saggio, senso del dramma nell'aspettare il momento giusto per dare il morso alla giugulare. Chiude con 23 punti (contro un difensore come Cournooh) in 29 minuti, altra pasta rispetto a Sanders.

KONATE. Voto: 6. Minutaggio condizionato dalla positività recente al Covid e da un evidente impacco di vaselina alle mani; fra palloni persi per mancata presa e canestri di rapina, dimostra comunque di essere prezioso. Ora però ci si aspetta la crescita contro Reggio Emilia.

MIAN. Voto: 7/8. Bell'impatto, di personalità, in un parquet che l'ha visto protagonista di recente. Poi diventa "killer senza coscienza", aiutato certamente dallo sguardo impassibile che gli è proprio, colpendo la sua ex squadra chirurgicamente. 15 punti e tre missili, pretoriano Mian presente!

GRAŽULIS. Voto: 5/6. Parte benissimo con due semiganci "vintage" che fanno sobbalzare dalla sedia i puristi del gioco. Poi, come spesso accade, si accontenta e vive marginalmente la battaglia, stemperando l'ardore. Nel finale almeno difende e cattura i rimbalzi che mettono in ghiaccio la sfida.

LEVER. Voto: 5/6. Non si poteva chiedere tanto di più da un ragazzo uscito dal Covid da pochi giorni.

DELIA. Voto: 7. «Dime?» ...e Delia esegue, portandolo a scuola con il pulmino a suon di giochi sul piede perno. Dopo lo strepitoso primo tempo, al limite della perfezione, spegne il furore agonistico "dando la mano" a Konate, facendo scivolare diversi palloni per mancata presa. Rimane un punto di riferimento prezioso e competente: 13 punti e 6 rimbalzi in 27 minuti.

DEANGELI. Voto: 6. Attaccato senza soluzione di continuità da Harris, subisce il talento americano. Poi registra la fisicità difensiva e torna ad essere utile alla squadra.

CAMPOGRANDE. Voto: 6. Tempo variabile sul... Campogrande. Alterna buone iniziative con altre dal risultato diametralmente opposto, logica conseguenza di un'annata molto simile ad una Via Crucis. Quello che conta è che sta tornando la convinzione, l'atletismo e la faccia giusta.

All. LEGOVICH. Voto: 10. L'esordio più difficile possibile (a 29 anni!), con pochi giorni per preparare tatticamente il match, un roster dimezzato e non fisicamente al meglio e ritmo partita che manca dal 19 dicembre. Non sbaglia un time out, un cambio e dissimula consumata esperienza sui parquet della massima serie, prendendo la vittoria con un mezzo sorriso e salutando stancamente il collega. Ma sì, in fondo è solamente il più giovane esordiente in serie A. Vogliamo dire altro? Sì, porta le paste! —

RAFFAELE BALDINI

Domenica arriva Reggio

Nel weekend recupero 14.mo turno. 15/1 Tortona-Cremona, Virtus Bo-Treviso, Varese-Venezia. 16/1 Pesaro-Milano, Sassari-Trento, Napoli-Kigili Bo, Brescia-Brindisi, Allianz-R.Emilia.



Varese, coach olandese

Luis Scola, oro olimpico ad Atene 2004 da giocatore dell'Argentina e attuale ad di Varese, ha scelto l'olandese Johan Roijakkers come successore diVertemati per la panchina della Openjobmetis.



Novità a Treviso e Venezia

La Nutribullet Treviso ingaggia l'estone di formazione italiana Mikk Jurkatamm, 21 anni, 195 cm, guardia. L'Umana Venezia riporta in Italia il play Jordan Theodore, ex Milano.



Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte 1) Davis e Mian, i match-winner, 2) la gioia di Legovich, 3) capitan Cavaliero al tiro, 4) la felicità del gruppo

IL DOPOGARA



Legovich: «Grazie, che grandi persone questi giocatori»

DALL'INVIATO A CREMONA

Debuttare vincendo e portando la propria squadra alle Final Eight di Coppa Italia dev'essere una sorta di record.

Marco Legovich una serata così la ricorderà per tutta la vita ma in sala stampa preferisce parlare poco di sè ed elogiare gli altri. Da coach Franco Ciani, costretto a casa dal Covid, «Lo abbiamo sentito subito dopo la sirena, in questi giorni ci è sempre stato vicino, con i suoi consigli», a Stefano Comuzzo nelle vesti di assistent che «va ringraziato, abbiamo fatto un bel lavoro per portarlo qui». D'accordo, ma il debutto? «Un'emozione indescrivibile, per un triestino vivere un momento così...»

Si capisce che invece dei suoi giocatori il "Lego" parlerebbe per ore. «Hanno tutta la mia gratitudine. Appena siamo rientrati negli spogliatoi li ho ringraziati perchè come persone sono persino superiori alle qualità che riconosciamo loro da giocatori. Siamo arrivati esausti al 73-71 per Cremona eppure abbiamo avuto la voglia di andare a prenderci i due punti delle finali di Coppa Italia. Hanno giocato in modo incredibile. Il Covid purtroppo sta condizionando tutti, la chiave è come si superano queste difficoltà e questa squadra ci è riuscita alla grande».

Il presidente biancorosso Mario Ghiacci è raggiante, supera le transenne a bordo campo e vola ad abbracciare i suoi ragazzi. «Sono fiero di questi giocatori. Fiero - ripete scandendo le parole - Espugnare Cremona e conquistare un posto tra le prime otto nel girone d'andata è un'impresa bellissima. Una soddisfazione che si meritano tutti. Eravamo in condizioni critiche e invece siamo riusciti a reagire. Immagino quanto deve avere sofferto Franco Ciani a vivere le emozioni di questa partita che ha preparato a distanza. Godiamoci questo momento».

Un momento che mancava da 24 giorni, tanto è durato lo stop forzato dell'Allianz. Prima dell'impresa di ieri c'era stata l'altra impresa casalinga ai danni di Milano. Centrare due risultati a loro modo storici in sequenza è una rarità per Trieste che in passato agli exploit faceva seguire una flessione. La personalità è anche questo e questa Allianz di personalità ne ha da vendere. —

RO.DE.

L'ALTRO RECUPERO E LA CLASSIFICA

Fortitudo Bologna schiantata da Sassari

TRIESTE

Successo pesante del Banco di Sardegna al PalaDozza. Nell'altro recupero della 13ª giornata, Sassari supera la Kigili 103-84 e compie un deciso balzo in avanti in classifica allungando sulla zona retrocessione La Fortitudo trova da subito confidenza con il canestro e al 3' allunga sul 10-5. Bucchi chiama time-out per fermare la partita, riporta nel match la sua Sassari e attorno alla metà del primo quarto piazza l'allungo. Le triple di Kruslin e Bendzius spingono il Banco fino al 12-17, ci pensa Leonardo Totè a scuotere la Kigili consentendole di rovesciare il risultato e con un parziale di 12-2 chiudere il primo parziale avanti 24-19.

Botta e risposta da tre in apertura di secondo quarto. Charalampopoulos e Gudmundsson spingono la Fortitudo al massimo vantaggio sul 47-37, risponde ancora Sassari che rientra. Nel finale di tempo prima Kruslin e Logan firmano il sorpasso sul 49-50 poi due liberi di Diop mandano le squadre sul 49-52.

Bologna frana nella ripresa, Sassari comanda, gestisce e chiude senza soffrire.

La classifica. Armani Milano 26 (14); Segafredo Bologna 22 (14); Allianz Ts, Dolomiti Energia Tn 16 (13); Ge. Vi Napoli, HappyCasa Brindisi 14 (13); Bertram Tortona, Umana Ve 14 (14), Germani Bs, Nutribullet Treviso 12 (13); Unahotels Reggio Emilia, Banco di Sardegna Ss 12 (14); Carpegna Ps 10 (13); Vanoli Cr, Fortitudo Bo 8 (14); Openjobmetis Va 6 (13). —

LORENZO GATTO

LA NOVITÀ

C Gold, nuovo stop si riparte il 30 gennaio

TRIESTE

Lo Jadran e il Cus Trieste ancora ferme al palo. Il Comitato regionale della Fip Veneto ha disposto un ulteriore posticipo della ripresa dei campionati senior di pallacanestro, causando così il rinvio sino al 30 gennaio delle gare in programma anche nella stagione della serie C Gold, dove appunto militano le due compagini triestine. Alla luce del nuovo blocco, legato sempre al perdurare della pandemia, salgono a quattro le partite che Jadran Monticolo&Foti e Cus Is Copy dovranno in qualche modo recuperare, compreso anche il derby, la sfida che doveva segnare l'apertura della C Gold per il 2022 dello scorso 8 gennaio. «È una situazione complessa – ha commentato Matteo Zanini, ds del Cus Trieste – ma in un momento come questo è necessario seguire le direttive e i protocolli della Federazione. Tutto questo – ha aggiunto – servirà per combattere il momento pandemico, e in tal maniera per tornare al più presto sul campo per sostenere gli impegni agonistici».

La Fip Veneto mantiene quindi la rotta in chiave di "chiusura" ma nel Friuli Venezia Giulia sono di fatto ancora aperte le porte della stagione in corso. Lo conferma l'andamento nella serie C Silver, la ex C2 (dove tra le triestine militano la Pallacanestro Trieste Allianz B e la Servolana) che ha consentito la disputa di una gara di recupero del girone unico, quella tra la Credifriuli Cervignano e Lancia Vida Latisana, con il successo dei primi con il punteggio di 93-61. —

FRANCESCO CARDELLA

LA SFIDA DI SAN SIRO

Juve ko ai supplementari, Supercoppa all'Inter

Decide il gol di Sanchez al 121'. Bianconeri in vantaggio con McKennie. Il pareggio di Lautaro arriva su rigore dopo 10'

INTER	DTS	2
JUVENTUS		1

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni; Dumfries (89' Darmian), Barella (89' Vidal), Brozovic, Calhanoglu, Perisic (100' Dimarco); Dzeko (75' Sanchez), Lautaro (75' Correa). All.: Inzaghi.

JUVENTUS (4-4-2): Perin; De Sciglio, Rugani, Chiellini, Alex Sandro; McKennie, Locatelli (91' Bentancur), Rabiot; Bernardeschi (79' Arthur); Kulusevski (74' Dybala); Morata (88' Kean). All.: Allegri.

Arbitro: Doveri.

Marcatori: 25' McKennie (J), 35' rig. Lautaro Martinez (I), 121' Sanchez (I).
Note: ammoniti Bernardeschi (J), Džeko (I), Dybala (J), Rugani (J), Correa (I), Vidal (I), Sanchez (I).

Michele Di Branco

Con un gol di Sanchez proprio all'ultimo minuto dei supplementari, l'Inter porta a casa la sua sesta Supercoppa Italiana strappando il titolo alla Juventus, che lo aveva conquistato lo scorso anno.

Colpo grosso per i nerazzurri, favoriti nell'azione decisiva da un grave errore di Alex Sandro che, invece di gestire un pallone agevole, ha praticamente servito un assist per il lesto cileno, che ha affondato i bianconeri. Gara i campioni d'Italia hanno cercato subito di comandare.

Al 6' subito vicini al gol: sugli sviluppi di un calcio d'angolo colpo di testa di De Vrij fuori di un soffio. Due minuti dopo Lautaro svirgola in piena area un pallone invitante spedendo a lato. Vivaci proteste interiste al 10': Chiellini interviene con molta (forse troppa) energia su Barella in area ma l'arbitro fa proseguire e il Var tace. Juve in difficoltà: poco palleggio in mediana dove i bianconeri vengono aggrediti da Brozovic, Barella e Calhanoglu. La squadra di Allegri, però, si rende insidiosa al 20': Mc Kennie, servito da Bernardeschi, viene anticipato a un passo da Handanovic.

Un minuto più tardi il nazionale italiano cade in area: anche in questo caso l'arbitro sorvola. Il vento sembra cambiato e la Juve ne approfitta: al 24' Morata sfonda sulla fascia sinistra e centra per Mc Kennie che, lasciato solo a due passi da Handanovic, fa centro di testa. L'Inter, colpita, reagisce con prontezza ed al 34' si guadagna un rigore per un evidente, quanto maldestro, fallo di De Sciglio su Dzeko: Lautaro fa pari con un destro violento sotto la traversa. Il pareggio galvanizza gli uomini di Inzaghi che insistono: al 45' Rabiot salva su un tiro a colpo sicuro di Perisic. Bernardeschi protagonista a inizio ripresa: prima calcia a lato da buona posizione poi sopra la traversa dopo una iniziativa personale.

Col passare dei minuti l'Inter, guidata da Brozovic, Barella e dall'ottimo Bastoni, riprende il comando del gioco ed al 58' Perin si salva con l'aiuto del palo su un colpo di testa ravvicinato di Dumfries.

La gara si fa ruvida: Dzeko ammonito, Chiellini e Rugani risparmiati dopo due falli rudi. Inter in pressione continua (ci provano Lautaro e Perisic al 71') e allora Allegri cerca di cambiare l'inerzia inserendo Dybala al posto dell'evanescente Kulusevski.

Contromossa Inzaghi: dentro Correa e Sanchez per Dzeko e Lautaro. Non accade più nulla, si va ai supplementari. Pericolosissimo colpo di testa di Sanchez al 95', fuori di un palmo. Poi paura, stanchezza e tatticismi fino al colpo decisivo del cileno. —


I giocatori dell'Inter festeggiano la vittoria sulla Juventus arrivata all'ultimo minuto dei supplementari

OTTAVI DI FINALE

L'Atalanta supera il Venezia e si aggiudica i quarti Il Napoli aspetta la Fiorentina e stasera Milan-Genoa

ATALANTA	2
VENEZIA	0

ATALANTA: Musso; Scalvini (21' st de Roon), Demiral, Palomino; Hateboer, Freuler, Koopmeiners, Pezzella (28' st Maehle); Pessina, Miranchuk; Muriel (28' st Pasalic). All. Gasperini.

VENEZIA: Lezzerini; Ampadu, Caldara, Svoboda; Molinaro (1' st Schnegg), Fiordilino (32' st Peretz), Tessman, Crnigoj (9' st Mazzocchi); Johnsen, Okereke (1' st Henry); Kiyine (17' st Heymans). All. Zanetti.

Arbitro: Ivano Pezzuto di Lecce.

Marcatori: pt 12' Muriel; st 43' Maehle.
Note: ammoniti Koopmeiners, Fiordilino, Schnegg, Ampadu, Johnsen.

BERGAMO

Grazie a un gol propiziato da un sospetto controllo con la mano, nell'ottavo di finale della Coppa Italia disputato al Gewiss Stadium contro il Venezia, Luis Muriel spiana la strada all'Atalanta guidata da Gasperini, che è scesa in campo senza il trio di squalificati formato da Toloi, Ilicic e Malinovskyi. Mancavano all'appello anche gli infortunati Gosens e Zapata, ma anche i calciatori (ben quattro) positivi al Covid-19.

I bergamaschi restano sospesi fino al bis di Maehle, realizzato a soli 2' dal 90'. Il 9 febbraio prossimo, l'Atalanta dei miracoli riceverà per la sfida dei quarti la vincente del match fra il Napoli e la Fiorentina.

LE ALTRE GARE IN PROGRAMMA

Oggi si giocheranno altre due partite: alle ore 18, Napoli-Fiorentina e alle ore 21 Milan-Genoa. Martedì 18 gennaio sarà il turno di Lazio-Udinese (ore 17.30) e Juventus-Sampdoria (alle ore 21). Il giorno dopo, Sassuolo-Cagliari (alle 17.30) e Inter–Empoli (alle 21). Quindi, giovedì 20 gennaio, aall'Olimpico si giocherà Roma-Lecce (alle 21). —

IL NUOVO PROTOCOLLO

Stop alle squadre con il 35 per cento di atleti positivi «Asl uniformate»

ROMA

Non passa giorno senza un nuovo allarme o annuncio di altre positività tra i giocatori, ma il calcio italiano, così come il basket e gli altri sport di squadra, potrebbe aver trovato un punto fermo nella tempesta della pandemia che rischiava di fermarlo di nuovo. È il nuovo protocollo anti-Covid approvato nella Conferenza Stato-Regioni, e atteso domani al vaglio del Cts, che detta regole più chiare sulla gestione dei contagi, sia per le squadre sia per le Asl: la principale è la percentuale del 35% di atleti positivi per poter far scattare il blocco di tutta una squadra.

«Così le Asl avranno una procedura uniforme», dice Vezzali, mentre il presidente Figc, Gravina, applaude aspettando «l'ok del Cts» e Petrucci esprime la soddisfazione del basket. Punto focale, e più dibattuto, era appunto quello della percentuale di positivi oltre il quale far scattare il blocco dell'intero gruppo squadra e tra le opposte esigenze si è trovato un compromesso che fissa tale limite al 35% dei componenti gruppo atleti, che nella rosa di una squadra di calcio equivale a circa 11 contagiati.

Nel protocollo sono indicati chiaramente gli obblighi di isolamento per i positivi e le regole di gestione dei contatti "ad alto rischio" e a "basso rischio", il tutto per favorire il più possibile, in grande sicurezza, la partecipazione gli allenamenti e le partite. —

Melbourne, il tennista serbo si rivolge ai social e ripercorre l'intera storia «Errore l'intervista, dovevo evitarla». C'è chi dubita della sua positività

Djokovic, tra errori e omissioni adesso rischia un anno in cella

IL RETROSCENA

Stefano Semeraro

A una settimana dal suo drammatico arrivo a Melbourne, Novak Djokovic si è inginocchiato nel confessionale dei social e ha (parzialmente) ammesso le sue colpe: sì, il 18 dicembre ha concesso un'intervista in presenza a L'Equipe quando sapeva già di essere positivo; e sì, ha omesso di citare la tappa in Spagna nel modulo di sbarco compilato (dal suo agente) in aeroporto. Una sciocchezza, quest'ultima, che può costargli dodici mesi di galera e tre anni di bando. Vedremo se il ministro dell'immigrazione, il cristiano praticante Alex Hawke, da cui dipende la sorte di Djokovic e che fa parte di un gruppo di lettura della Bibbia insieme al premier australiano Scott Morrison, deciderà (forse già in queste ore) di usare la clemenza della fede o la spada della legge.

Il ministro dell'Immigrazione deciderà se dargli il visto per gli Open

L'intricatissima vicenda del visto prima negato e poi concesso «sub judice» al numero 1 del tennis mondiale – ortodosso devoto – si è trasformata in un caso di Stato con grottesche sfumature mistiche (grazie a papà Srdjan che lo ha paragonato a Cristo in croce), ma a colpire di più uno spirito laico sono le umanissime incongruenze.


Djokovic, 34 anni, si allena a Melbourne in vista degli Australian Open

Djokovic su Instagram sostiene di avere saputo solo il 17 dicembre di essere (di nuovo) contagiato – condizione che sperava lo agevolasse con il visto –, ma nella dichiarazione alla Corte federale ha sostenuto di essere stato testato e diagnosticato il 16. Il 17 è apparso in pubblico senza mascherina, il 18 ha concesso l'intervista: «Un errore, avrei dovuto rimandarla».

Il 25 si è poi imbarcato da Belgrado per la Spagna, ha sostato a Marbella ed è ripartito il 31, ma all'immigrazione non ne ha parlato. «Il mio agente si scusa in modo sincero per l'errore amministrativo nel segnare la casella sbagliata, è stato un errore umano, non volontario».

Intanto nei fuori onda della tv «aussie» due giornalisti lo hanno definito un bugiardo e uno str…o, e Der Spiegel dubita che sia mai stato positivo. L'Australia è divisa, il 51 per cento lo vorrebbe cacciare, il verdetto tocca al ministro Hawke, che nel suo discorso d'insediamento disse di credere «nel perdono, nella redenzione e in una seconda opportunità per tutti». A meno che non scatti la legge del taglione. —

CALCIO – LEGA PRO

Triestina, lascia Di Massimo Via anche Paulinho e Giannò

Nel mercato in uscita pure un difensore centrale. Diverse altre richieste per i rossoalabardati. Piacciono soprattutto Lopez, Capela e il bomber Litteri



Il brasiliano Paulinho lascerà la Triestina Foto Lasorte

Antonello Rodio / TRIESTE

Il mercato di gennaio della Triestina potrebbe essere anche più movimentato del previsto, ma tutto dipenderà dalle richieste per i giocatori alabardati, che non mancano, e dal conseguenze spazio che potrebbe liberarsi per nuove mosse. Spazio che attualmente non c'è.

Tra l'altro dalla società alabardata piovono smentite sui nomi emersi in questi giorni, da Cernigoi a Cortelezzi fino al possibile ritorno di Boultam: pare che non solo non siano sul taccuino, ma nemmeno sono stati offerti dalle rispettive società. Anche perché, come detto, prima di pensare a qualche entrata, c'è da sfoltire una rosa che allo stato attuale conta ben 27 giocatori in lista, rispetto ai 24 permessi dal regolamento. E il perché è presto detto: l'Unione aveva fatto il girone di andata con 23 calciatori più Giannò come extra. Ma da gennaio, per un cambio regolamentare, lo stesso Giannò fa lista e pertanto è il numero 24. Inoltre Calvano è già rientrato in gruppo dopo l'infortunio di settembre, e presto lo faranno anche Petrella e Coppola: ed ecco dunque il totale di 27 giocatori. Come rientrare nel numero e possibilmente fare ulteriore spazio per qualche possibile intervento?

Le strategie sono molteplici, anche perché la parte finale del girone di andata della Triestina non è passata inosservata e sono parecchi i giocatori per i quali alcune società hanno bussato alla porta alabardata. E comunque quattro partenze appaiono già pressoché sicure.

La prima da tempo scontata è quella Di Massimo, che dopo un buon precampionato si è subito spento e con qualche atteggiamento nervoso è entrato in rotta con l'ambiente. Per lui comunque le richieste non mancano, finora sono emersi gli interessamenti di Catanzaro, Foggia e Viterbese, ma non sono le sole società interessate.

La seconda partenza sicura è quella del brasiliano Paulinho: anzi il centrocampista non è nemmeno rientrato dal Brasile, dove verrà quasi certamente lasciato in prestito a qualche società locale. Una precisa scelta tecnica, anche perché Paulinho, nonostante le indubbie doti, nei momenti in cui è stato messo in campo non ha mai risposto in modo positivo, quasi avesse la testa da un'altra parte: probabilmente la voglia di tornare in patria è stata più forte.

La terza partenza dovrebbe essere appunto quella del giovane Giannò, che finora aveva giocato solo 90 minuti e che una volta perso lo status di extra-lista, pare destinato in prestito: Monopoli e Juve Stabia sono due possibili soluzioni. Un quarto slot da liberare arriverà da un difensore centrale. Con il rientro di Coppola e una difesa che ormai si è stabilizzata a quattro, è ovvio che cinque difensori centrali sono troppi. Potrebbe andar via in prestito lo stesso Coppola, ma non è nemmeno esclusa una partenza di Volta, oppure quella di Capela, che in realtà ha anche parecchie richieste da parte di altri club. E questo aprirebbe già le porte a un nuovo arrivo. Ma attenzione, la situazione è fluida: la Triestina ha ricevuto richieste anche per il terzino sinistro Lopez e per l'attaccante Litteri, tutte ovviamente da valutare, sia nell'interesse della società e anche da parte dei giocatori. Ma lo spazio di manovra per un paio di colpi alabardati sul mercato, potrebbe aprirsi anche in questa sessione. —

PALLAVOLO

Serie B, stop dalla Fipav alle prossime due giornate Proseguono gli allenamenti

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nel fine settimana scorso c'era già stata un'ecatombe di rinvii e di gare spostate per l'emergenza-covid. Non si poteva certo continuare come se nulla fosse. E così anche i tornei nazionali di serie B di pallavolo, che interessano da vicino due formazioni locali, Cus Mv Group e New Virtus, hanno alzato bandiera bianca. La Federazione Italiana Pallavolo, valutato lo status dell'attività sportiva in considerazione delle difficoltà causate dal perdurare dell'attuale contesto pandemico, ha stabilito dunque il rinvio delle prossime due giornate (12ª e 13ª) dei campionati nazionali di Serie B, originariamente programmate per il 16 e 23 gennaio. Quindi anche i cadetti si uniformano e sospendono l'attività sino, almeno, al 23 gennaio. In questo arco di tempo saranno sospese le amichevoli e l'attività agonistica, mentre i club potranno continuare ad allenarsi nel rispetto dei protocolli federali.

«Lo spostamento delle prossime due giornate di serie B – spiegano dalla Fipav nazionale – si è reso necessario alla luce dei sempre più continui rinvii, causati dalla diffusione del Covid-19, tenendo conto che, sino a questo stop, sono addirittura 161 (di cui ben 149 nella sola ultima giornata) i match da recuperare in cadetteria: 63 partite in B maschile, 35 in B1 f e 63 in B2 f. La Fipav, nonostante le decisioni d'emergenza, conferma fin da ora che al termine della stagione saranno comunque previste promozioni e retrocessioni».

Ma è facile ipotizzare, e le voci si rincorrono, di un ulteriore break ai tornei e alle attività anche sino a febbraio. Per il 19 gennaio è stata fissata un'ulteriore riunione degli organi decisionali della Federazione – a tutti i livelli – per valutare la situazione e stabilire la nuova programmazione. Il Cus Mv Group aveva già saltato la prima gara dell'anno, e aveva annunciato positività durante le vacanze natalizie ed almeno 4 positivi per la gara prevista domenica scorsa contro il Ravagricola Aduna. Anche per la Virtus Cutazzo Belletti era saltato il match contro la capolista Blu Team, a causa di defezioni e positività in ambo le compagini. —

HANDBALL

Pallamano Ts, un positivo e quattro in quarantena

TRIESTE

Sulla strada del ritorno in campionato, previsto il 29 gennaio a Chiarbola contro Bolzano, la Pallamano Trieste si ferma a causa del Covid. La società, in una nota diffusa ieri, ha comunicato che a seguito dei test molecolari eseguiti, un elemento del gruppo squadra è risultato positivo e che i quattro atleti che nei giorni scorsi sono stati a stretto contatto sono stati posti in quarantena. In controtendenza, la notizia buona è che Adam Bratkovic, finalmente negativizzatosi, è tornato in campo per riprendere gli allenamenti. A scopo precauzionale è stata annullata l'amichevole che era stata fissata per domani a Chiarbola, da confermare in base all'evolversi della situazione, quella in programma la prossima settimana a Isola.

Ieri, intanto, la nazionale italiana è sbarcata alle Isole Faroe per sfidare padroni di casa, Lettonia e Lussemburgo e cercare l'approdo al secondo turno d'accesso ai mondiali del 2023. —

LORENZO GATTO

SCI ALPINO

Raffica di medaglie a Tarvisio per i Baby–Cuccioli triestini

TRIESTE

Ha preso il via il Gp Fisi Fvg 2021-2022 di sci alpino per le categorie Baby e Cuccioli. A Piancavallo sono scesi in pista i giovanissimi atleti degli sci club triestini, goriziani e pordenonesi (gli udinesi hanno gareggiato a Tarvisio), con lo Sc Pordenone ad organizzare il Trofeo Busa del Sauc, che prevedeva sulla pista Busa Grande due giganti, entrambi vinti fra le società dallo Sc 70 (terza la XXX Ottobre).

GARA 1 Nei **Cuccioli** podio per la Settanta nel gruppo 1 maschile con Tiziano Callea, Francesco Calignano e Federico Perco. Nei gruppo 1 femminile oro per Letizia Callea (70) e argento per Matilde Odoni (70). Podio tutto triestino nel gruppo 2 maschile con Tommaso Dagri (Devin), davanti a Niko Janev (Devin), terzo Filippo Venica (70). Infine nel gruppo 2 rosa oro per Costanza Cascone (70).

Nei **Baby** podio tutto triestino nel gruppo 2 femminile con Cristina Zorzetto (70), Veronica Vialmin (XXX Ottobre) e Sofia Codarin (70). Nel gruppo 1 rosa oro per Benedetta Cucarich (70). Nel gruppo 1 maschile bronzo per Tiziano Luppi (70). Nel gruppo 2 maschile bronzo per Zeno Adami (70)

GARA 2 Podio tutto triestino nei **Cuccioli** 1 femminile con Matilde Odoni (70), Letizia Callea (70) e Giorgia Calligaris Pasquini (XXX Ottobre). Nel gruppo 2 maschile vince Tommaso Dagri (Devin), davanti a Niko Janev (Devin), terzo Filippo Venica (70). Nel gruppo 2 rosa oro per Costanza Cascone (70), bronzo per Sara Grassi (XXX Ottobre). Nel gruppo 1 maschile argento per Francesco Calignano (70) e bronzo per Federico Perco (70).

Nei **Baby** 2 rosa vince Cristina Zorzetto (70), davanti a Carolina Jakominic (70), e Veronica Vialmin (XXX Ottobre). Bronzo per Tiziano Luppi (70) nel gruppo 1 maschile, oro nell'1 rosa per Benedetta Cucarich (70). Nel gruppo 2 maschile bronzo per Zeno Adami (70). —

PANATHLON INTERNATIONAL

"Manager per l'etica sportiva" parte il corso online gratuito

TRIESTE

L'Area 12 Friuli Venezia Giulia del Panathlon International presenta una iniziativa del Distretto Italia e della scuola dello sport, in collaborazione con l'Università di Verona.

Si tratta di un corso di formazione per operatori sportivi, rivolto ai dirigenti di società sportive affiliate a Fsn, Eps, Dsa. Suddiviso in quattro moduli, inizierà a fine gennaio e si concluderà a maggio-giugno. Il corso, online e completamente gratuito, riconoscerà un numero di 6,5 crediti (3,5 per le abilità e 3 per le conoscenze). Il livello nazionale o internazionale del certificato è Eqf3.

Per informazioni ci si potrà rivolgere al Panathlon International inviando una e-mail all'indirizzo area12.panathloninternational@gmail.com. —

Scelti per voi





Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.25
Doc (**Luca Argentero**) è determinato a tenere insieme la sua squadra, che sta andando in pezzi: Giulia si trasferirà a Genova, Lorenzo forse lascerà la medicina e Gabriel è in partenza per l`Etiopia. Ma un nuovo virus arriva a sconvolgere i piani di tutti...



Costa Concordia...
RAI 2, 21.20
La notte del 13 Gennaio 2012 all`Isola del Giglio, naufragava la Costa Concordia con a bordo 4.229 persone. A dieci anni dalla tragedia si ripercorre l`intera vicenda provando a capire le cause del naufragio.



Il tabaccaio di Vienna
RAI 3, 21.20
Il diciassettenne Franz (**Simon Morzé**) si reca a Vienna per lavorare come apprendista in una tabaccheria. Qui, ha modo di incontrare Sigmund Freud (**Bruno Ganz**), con cui instaura una singolare amicizia.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Milan - Genoa
CANALE 5, 21.00
Il diretta dallo Stadio Giuseppe Meazza, dopo la vittoria contro la Salernitana, i rossoneri di Stefano Pioli sfidano il Genoa di Andriy Shevchenko per gli ottavi di finale di Coppa Italia.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Robinù Film Documentario ('16)

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Good Witch (1ª Tv) Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Costa Concordia: Cronaca di un disastro Documentari
23.05 Anni 20 notte Attualità

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
16.00 TGR Piazza Affari Att.
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Il tabaccaio di Vienna Film Drammatico ('18)
23.15 Illuminate Documentari

RETE 4
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 Caccia al ladro Film Giallo ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4'22 Ultim'Ora News
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Miracolo a Milano Film Fantasy ('50)

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spett.
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.10 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio 5 News Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo
21.00 Milan - Genoa Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.20 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv
16.45 Modern Family Serie Tv
17.35 Coppa Italia Live Calcio
17.50 Napoli-Fiorentina - 1 Parte Calcio
19.55 Coppa Italia Live Calcio
20.40 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Harry Potter e la camera dei segreti Film Fantasy ('02)
0.30 Chucky (1ª Tv) Telefilm
1.20 iZombie Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Downton Abbey Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 La scatola dei desideri (1ª Tv) Film Tv Sentimentale ('19)
17.30 La lista di Babbo Natale Film Commedia ('12)
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Vip (1ª Tv) Show
21.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari
22.45 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentario

NOVE
15.40 Delitti sotto l'albero Documentari
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)
23.35 Atletico Madrid - Athletic B.

20 (20)
14.05 Izombie Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Robin Hood Film Azione ('10)
24.00 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
2.15 Blindspot Serie Tv
3.35 2 Broke Girls Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Looking Glass - Oltre lo specchio Film Thriller ('18)
15.55 Batman Cartoni Animati
16.45 Elementary Serie Tv
18.15 Rookie Blue Serie Tv
19.50 Scorpion Serie Tv
21.10 Dragon Film Azione ('11)
23.05 Warrior Serie Tv
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.05 Batman Cartoni Animati
1.55 Charlie's Angels Serie Tv

IRIS (22)
14.30 Oliver Twist Film Drammatico ('05)
17.05 Confine a Nord Film Drammatico ('15)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere Film Avventura ('91)
23.20 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)

RAI 5 (23)
18.10 Scrivere un classico nel Novecento: Il grande Gatsby di Francis Scott Fitzgerald Documentari
18.20 Art Night Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Art Night Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 La Dori - Accademia Bizantina Spettacolo
24.00 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
16.00 I tre spietati Film Western ('64)
17.50 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
19.30 Stanlio e Ollio - La ragazza di Boemia Film Comico ('36)
20.45 Stanlio e Ollio - Non abituati come siamo Film Comico ('29)
21.10 High Crimes - Crimini di stato Film Thriller ('02)
23.20 Molly's Game Film Giallo ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Film Commedia ('10)
17.20 Il Commissario Manara Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Burden of Truth Serie Tv
22.10 Burden of Truth Serie Tv
23.50 Saggi consigli Film Commedia ('09)

CIELO (26)
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Banlieue 13 Film Azione ('04)
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari
23.45 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentario

PARAMOUNT (27)
14.00 Chronicle Mysteries: Legami di famiglia Serie Tv
16.00 Padre Brown Serie Tv
17.40 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.10 Agatha e gli Omicidi di Mezzanotte Film Giallo ('20)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Jakob il bugiardo Film Drammatico ('99)
23.20 Per legge e per amore Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Versailles Serie Tv
22.30 Versailles Serie Tv
1.30 La cucina di Sonia Lifestyle
2.00 La Malaeducaxxxiòn

LA 5 (30)
16.45 La Figlia Di Elisa-Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Capodanno a New York Film Commedia ('11)
23.20 Uomini e donne Spettacolo
0.50 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
8.45 Primo appuntamento Spettacolo
11.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 CSI Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bones Serie Tv

DMAX (52)
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro Documentari
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
0.10 Destinazione paura Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Anziani... anzi no!: Il nuovo documento triennale della Regione sul supporto alla popolazione anziana fragile; **11:55:** Né stato né mercato: Il servizio civile universale. "Tessere la rete ODV". Il Consorzio Italiano di Solidarietà; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: I libri "Rotta su Venezia" di G. Pasin e "La sopravvissuta" di I. Hibert; **14.10:** Riverberi: Marco Castelli; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: I calendari istriani

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Znanstveniki, ki so spremenili svet - pripravlja Vanja Debevec; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 22. pt; Music box; **18:** Diagonali culturali: scrittura e lettura; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.30:** Osebnost Primorske 2021; **20.30:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Coppa Italia: Milan - Genoa
23.05 Radio1 Music Club
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
21.00 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il cliente Film Sky Cinema Drama
21.00 I tuoi, i miei e i nostri Film Sky Cinema Family
21.00 Ogni tuo respiro Film Sky Cinema Romance
21.00 Night Hunter Film Sky Cinema Suspense
21.15 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Collection
21.15 La terra dei figli Film Sky Cinema Due
21.15 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Uno
22.30 Sherlock Holmes: Gioco di ombre Film Sky Cinema Action
22.35 Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga Film Sky Cinema Family
22.45 Morgan Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
16.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
17.25 Italia's Got Talent Spettacolo
19.20 Masterchef Magazine Spettacolo
19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
20.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.35 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.55 MasterChef Italia Spettacolo
2.25 Masterchef Magazine Spettacolo
3.00 La seconda casa non si scorda mai Documentari

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 Curiosità istriane <
14.25 Tg Events.it
14.45 Itinerari collezione
15.10 Quarta di copertina
15.40 Mediterraneo
16.10 Alpe Adria
16.40 Folkest 2021 - Spilimbergo
17.05 Grazie dottore
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 L'universo è replay
20.35 Bellitalia
21.05 Tuttoggi II edizione
21.20 Mosaico adriatico
22.05 Videomotori
22.30 Programma in lingua slovena
23.05 S-prehodi

TELEQUATTRO
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
19.00 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - R 2022
23.30 Trieste in diretta - 2022 -
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r 2022

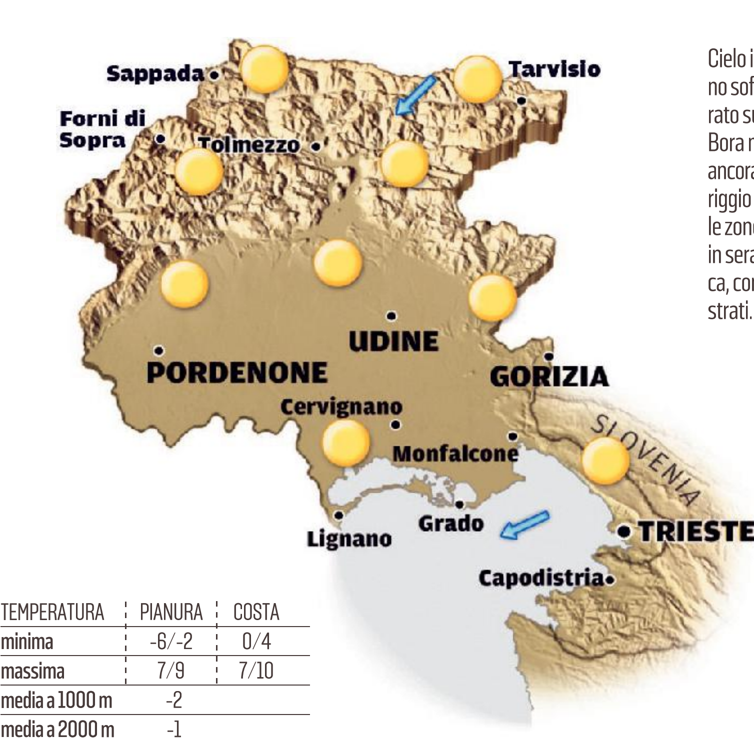
TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
20.00 80 Nostalgia
20.30 Ora musica
21.00 Mamma mia! - Compagnia Briciole d'arte di Cervignano
23.00 Telefilm story
23.30 Documentari
00.00 Armin Van Buuren Radiovideo show
01.00 Ora musica

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



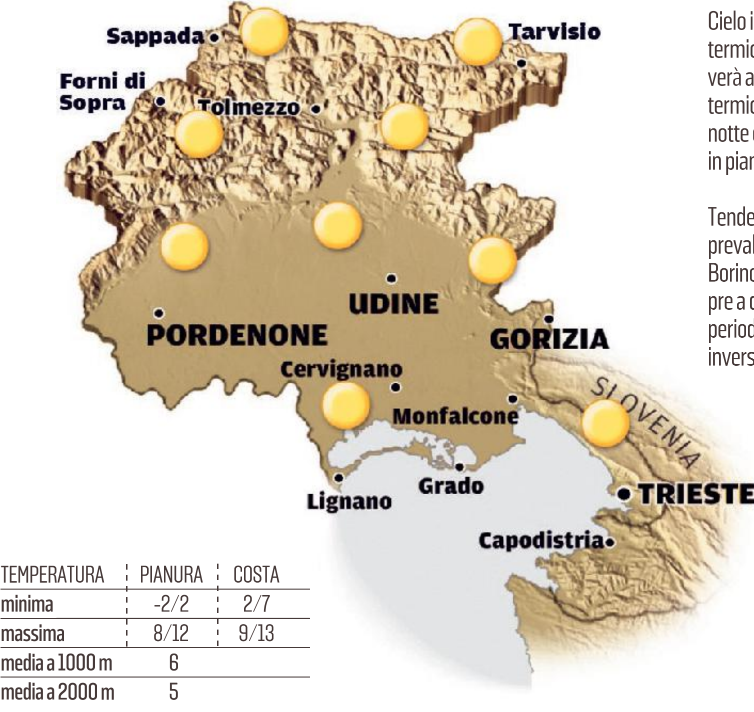
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Al mattino soffierà vento da nord-est moderato sui monti in quota, sulla costa Bora moderata, con qualche raffica ancora sostenuta a Trieste. Nel pomeriggio vento in attenuazione su tutte le zone. Zero termico in deciso rialzo, in serata sarà intorno a 2.400 mcirca, con inversione termica nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-2	0/4
massima	7/9	7/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Lo zero termico sarà in ulteriore rialzo e arriverà a 3.000 m circa, con inversione termica nei bassi strati, specie di notte e al mattino nei fondovalle ed in pianura.

Tendenza: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, sabato possibile Borino sulla costa. Zero termico sempre a quote piuttosto elevate per il periodo ma proseguirà ad esserci inversione termica nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/7
massima	8/12	9/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: stabile con cieli prevalentemente sereni ovunque. Possibili nebbie su bassa Lombardia, specie sul Pavese.
Centro: prevalentemente soleggiato, salvo nubi sparse in Sardegna e sulle regioni del versante adriatico, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti ovunque.
Sud: tempo in miglioramento con residui fenomeni sulla Sicilia nella prima parte del giorno; sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI

Nord: stabile con cieli sereni ovunque.
Centro: giornata di assoluta stabilità.
Sud: residua nuvolosità in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,4	7,4	36%	106km/h	Pordenone	3,5	7,6	33%	14 km/h
Monfalcone	-2,0	9,0	30%	3 km/h	Tarvisio	-13,3	-2,4	74%	21 km/h
Gorizia	-0,1	8,7	18%	51 km/h	Lignano	5,7	9,2	44%	52 km/h
Udine	-3,4	9,8	28%	14 km/h	Gemona	-6,0	6,0	43%	3 km/h
Grado	4,4	8,6	38%	53 km/h	Tolmezzo	-1,4	8,3	33%	38 km/h
Cervignano	-3,0	10,0	34%	5 km/h	Forni di Sopra	-5,1	5,5	32%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,1	0,36 m
Monfalcone	calmo	9,6	0,20 m
Grado	calmo	10,6	0,38 m
Lignano	calmo	9,6	0,28 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8
Atene	3	10
Barcellona	9	12
Belgrado	-9	-1
Berlino	-1	2
Bruxelles	1	7
Budapest	-3	-0
Copenaghen	2	6
Francoforte	0	4
Ginevra	-2	4
Klagenfurt	-11	1
Lisbona	9	19
Londra	4	8
Lubiana	-7	3
Madrid	5	12
Mosca	-18	-14
Parigi	1	5
Praga	-4	1
Salisburgo	-6	2
Stoccolma	-1	5
Varsavia	-5	-2
Vienna	-3	2
Zagabria	-2	3

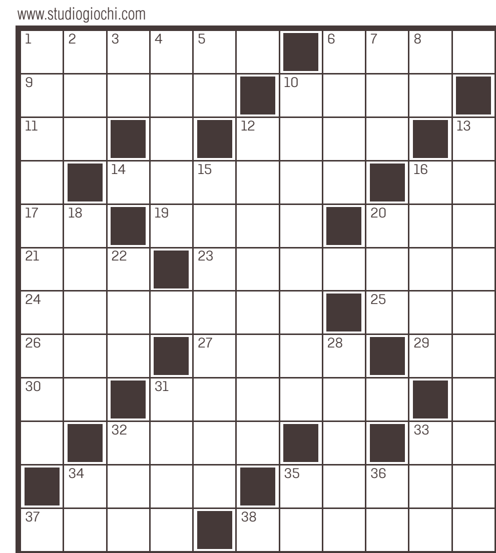
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	2	10
Aosta	-4	1
Bari	4	13
Bologna	-3	7
Bolzano	-2	8
Cagliari	5	12
Catania	8	14
Firenze	2	9
Genova	4	9
L'Aquila	-7	5
Messina	9	16
Milano	-4	7
Napoli	4	11
Palermo	8	10
Perugia	-1	5
Pescara	1	9
R. Calabria	8	15
Roma	1	14
Taranto	6	12
Torino	0	9
Treviso	-3	8
Venezia	-1	8
Verona	-2	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Congiurò con Bruto - **6** Scende a fiocchi - **9** Antico banchetto - **10** Le estremità terrestri - **11** Sfocia nell'Adriatico - **12** Rifugio per animali - **14** Il fumo della pentola - **16** Iniziali di Eastwood - **17** Monogramma di Proust - **19** Elaborò il criticismo - **20** Assieme al - **21** America On Line - **23** Proteggono il collo - **24** Gloria del vecchio cinema - **25** Fra mar e mag - **26** Prefisso per "divinità" - **27** La sua valuta è il rial - **29** Sigla da radio - **30** Sono ripetute nel refrain - **31** Leggendario bardo - **32** Produce verdure - **33** Sono senza O - **34** Fra la notte e l'aurora - **35** Seguace di Baden-Powell - **37** Il padre dei vizi - **38** Profeta biblico dalla celebre pazienza.

VERTICALI: 1 Guida muratori - **2** Fa strada al filo - **3** Confini della Svizzera - **4** Una Catherine dello spettacolo - **5** Due di ieri - **6** Tante le cifre nel sudoku - **7** Indica la forza di uno scacchista - **8** A voi - **10** Custodi di condomini - **12** È bandito... ma non è fuorilegge - **13** In modo veloce - **15** Ciclista con doti di fondo - **16** Quella Davis è detta "Insalatiera" - **18** Il Tyrone che fu divo di Hollywood - **20** Fuoriesce dalla bocca della rana - **22** Lingua parlata in uno Stato del Sud-Est asiatico - **28** Prefisso per indicare relazione con gli stupefacenti - **31** Cieco - **32** Lubrificano e condiscono - **33** Si immerge con la muta - **34** I limiti dell'alfabeto - **35** Il silicio (simbolo) - **36** Fiume siberiano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 gennaio 2022 è stata di 16.349 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier
FIEG

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete molto affascinanti ed ammirati da tutti. In amore la vostra sensibilità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5
Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere anche qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e con gli amici.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

CANCRO
22/6 - 22/7
I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una discreta fortuna in campo professionale. I progetti che proporrete saranno infatti accettati e sostenuti da molti.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi sentirete agitati e infastiditi dagli avvenimenti del mattino, perché non riuscirete a controllarli. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia affettiva che professionale. Nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Situazioni molto invoglianti. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Approfittate di un'occasione che vi consente di stringere un'amicizia nata quasi per caso. Gli incontri di lavoro previsti per oggi si concluderanno presto e bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani, ma sarà essenziale liquidare vecchi impegni non ancora assolti del tutto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.